



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

GRAMMATICA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE /4

GUIDA AI CONFRONTI CON LE ALTRE FONTI STATISTICHE
SUL MERCATO DEL LAVORO

B. ANASTASIA, L. BERTAZZON, M. GAMBUZZA, M. RASERA

22 dicembre 2016

Questo Working Paper (WP) esplora i risultati del confronto tra i dati amministrativi ricavati dalle Comunicazioni Obbligatorie rese dalle imprese (d'ora in poi: CO) in materia di rapporti di lavoro e i dati ricavati da altre fonti, siano esse le statistiche ufficiali Istat o altre fonti amministrative.

Esso costituisce un tassello del programma dell'Osservatorio di Veneto Lavoro che - denominato "*Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*" - è inteso a documentare e valorizzare l'intero processo statistico-conoscitivo basato sulle CO.¹

Il programma prevede la pubblicazione dei seguenti WP:

1. Il flusso delle informazioni CO. Cenni di storia. Modelli, canali di trasmissione. Criticità, metodi ed esperienze di validazione
2. Classificazione delle informazioni e opzioni di riclassificazione (*prima versione: dicembre 2016*)
3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso (*prima versione: marzo 2016; aggiornamento: dicembre 2016*)
4. **Guida ai confronti con le altre fonti statistiche sul mercato del lavoro** (*prima versione: dicembre 2016*)
5. Il frutto semiproibito: esperienze di integrazione con altri database
6. Riferimenti bibliografici.

1. Tale programma rappresenta un'evoluzione e una rielaborazione ampia e dettagliata di due precedenti report metodologici: Anastasia B., Disarò M., Gambuzza M., Rasera M. (2009), *Comunicazioni obbligatorie e analisi congiunturale del mercato del lavoro: evoluzione, problemi metodologici, risultati*, i Tartufi, n. 35; Anastasia B., Disarò M., G. Emireni, Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, i Tartufi, n. 36.

INTRODUZIONE.....	4
1. PARTE PRIMA: LE PRINCIPALI FONTI SUL MERCATO DEL LAVORO	5
1. ISTAT, RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO	6
2. ISTAT, CONTABILITÀ NAZIONALE	8
3. ISTAT, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione)	10
4. ISTAT, CENSIMENTI.....	12
5. ISTAT, RILEVAZIONE OROS (Occupazione, Retribuzioni, Oneri sociali).....	14
6. ISTAT, ALTRE INDAGINI CAMPIONARIE	16
7. INPS, OSSERVATORIO SULLE IMPRESE	17
8. INPS, OSSERVATORIO SUI LAVORATORI DIPENDENTI.....	19
9. INPS, OSSERVATORIO SUL PRECARIATO	21
10. INAIL, BANCA DATI STATISTICA.....	23
11. MEF, DIP. FINANZE, DATI E STATISTICHE FISCALI	25
12. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, SISCO	27
13. EBITEMP, Lavoratori interinali occupati.....	29
14. OSSERVATORI REGIONALI, SeCO	30
15. VENETO LAVORO, SILV (Sistema informativo lavoro Veneto).....	32
16. ISFOL, ISFOL PLUS	34
17. UNIONCAMERE-MINISTERO DEL LAVORO, Sistema Informativo Excelsior.....	35
2. PARTE SECONDA: IL CONFRONTO TRA LE FONTI	37
1. PERCHÉ LE FONTI SULL'OCCUPAZIONE PRODUCONO DATI DIVERSI?.....	38
2. CONFRONTI A LIVELLO NAZIONALE	43
2.1 Confronti tra dati mensili: Istat-Rfl, Inps-OsPrec, Inps-OsDip	43
2.2 Confronti tra dati trimestrali: Istat-Rfl, Mpls-Sisco, Inps-Osprec, Inps-Osdip	45
2.3 Confronti tra dati annuali	49
3. CONFRONTI INTERREGIONALI.....	50
3.1 Confronti tra dati trimestrali: Istat-Rfl, Mpls-Sisco, Inps-Osprec, Inps-Osdip	50
4. CONFRONTI REGIONALI	54
4.1 Confronti tra dati mensili (Veneto-Silv, Inps-OsPrec, Inps-OsDip)	54
4.2 Confronti tra dati trimestrali (Veneto-Silv, Istat-Rfl)	59
4.3 Confronti tra dati annuali	65

INTRODUZIONE

Questo Working Paper esplora la confrontabilità tra i dati provenienti da diverse fonti statistiche relative al mercato del lavoro. Esso si propone di evidenziarne le convergenze e di indicare le ragioni delle divergenze, contribuendo in tal modo a valorizzare la ricchezza informativa che si può accumulare utilizzando tutte le fonti disponibili per capire di più e meglio la struttura e le dinamiche del mercato del lavoro, una volta abbandonata l'illusione fallace che l'osservazione del mdl si riduca all'immediata comprensione di pochi e univoci indicatori.

Il WP è così articolato: nella *prima parte* è proposta una sintetica rassegna delle principali fonti di dati sul mercato del lavoro (**paragrafi 1-17**).

Nella *seconda parte* si espongono i risultati di alcuni confronti rilevanti. In particolare, dopo un'esposizione riassuntiva delle ragioni delle differenze tra le varie fonti (**par. 1**) si passa a confrontare i risultati che emergono dai confronti nazionali (**par. 2**), interregionali (**par. 3**) e regionali per il Veneto (**par. 4**).

1 PARTE PRIMA: LE PRINCIPALI FONTI SUL MERCATO DEL LAVORO

In questa prima parte si propone una sintetica rassegna delle principali fonti informative sul mercato del lavoro.²

Fonti statistiche ufficiali:

- Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro;
- Istat, Contabilità Nazionale;
- Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione).
- Istat, Censimenti;
- Istat, Rilevazione Oros (Occupazione, Retribuzioni, Oneri sociali);
- Istat, altre indagini campionarie (Indagine EuSilc; Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese; Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate).

Fonti amministrative: sono basate su dati ricavati da processi amministrativi e utilizzati, previa opportuna rielaborazione, a fini statistici. Le fonti amministrative più importanti per l'analisi del mercato del lavoro fanno capo a quattro istituzioni nazionali - Inps, Inail, Agenzia delle entrate (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e Ministero del lavoro - Regioni - Province - Centri per l'Impiego - cui si può aggiungere Ebitemp (fonte di informazioni specifiche per il lavoro somministrato).

Questo l'elenco delle fonti che saranno considerate:

- Inps, Osservatorio sulle imprese;
- Inps, Osservatorio lavoratori dipendenti;
- Inps, Osservatorio sul precariato;
- Inail, Banca dati statistica;
- MEF - Dipartimento Finanze, Dati e statistiche fiscali;
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, "Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro (SISCO), Osservatori regionali sulle comunicazioni obbligatorie aderenti al network SeCO;
- Ebitemp, lavoratori interinali occupati;

Altre fonti: soggetti istituzionali che organizzano sistematicamente indagini campione finalizzate ad indagare specifici aspetti del mercato del lavoro:

- Isfol, Isfol Plus;
- Unioncamere, Excelsior;

2. Nella descrizione dei contenuti delle diverse fonti si è attento principalmente ai documenti metodologici (glossari, metadati, definizioni etc.) presenti nei siti web delle istituzioni produttrici dei dati statistici analizzati.

1. ISTAT, RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO

E' l'indagine campionaria condotta dall'Istat sulla base della quale vengono definite le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, oltre ad altre informazioni di base sulla forza lavoro italiana.

Le informazioni vengono acquisite, durante tutte le settimane dell'anno, intervistando oltre 250 mila famiglie residenti in circa 1.100 comuni italiani, per un totale di circa 600 mila individui intervistati (circa l'1% della popolazione nazionale).

I risultati dell'indagine sono diffusi attraverso comunicati stampa e tavole di dati e sono disponibili, nel sito istituzionale dell'Istat, nel datawarehouse I.Stat al tema "Lavoro".

I dati elementari, rigorosamente in forma anonima, sono rilasciati gratuitamente dall'Istituto previa richiesta ai soli fini della ricerca.

Oggetto di osservazione

Condizione della popolazione italiana con riferimento al mercato del lavoro.

Tipo di dato

Valori medi del periodo considerato (media mensile, media trimestrale, media annua).

Livello di aggiornamento

Aggiornamento mensile per i grandi aggregati, trimestrale per il dettaglio regionale, annuale per i contesti provinciali. L'attuale serie omogenea di dati è disponibile dal 2004.

Dettaglio territoriale

Dati trimestrali: nazionale, regionale. Dati annuali: nazionale, regionale, provinciale (+ grandi comuni).

Note sulla fonte

Avviata nel 1959, essa dopo varie importanti revisioni (nel 1977, nel 1992) è stata ancora profondamente ristrutturata e ridefinita a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici e organizzativi. La ristrutturazione, dettata in primo luogo dalla necessità di adeguare l'indagine ai nuovi standard comunitari, è stata finalizzata anche a rispondere alle accresciute esigenze conoscitive (come ad es. la produzione di dati mensili per i grandi aggregati) nonché all'obiettivo di migliorare la qualità della rilevazione stessa. Occorre sempre ricordare che si tratta di un'indagine campionaria: ciò spiega quanto a molti appare paradossale, vale a dire che la qualità delle informazioni (precisione, affidabilità delle stime) è decrescente passando dai maxi aggregati (es. "occupati in Italia") ai mini aggregati (es. "occupati in provincia di Belluno"). Perciò non si può pretendere di ricavare da tale indagine misure precise con dettaglio territoriale o settoriale.

I dati

Tab. 1 – Occupati secondo la Rilevazione sulle Forze di Lavoro. Media annua 2011-2015 (valori in migliaia)

	2011	2012	2013	2014	2015
Veneto					
Occupati (15 anni e più)	2.100,6	2.100,0	2.043,1	2.065,1	2.051,6
- Dipendenti	1.611,6	1.603,4	1.552,0	1.570,5	1.565,5
- Indipendenti	489,0	496,6	491,1	494,6	486,0
Italia					
Occupati (15 anni e più)	22.598,2	22.566,0	22.190,5	22.278,9	22.464,8
- Dipendenti	16.939,8	16.945,2	16.682,5	16.780,2	16.987,6
- Indipendenti	5.658,4	5.620,8	5.508,0	5.498,7	5.477,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

Definizione dei principali aggregati statistici

OCCUPATI: comprendono le persone residenti di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; oppure hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare con la quale collaborano abitualmente oppure sono transitoriamente assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

OCCUPATI DIPENDENTI: sono occupati dipendenti tutte le persone che lavorano, con vincoli di subordinazione, per conto di un'impresa, in forza di un contratto di lavoro, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, sia a tempo pieno che a tempo parziale. Rientrano in tale insieme anche i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto a termine; i soci di cooperativa iscritti nei libri paga; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto di lavoro ripartito; i lavoratori con contratto intermittente o a chiamata, nonché i prestatori di lavoro accessorio. Tra i lavoratori dipendenti è incluso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.

OCCUPATI INDIPENDENTI: sono classificati come indipendenti i lavoratori che svolgono la propria attività in un'impresa, senza vincoli formali di subordinazione, con una remunerazione avente natura di reddito misto di capitale e lavoro. Rientrano fra gli indipendenti: a. gli imprenditori individuali, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; b. i familiari coadiuvanti se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro; c. i professionisti, con o senza partita Iva individuale, che partecipano, indipendentemente dalla quota di partecipazione, a studi associati; d. i soci delle società di persone o di capitali, se non iscritti nella gestione ordinaria dell'Inps (compreso il Dmag), a condizione che effettivamente partecipino all'attività lavorativa nella società; e. i lavoratori titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto ed i soci di cooperativa di produzione.

2. ISTAT, CONTABILITÀ NAZIONALE

Le stime della sezione riservata ai Conti aggregati economici territoriali³ nella più vasta raccolta informativa che confluisce nella "Contabilità Nazionale" propongono una sintesi delle relazioni, in termini di flussi economici e finanziari, che intercorrono tra i diversi operatori e consentono di quantificare i risultati dell'attività economica di un territorio.

Tra gli altri parametri di monitoraggio, sono considerati i dati relativi all'input di lavoro: occupati (regolari e irregolari), ore lavorate e unità di lavoro a tempo pieno (ULA) per dipendenti e indipendenti.⁴

Oggetto di osservazione

Stima delle unità di lavoro totali (regolari e non regolari) per branca di attività economica (classificazione NACE Rev. 2)⁵. Dati territoriali.

Tipo di dato

Totali (valori stimati definitivi o parziali) annuali. Dati di stock-flusso.

Livello di aggiornamento

Dati annuali. Attualmente i conti economici territoriali sono pubblicati da Istat con uno sfasamento temporale di circa due anni rispetto ai dati nazionali (solo per alcuni aggregati è disponibile la stima ad un anno di distanza).

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale.

Note sulla fonte

Le stime sugli input di lavoro riguardano gli occupati interni, le posizioni lavorative e le unità di lavoro. Tali nozioni sono definite sulla base dei concetti di territorio economico e di centro di interesse; la classificazione adottata prende in considerazione l'unità di attività economica a livello locale e l'unità istituzionale. La stima dell'input di lavoro avviene calcolando le posizioni lavorative e le corrispondenti unità di lavoro, che rappresentano la trasformazione a tempo pieno delle prestazioni lavorative, per diverse categorie lavorative, regolari e non regolari, individuabili integrando e confrontando fonti statistiche diverse o utilizzando metodi indiretti di stima.

3. Le informazioni sulla fonte sintetizzate in questa scheda sono desunte dalla Nota metodologica allegata al report "Conti economici territoriali. Anno 2014." del 26 novembre 2015, www.istat.it.

4. Le stime a livello territoriale sono coerenti con le stime di contabilità nazionale elaborate sulla base del nuovo Sistema Europeo dei Conti, Sec 2010, e ne recepiscono tutte le innovazioni metodologiche. Per quanto concerne la stima dell'input di lavoro territoriale, le innovazioni introdotte si basano sull'integrazione, a livello di microdati, tra gli archivi amministrativi, contenenti dati sull'attività lavorativa, e le informazioni raccolte attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro (FL). Il nuovo approccio consente, da un lato, di misurare e correggere statisticamente alcune possibili distorsioni, associate alle varie fonti, sulla misurazione dell'occupazione, dall'altro, di individuare con più attendibilità il confine tra lavoro regolare ed irregolare.

5. I dati sono diffusi con una disaggregazione a 29 branche di attività economica fino al 2013 e a 6 macro-settori per i dati più recenti riferiti al 2014.

I dati

Tab. 2 – Occupati, unità di lavoro e posizioni lavorative secondo le stime di Contabilità Nazionale. Anni 2010-2014 (valori in migliaia)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia						
Occupati	24.765,7	24.842,7	24.764,8	24.322,8	24.339,4	24.476,1
- regolari	21.731,9	21.767,9	21.654,4	21.218,4	21.094,8	-
- non regolari	3.033,8	3.074,8	3.110,4	3.104,4	3.244,6	-
Unità di lavoro	24.129,8	24.162,1	23.830,4	23.249,9	23.295,6	23.487,5
- dipendenti	16.591,8	16.636,4	16.353,8	15.997,3	16.047,8	16.265,4
- indipendenti	7.538,0	7.525,7	7.476,6	7.252,6	7.247,8	7.222,1
Posizioni lavorative	28.745,2	28.724,4	28.559,8	28.012,7	27.950,8	28.095,0
Veneto						
Occupati	2.186,5	2.206,7	2.203,7	2.153,7	2.173,6	
- regolari	2.010,8	2.026,4	2.021,2	1.970,0		
- non regolari	175,7	180,3	182,5	183,7		
Unità di lavoro	2.084,1	2.098,2	2.067,1	2.008,2		
- dipendenti	1.422,4	1.448,0	1.426,3	1.395,6		
- indipendenti	661,7	650,2	640,8	612,6		
Posizioni lavorative	2.524,8	2.535,1	2.520,5	2.460,4		

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Conti aggregati economici nazionali e territoriali). Aggiornamento Italia sett. 2016, Veneto nov. 2015

Gli aggregati considerati

OCCUPATI: per occupati si intendono tutte le persone, dipendenti e indipendenti, che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti sul territorio economico del paese. La definizione di occupazione utilizzata nei conti nazionali differisce da quella utilizzata dalle indagini sul mercato del lavoro rivolte alle famiglie. Nella stima degli occupati, secondo il concetto di occupazione interna, utilizzato nella Contabilità nazionale, si fa riferimento alla residenza dell'unità di produzione e non alla residenza della persona occupata; si escludono, quindi, i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico del paese, mentre si includono i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti (sono inclusi i militari di leva e le persone occupate che vivono in convivenze). Sono escluse le persone temporaneamente non al lavoro che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa (cassa integrazione).

POSIZIONE LAVORATIVA: è definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso. Negli schemi di contabilità nazionale le posizioni lavorative rappresentano il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.

UNITÀ DI LAVORO (o Equivalente a tempo pieno): unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie) trasformate in unità a tempo pieno.

3. ISTAT, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione)

Il Registro Asia-Occupazione nasce nel 2011 in occasione del Censimento virtuale delle imprese CIS2011 e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro contiene i dettagli sull'occupazione di Asia Imprese attive⁶ e costituisce il fulcro del nuovo sistema informativo sull'occupazione, una struttura ottenuta dall'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale e assicurativa. Il sistema di microdati alla base del Registro consente di identificare informazioni riferite all'unità economica e all'unità lavoratore. Ciascun individuo è classificato in base alla tipologia occupazionale all'interno dell'impresa con cui, nell'anno di riferimento, ha un rapporto di lavoro.

La struttura informativa si compone di tre livelli: il livello di impresa, quello dei singoli lavoratori e quello delle relazioni tra questi e le imprese in cui svolgono un'attività lavorativa, classificata secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali.

Oggetto di osservazione

Posizioni lavorative delle imprese attive (da almeno sei mesi).

Tipo di dato

L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Livello di aggiornamento

Dati annuali (dati disponibili dal 2012).

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale.

Note sulla fonte

Il Registro contiene informazioni relative all'impresa, secondo i caratteri contenuti nel registro Asia-imprese, al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l'età, il luogo di nascita) e contiene le principali caratteristiche del rapporto di lavoro, differenziate a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all'interno dell'impresa. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione o è somministrato (ex-interinali).

6. L'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), nato nel 1996 e aggiornato regolarmente attraverso un processo di integrazione di numerose fonti amministrative e statistiche, garantisce, con cadenza annuale, la rappresentazione statistica delle imprese attive e dei relativi caratteri anagrafici (denominazione, indirizzi), demografici e di stratificazione (attività economica, forma giuridica, dimensione in termini di occupati e fatturato, eccetera). Oltre a costituire la base informativa per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia, Asia rappresenta l'universo di riferimento delle indagini sulle imprese condotte dall'Istat.

I dati

Tab. 3 – Occupazione delle imprese secondo i dati del Registro Asia-Occupazione. Anni 2012-2014 (valori medi annui)

	2012	2013	2014
Italia			
Numero addetti delle imprese attive	16.722.210,0	16.426.790,7	16.189.309,6
- dipendenti delle imprese attive	11.648.406,1	11.392.124,2	11.270.573,9
- indipendenti delle imprese attive	5.073.803,9	5.034.666,5	4.918.734,9
Numero lavoratori esterni delle imprese attive	463.241,2	368.940,8	344.568,0
Numero lavoratori temporanei delle imprese attive	154.290,1	156.676,3	175.466,1
Veneto			
Numero addetti delle imprese attive	1.659.756,3	1.628.578,1	1.603.910,4
- dipendenti delle imprese attive	1.165.296,8	1.138.507,9	1.124.392,9
- indipendenti delle imprese attive	494.459,6	490.070,2	479.517,5
Numero lavoratori esterni delle imprese attive	33.976,0	26.980,4	24.849,1
Numero lavoratori temporanei delle imprese attive	16.478,4	17.385,1	19.656,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Registro Asia-Occupazione)

Gli aggregati considerati

LAVORATORE DIPENDENTE: insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio; i religiosi (iscritti nel libro unico del lavoro); i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.

LAVORATORE INDIPENDENTE: persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (senza retribuzione prefissata, ma con versamento contributi); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.

LAVORATORE ESTERNO: nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. Rientrano in questa categoria: gli amministratori non soci, i collaboratori a progetto e gli "altri" lavoratori esterni (i prestatori di lavoro di tipo accessorio, gli associati in partecipazione iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).

LAVORATORE TEMPORANEO (ex interinale): persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'impresa che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo.

4. ISTAT, CENSIMENTI

Storicamente i Censimenti (dell'economia e della popolazione) – normalmente decennali – hanno fornito le informazioni statistiche di base sulla realtà italiana. Hanno il pregio di essere costruiti con un processo di *bottom up*: le informazioni disponibili sull'Italia sono le medesime disponibili per il comune i-esimo. Hanno il limite straordinario di essere disponibili a cadenza decennale, in genere un paio d'anni dopo la data del censimento. In una società statica questo ritardo poteva non costituire un problema rilevante: attualmente esso appare imperdonabile. In passato molti studi sull'economia e sul mercato del lavoro si appoggiavano fondamentalmente sui dati censuari, negli ultimi vent'anni ciò è accaduto sempre meno. I dati censuari conservano comunque tutta la loro rilevanza per fissare il valore di alcuni stock fondamentali di riferimento (popolazione italiana e straniera etc.).

Informazioni relative al mercato del lavoro si possono rintracciare nei tre Censimenti:

- **Censimento della popolazione:** raccoglie informazioni sulla struttura demografica e sociale della popolazione con dimora abituale in Italia e sul patrimonio abitativo italiano. La data di riferimento per l'ultimo Censimento è il 9 ottobre 2011. Sono presenti informazioni sulla condizione professionale o non professionale della popolazione residente e sulle caratteristiche dell'attività lavorativa;
- **Censimento dell'industria e dei servizi:** raccoglie le principali caratteristiche delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche. La data di riferimento per l'ultimo Censimento è il 31 dicembre 2011. Sono rilevati dati sulle imprese (e sulle unità locali) e sulle risorse umane; dati sull'occupazione delle imprese, i dipendenti delle imprese, i lavoratori esterni ed indipendenti;
- **Censimento dell'agricoltura:** raccoglie informazioni sulla struttura delle aziende agricole e zootecniche italiane. Il periodo di riferimento dei dati è il 24 ottobre 2010. I dati riferiti al centro aziendale sono suddivisi in sei sotto temi di secondo livello: struttura delle aziende agricole, coltivazioni, allevamenti, manodopera, altre attività e serie storiche.

Tipo di dato

Dati di stock

Livello di aggiornamento

Decennale

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale, provinciale, comunale, infracomunale (sezioni di censimento).

Note sulla fonte

I Censimenti decennali nella forma tradizionale, effettuati interrogando l'universo della popolazione/aziende, saranno progressivamente sostituiti con i censimenti permanenti. Essi prevedono la realizzazione di registri statistici basati sull'utilizzo integrato di fonti amministrative e sullo svolgimento di rilevazioni statistiche a supporto. L'obiettivo è quello di produrre dati con cadenza annuale e non più decennale, con il vantaggio di consentire approfondimenti ed analisi longitudinali.

Nel 2015 è partita la sperimentazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni con due rilevazioni sperimentali campionarie.

I dati

Tab. 4.1 – Censimento della popolazione. Condizione professionale o non professionale della popolazione residente (9 ottobre 2011)

	Italia	Veneto
Forze di lavoro	25.985.295	2.280.949
- occupati	23.017.840	2.131.688
<i>di cui:</i> -dipendenti	16.983.340	1.582.957
- in cerca di occupazione	2.967.455	149.261
Non forze di lavoro	25.122.406	1.884.087
- percettori pensione da lavoro o di redditi da capitale	12.677.333	1.028.804
- studenti	3.736.398	278.044
- casalinga-o	5.822.982	422.588
- in altra condizione	2.885.693	154.651
Totale	51.107.701	4.165.036

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento della popolazione)

Tab. 4.2 – Censimento dell'industria e dei servizi. Dati strutturali sulle imprese, istituzioni non profit e istituzioni pubbliche e sulle risorse umane impiegate (31 dicembre 2011)

	Italia	Veneto
Imprese		
Numero imprese attive	4.425.950	403.169
Numero addetti delle imprese attive	16.424.086	1.642.359
Numero dipendenti delle imprese attive	11.304.118	1.137.052
Numero indipendenti delle imprese attive	5.119.968	505.307
Numero lavoratori esterni delle imprese attive	421.929	31.361
Numero lavoratori temporanei delle imprese attive	123.237	12.588
Numero di unità locali delle imprese attive	4.806.014	440.623
Numero addetti delle unità locali delle imprese attive	16.424.086	1.667.825
Istituzioni non profit		
Numero unità attive	301.191	28.898
Numero addetti	680.811	64.266
Numero lavoratori esterni	270.769	23.247
Numero lavoratori temporanei	5.544	263
Numero volontari	4.758.622	466.172
Istituzioni pubbliche		
Istituzioni pubbliche attive	12.183	889
Istituzioni pubbliche con personale effettivo in servizio	11.974	881
Istituzioni pubbliche con dipendenti	11.535	842
Personale effettivo in servizio	2.969.988	117.338
Dipendenti	2.842.053	109.138
Volontari	68.801	7.084

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento dell'industria e dei servizi)

Tab. 4.3 – Censimento dell'agricoltura. Numero di aziende e manodopera aziendale per tipologia (24 ottobre 2010)

	Italia	Veneto
Numero aziende	1.620.884	119.384
- conduzione diretta del coltivatore	1.546.507	101.973
- conduzione con salariati	66.490	16.477
- altre forme di conduzione	7.887	934
Manodopera totale	3.870.754	259.092
- manodopera familiare	2.932.651	209.889
- altra manodopera in forma continuativa	163.145	10.514
> a tempo indeterminato	61.759	4.953
> a tempo determinato	101.386	5.561
- altra manodopera	774.958	38.689
> in forma saltuaria	695.557	36.776
> non assunta direttamente dall'azienda	79.401	1.913

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Censimento dell'agricoltura)

5. ISTAT, RILEVAZIONE OROS (Occupazione, Retribuzioni, Oneri sociali)

La rilevazione Oros (Occupazione, Retribuzioni, Oneri sociali) ha lo scopo di produrre, con cadenza trimestrale, informazioni sull'andamento di occupazione, retribuzioni e oneri sociali nelle imprese con dipendenti. Non si tratta di una rilevazione ex novo di informazioni presso le aziende, ma è costruita a partire dai dati già in possesso dall'Istat (ricavati da altre rilevazioni: Rilevazione mensile su occupazione, orari di lavoro, retribuzione e costo del lavoro nelle grandi imprese; l'indagine mensile su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese) e da altre basi dati amministrative (su tutte gli archivi Inps tratti dalle dichiarazioni contributive UniEmens).

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita dalle imprese e istituzioni private con dipendenti che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili ai fini contributivi e che svolgono la loro attività economica in definiti settori dell'industria e dei servizi (sezioni di attività economica da B ad N della classificazione Ateco 2007).

Oggetto di osservazione

Imprese e istituzioni private con dipendenti di tutte le classi dimensionali. L'insieme degli occupati (dipendenti) comprende gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono incluse nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese". Sono esclusi i dirigenti.

Tipo di dato

La rilevazione Oros produce tre indici (disponibili anche in forma destagionalizzata): a) l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); b) l'indice degli oneri sociali medi per Ula; c) l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'occupazione al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni (cig).

Livello di aggiornamento

Dati trimestrali (Dati - base 2010 - disponibili dal 2000). Ogni trimestre la rilevazione Oros produce una stima provvisoria, relativa al trimestre corrente, e una stima definitiva riferita al corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Dettaglio territoriale

Nazionale

Note sulla fonte

A partire dal comunicato stampa relativo a giugno 2013, gli indici vengono calcolati in base 2010 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Gli indici pubblicati in precedenza avevano come base di riferimento l'anno 2005. Le serie storiche dei nuovi indici trimestrali in base 2010 sono state calcolate a partire dal primo trimestre del 2000 a livello di sezione della classificazione Ateco 2007.

I dati

Tab. 5 – Indici della Rilevazione Oros (dati grezzi trimestrali)

	T1-2014	T2-2014	T3-2014	T4-2014	T1-2015	T2-2015	T3-2015	T4-2015	T1-2016
a) Indice delle retribuzioni lorde per Ula - base 2010=100									
totale industria e servizi (b-n)	99,3	109,1	98,8	123,6	100,9	110,5	100,0	124,6	100,8
- industria (b-f)	102,6	109,3	102,4	129,3	105	111,2	104,0	131,4	104,9
- servizi (g-n)	96,7	108,8	96,1	119,2	97,7	109,8	97,0	119,4	97,6
b) Indice del costo del lavoro per Ula - base 2010=100									
Totale industria e servizi (b-n)	99,5	109,2	98,9	123,6	100,8	109,9	99,5	123,5	99,3
- industria (b-f)	102,5	109,4	102,3	128,6	104,3	110,3	103,2	129,7	102,9
- servizi (g-n)	97,2	109,2	96,4	119,8	98,1	109,7	96,8	118,9	96,7
c) Indice degli oneri sociali per Ula - base 2010=100									
totale industria e servizi (b-n)	100,0	109,6	99,1	123,6	100,4	108,4	98,1	120,7	95,4
- industria (b-f)	102,1	109,4	102,0	126,7	102,6	108,0	101,1	125,6	97,9
- servizi (g-n)	98,6	110,3	97,3	121,4	98,9	109,4	96,3	117,2	93,9
d) Indice delle posizioni lavorative alle dipendenze - base 2010=100									
totale industria e servizi (b-n)	94,1	96,5	97,7	95,1	93,5	97,2	98,9	97,6	97,2
- industria (b-f)	89,0	89,5	89,4	88,7	86,7	88,2	88,6	89,3	88,4
- servizi (g-n)	98,1	102,1	104,3	100,1	98,9	104,3	107,1	104,2	104,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (Rilevazione Oros)

Gli aggregati considerati

INDICE DELLE POSIZIONI LAVORATIVE ALLE DIPENDENZE (base 2010=100): misura le variazioni nel tempo delle posizioni lavorative alle dipendenze.

POSIZIONE LAVORATIVA ALLE DIPENDENZE: equivale a un contratto di lavoro tra una persona fisica e una unità produttiva (impresa o istituzione privata) che prevede lo svolgimento di un'attività lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono conteggiati tra i lavoratori dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non nelle unità in cui vengono utilizzati.

6. ISTAT, ALTRE INDAGINI CAMPIONARIE

Almeno altre tre indagini campionarie condotte dall'Istat devono essere ricordate con riferimento all'analisi del mercato del lavoro.

La prima è la **Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI)**. L'indagine ha una frequenza mensile, è effettuata tramite questionario, e copre i settori dell'industria e dei servizi orientati al mercato (sezioni da B a N della classificazione Ateco 2007); interessa le imprese aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base (circa 1.200 imprese). Raccoglie informazioni (distintamente per operai ed impiegati) sulle posizioni lavorative, le ore lavorate, le retribuzioni e gli oneri sociali. Per quanto riguarda specificatamente l'input di lavoro sono raccolte informazioni su: posizioni occupate alle dipendenze (di cui in part-time); flussi occupazionali in entrata e in uscita nel mese; ore lavorate, distinte in ordinarie e straordinarie; ore retribuite ma non lavorate; ore non retribuite per conflitti; ore di Cassa integrazione guadagni.

La seconda è l'**Indagine trimestrale su posti vacanti e le ore lavorate**, conosciuta con l'acronimo **VELA**, realizzata dall'Istat a partire dal terzo trimestre del 2003. E' rivolta alle imprese con almeno 10 dipendenti del settore privato non agricolo, a esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni di attività economica da B a N della classificazione Ateco 2007) e raccoglie informazioni su diversi aspetti dell'evoluzione della domanda di lavoro: posti vacanti, gli stock e i flussi occupazionali, le ore lavorate e quelle retribuite. I dati, con il dettaglio delle posizioni part-time, sono rilevati separatamente per impiegati ed operai (mentre sono esclusi i dirigenti).

La terza indagine, infine, è la rilevazione annuale **Eu-Silc (European Statistics on income and living conditions)** attivata dal 2004 a seguito di una decisione europea e che ha al centro della sua attenzione le caratteristiche e la dinamica dei redditi individuali e familiari, in un'ottica di comparazione europea. La popolazione di riferimento per l'indagine è composta da tutte le famiglie residenti nel territorio nazionale al momento della rilevazione; le informazioni rilevate riguardano sia le famiglie sia gli individui che ne fanno parte. È svolta con cadenza annuale ed è costituita da una componente trasversale ed una longitudinale. I contenuti informativi hanno ad oggetto diversi aspetti delle condizioni di vita, tra cui le caratteristiche e le spese sostenute per l'abitazione, gli indicatori di deprivazione materiale e di benessere, i redditi individuali e familiari. Le caratteristiche individuali e familiari sono rilevate al momento dell'intervista, le spese fanno riferimento agli ultimi 12 mesi ed i redditi si riferiscono all'anno solare precedente l'intervista.

In tutti questi casi le informazioni riguardanti il mercato del lavoro non costituiscono il fulcro tematico della rilevazione, pur desumibili dalle informazioni raccolte, esse non vengono correntemente utilizzate dall'Istat per il monitoraggio del mercato del lavoro.

Alcune informazioni (solo marginalmente quelle riferite alla condizione occupazionale) sono diffuse dall'Istat – spesso previa costruzione di appositi indici – attraverso pubblicazioni o nell'area statistica I.stat del sito istituzionale dell'Ente. Ad esempio i dati Eu-Silc sono utilizzati per definire il reddito familiare o gli indici di deprivazione materiale; i dati Vela e GI per quantificare le ore lavorate, i posti vacanti, le retribuzioni ed il costo del lavoro.

In ogni caso, i data-set con le informazioni raccolte (collezioni campionarie di dati elementari) sono rilasciati (previo richiesta) dall'Istat per scopi di ricerca.

7. INPS, OSSERVATORIO SULLE IMPRESE

Nell'Osservatorio sulle imprese (dati navigabili inseriti nel sito internet dell'Inps tra gli osservatori statistici) sono riportate informazioni sulle imprese con dipendenti assicurati presso l'INPS ed operanti in tutti i settori economici ad esclusione dell'Agricoltura e della Pubblica Amministrazione (in altre parole si tratta delle imprese del settore privato non agricolo).

La base dati è composta dalle informazioni contenute nelle denunce mensili effettuate dalle aziende con dipendenti tenute al versamento dei contributi previdenziali per i propri dipendenti ed alla comunicazione dei dati retributivi ("Uniemens individuale" dal 2009).

Oggetto di osservazione

L'Osservatorio fornisce informazioni sulle imprese: a) con alle proprie dipendenze lavoratori assicurati presso l'INPS; b) che abbiano presentato almeno una denuncia mensile nell'anno; c) che operino in tutti i settori economici, eccetto quelli dell'Agricoltura e della Pubblica Amministrazione. L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dall'impresa che ha presentato almeno una denuncia mensile nell'anno (impresa attiva). Il punto di osservazione è quello dell'impresa e non del lavoratore. I dati occupazionali fanno riferimento al numero delle posizioni lavorative dichiarate (dalle imprese).

Tipo di dato

Media annua delle posizioni lavorative totali

Livello di aggiornamento

Annuale (Serie storica decennale. Attualmente dati disponibili dal 2006)

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale, provinciale

Note sulla fonte

La fonte dei dati utilizzati per la costruzione dell'Osservatorio è rappresentata dagli archivi amministrativi generati dall'acquisizione delle informazioni che le aziende datrici di lavoro sono tenute a fornire mensilmente all'INPS. I dati relativi alla contribuzione dovuta dal datore di lavoro ed alle eventuali somme a credito a lui spettanti in virtù di sgravi o anticipazioni operate, sono indicati individualmente, in associazione all'anagrafica di ciascun singolo lavoratore.

Gli archivi in cui confluiscono questi dati sono di tipo amministrativo e sono soggetti ad aggiornamenti dovuti a nuove acquisizioni e a correzioni delle informazioni già acquisite. Questi aggiornamenti, in genere più consistenti per gli ultimi anni del periodo osservato, impongono la revisione delle serie storiche pubblicate in precedenza.

Il contenuto informativo degli archivi include informazioni sui dati identificativi dell'impresa (codice fiscale, denominazione, ecc.) e delle posizioni aziendali (matricola), oltre che sull'importo dei contributi versati e sul numero di posizioni lavorative dichiarate.

I dati

Tab. 7 – Imprese del settore privato non agricolo e posizioni lavorative. Anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014
Italia					
Numero imprese	1.712.744	1.713.014	1.721.484	1.660.118	1.612.050
Numero medio annuo posizioni lavorative	13.704.823	13.673.013	13.548.122	13.332.830	13.135.710
Contributi nell'anno	112.230.437.152	116.318.909.482	115.139.697.883	115.208.970.522	115.717.374.805
Posizioni lavorative per impresa	8,0	8,0	7,9	8,0	8,2
Veneto					
Numero imprese	152.775	153.094	152.639	147.193	141.812
Numero medio annuo posizioni lavorative	1.336.118	1.335.738	1.337.461	1.324.228	1.292.706
Contributi nell'anno	11.032.415.299	11.290.464.176	11.416.594.969	11.561.558.798	11.771.763.625
Posizioni lavorative per impresa	8,8	8,7	8,8	9,0	9,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sulle imprese)

Gli aggregati considerati

POSIZIONE LAVORATIVA: è definita come il contratto di lavoro tra una persona ed una impresa finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso. Le posizioni lavorative rappresentano, in altri termini, il numero di "posti di lavoro" dichiarati da un'impresa e sono costituiti dai lavoratori che sono retribuiti e si trovano al lavoro, dei lavoratori che sono retribuiti ma che temporaneamente non sono al lavoro per malattia, maternità o cassa integrazione e dei lavoratori che sono assenti dal lavoro anche per lunga durata e che non ricevono retribuzione dal datore di lavoro pur avendo l'accordo di tornare al lavoro a una data fissata, come nel caso di congedo non retribuito per maternità, malattia o motivi personali. Esse coincidono con la somma del numero di dipendenti dichiarati dalle imprese nella denuncia mensile (numero di matricole che compongono l'impresa). Le posizioni lavorative di cui si danno informazioni sono i lavoratori dichiarati dall'impresa. Se quindi, ad esempio, un dipendente lavora, nello stesso mese, per due imprese diverse, esso verrà contato due volte.

NUMERO MEDIO ANNUO DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DELLE IMPRESE: rappresenta il rapporto tra la somma dei lavoratori dichiarati dall'impresa nei vari mesi dell'anno ed il numero di denunce mensili presentate nello stesso anno (numero delle imprese).

CONTRIBUTI NELL'ANNO: somma dei contributi previdenziali dovuti dalle imprese all'INPS per i propri dipendenti nell'anno.

8. INPS, OSSERVATORIO SUI LAVORATORI DIPENDENTI

L'Osservatorio sui lavoratori dipendenti (dati navigabili inseriti nel sito internet dell'Inps tra gli osservatori statistici) è composto di due sezioni: la sezione sui lavoratori dipendenti nel mese e la sezione sui lavoratori dipendenti, retribuzioni e periodi retribuiti nell'anno.

L'archivio è implementato con le informazioni contenute nelle denunce retributive mensili (Emens) effettuate dalle imprese all'Inps. Esse hanno ad oggetto i dati identificativi del lavoratore, i dati del rapporto di lavoro, oltre a tutte le informazioni sulla posizione previdenziale ed assistenziale.

L'osservatorio, a partire dal 2013, è stato arricchito con una specifica sezione dedicata ai lavoratori in somministrazione.

Oggetto di osservazione

Lavoratori dipendenti (a tempo indeterminato, determinato e stagionali) del settore privato non agricolo, con esclusione dei lavoratori domestici, assicurati presso l'Inps. Separatamente sono considerati i lavoratori in somministrazione. I rapporti di lavoro in apprendistato rientrano nel lavoro dipendente e la loro individuazione avviene nell'ambito della suddivisione per qualifica.

L'unità statistica è rappresentata dal lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso del mese di competenza, o nel corso dell'anno (per le statistiche annuali).

Tipo di dato

Stock mensili, stock medio mensile e stock medio annuale

Livello di aggiornamento

Annuale (Serie storica quinquennale. Attualmente dati disponibili dal 2010)

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale, provinciale

Note sulla fonte

I dati dell'Osservatorio, che derivano dalle elaborazioni effettuate sulle informazioni contenute nell'archivio delle denunce mensili delle aziende, sono soggetti ad aggiornamenti dovuti a nuove dichiarazioni e a modifiche di quelle già presenti. Per le variabili di classificazione, nel caso in cui un singolo lavoratore abbia avuto più di un rapporto di lavoro nello stesso mese, si è reso necessario adottare un criterio per individuare quale modalità presentare (è il caso, per esempio, di un lavoratore che ha cambiato qualifica nel corso del mese passando da quadro a dirigente). Il criterio adottato è quello di privilegiare l'ultimo rapporto di lavoro non cessato e nel caso di più di un rapporto di lavoro non cessato, scegliere quello *prevalente*, cioè quello di durata maggiore. Il periodo preso in considerazione dall'Osservatorio comprende la serie storica degli ultimi 5 anni disponibili, l'aggiornamento avviene con cadenza annuale.

I dati

Tab. 8.1 – Media annua dei lavoratori dipendenti ed in somministrazione nel mese. Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Lavoratori dipendenti					
Italia					
- tempo determinato	1.736.926	1.650.145	1.453.773	1.527.764	1.519.632
- tempo indeterminato	10.424.166	10.344.798	10.191.062	10.053.235	10.215.794
- stagionale	77.358	76.744	164.848	177.321	185.044
Totale	12.238.450	12.071.687	11.809.683	11.758.320	11.920.470
Veneto					
- tempo determinato	162.782	153.777	132.228	142.756	145.795
- tempo indeterminato	1.088.833	1.081.606	1.061.778	1.045.520	1.052.510
- stagionale	9.931	9.982	23.309	24.250	25.573
Totale	1.261.546	1.245.365	1.217.315	1.212.526	1.223.878
Lavoratori in somministrazione					
Italia					
- tempo determinato		202.431	201.322	218.460	249.123
- tempo indeterminato		8.289	11.608	14.326	21.094
- stagionale		21	2.998	3.845	4.883
Totale		210.741	215.929	236.631	275.100
Veneto					
- tempo determinato		21.925	22.037	24.243	28.360
- tempo indeterminato		523	816	952	1.394
- stagionale		1	482	656	822
Totale		22.449	23.334	25.851	30.576

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sui lavoratori dipendenti - sezione sui lavoratori dipendenti nel mese)

Tab. 8.2 –Lavoratori dipendenti e lavoratori in somministrazione nell'anno. Anni 2011-2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Lavoratori dipendenti					
Italia					
- tempo determinato	2.899.827	2.793.801	2.519.502	2.604.602	2.361.656
- tempo indeterminato	11.598.704	11.565.188	11.273.345	11.065.522	11.704.757
- stagionale	160.197	159.751	353.386	382.223	385.786
Totale	14.658.728	14.518.740	14.146.233	14.052.347	14.452.199
Veneto					
- tempo determinato	252.595	242.504	210.906	224.224	201.123
- tempo indeterminato	1.192.058	1.182.540	1.150.334	1.124.946	1.174.680
- stagionale	19.155	19.541	45.420	47.515	47.758
Totale	1.463.808	1.444.585	1.406.660	1.396.685	1.423.561
Lavoratori in somministrazione					
Italia					
- tempo determinato		474.948	458.706	487.573	547.401
- tempo indeterminato		11.071	14.859	17.600	39.065
- stagionale		26	9.629	11.284	13.355
Totale		486.045	483.194	516.457	599.821
Veneto					
- tempo determinato		52.647	51.234	55.316	64.053
- tempo indeterminato		700	1.099	1.188	3.111
- stagionale		1	1.617	1.855	2.263
Totale		53.348	53.950	58.359	69.427

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sui lavoratori dipendenti - sezione sui lavoratori dipendenti nell'anno)

Gli aggregati considerati

Nella SEZIONE SUI LAVORATORI DIPENDENTI NEL MESE (almeno un versamento contributivo nel mese), l'Osservatorio presenta il numero complessivo di lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo retribuiti in ognuno dei mesi dell'anno. Il numero di lavoratori nel mese è la somma delle unità statistiche (indica le "teste"), quindi nel caso in cui un singolo lavoratore abbia avuto più di un rapporto di lavoro nello stesso mese, viene contato una sola volta.

Nella SEZIONE SUI LAVORATORI DIPENDENTI NELL'ANNO (almeno un versamento contributivo nell'anno), il numero di lavoratori nell'anno è la somma delle unità statistiche (indica le "teste"), come nel caso precedente un lavoratore con più rapporti nell'anno viene contato una sola volta. In quest'ultimo caso la retribuzione nell'anno si ricava sommando le retribuzioni di tutti i rapporti di lavoro avuti dal singolo lavoratore.

9. INPS, OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

L'osservatorio sul Precariato – curato dall'Inps ed in essere dai primi mesi del 2015 – è implementato con le informazioni ricavate da UNIEMENS presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti. Le dichiarazioni sono presentate entro il mese successivo a quello di competenza dei contributi. A partire dalle informazioni presenti in queste dichiarazioni sono raccolte ed analizzati i dati sulle attivazioni e sulle cessazioni dei rapporti di lavoro.

Le elaborazioni condotte, come anche alcune sintetiche note sui trend evidenziati, sono diffusi in appositi report mensili dedicati al monitoraggio dei "Dati sui nuovi rapporti di lavoro" (report disponibili anche nel formato excel).

Oggetto di osservazione

Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli. Il lavoro pubblico è escluso, fatti salvo i lavoratori degli Enti pubblici economici. Tra i lavoratori dipendenti sono compresi sia i lavoratori somministrati sia i lavoratori a chiamata (c.d. intermittenti). I rapporti di lavoro stagionali, in precedenza esclusi, dal mese di settembre del 2016 sono invece rilevati ed inclusi, pur distintamente, nelle elaborazioni.

Tipo di dato

Oggetto di rilevazione sono i flussi relativi ai rapporti di lavoro – assunzioni, cessazioni, trasformazioni – che intervengono nel periodo di riferimento.

Livello di aggiornamento

Mensile (nuova serie rivista con dati da gennaio 2014)

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale

Note sulla fonte

A partire dall'aggiornamento di agosto 2015 sono state sviluppate le procedure amministrative di controllo delle dichiarazioni UNIEMENS e perfezionate le metodologie di normalizzazione dei dati. Ciò ha comportato alcune variazioni nella consistenza di alcuni aggregati.

Bisogna inoltre tener conto del fatto che i dati rilasciati nelle diverse *release* del Report possono subire variazioni per effetto di rettifiche effettuate dalle aziende ovvero di accertamenti realizzati dall'INPS.

La rilevazione del lavoro stagionale, a partire dall'edizione di ottobre 2010, comporta la revisione della serie storica. Nel report sono inseriti i dati ricalcolati a partire dal mese di gennaio del 2014.

Oltre alle informazioni di base sulle dinamiche del lavoro dipendente nel settore privato, l'Osservatorio sul precariato diffonde informazioni sulle retribuzioni dei nuovi rapporti di lavoro; sull'andamento dei rapporti di lavoro instaurati (assunzioni e trasformazioni) fruendo dell'esonero contributivo ex l. 190/2014 (per il 2015) e l. 208/2015 (per il 2016); sul ricorso al lavoro accessorio (attraverso le informazioni degli archivi gestionali Inps generati dai flussi informativi delle procedure di vendita dei voucher).

I dati

Tab. 9 – Rapporti di lavoro. Attivazioni, trasformazioni e cessazioni (anni 2014-2015)

	Italia		Veneto	
	2014	2015	2014	2015
Assunzioni				
Tempo Indeterminato (a)	1.272.611	2.027.946	81.925	146.705
Apprendistato (b)	232.121	181.309	27.440	23.753
Tempo Determinato (c)	3.366.380	3.462.256	277.906	293.073
Stagionali (d)	567.928	597.966	67.421	70.993
Totale (e = a+b+c+d)	5.439.040	6.269.477	454.692	534.524
Trasformazioni				
Da tempo determinato a indeterminato (f)	331.451	576.630	34.724	61.223
Da apprendistato a indeterminato (g)	69.601	85.460	9.466	12.142
Da stagionale a tempo indeterminato (h)	5.249	9.454	702	1.328
Totale (i = f+g+h)	406.301	671.544	44.892	74.693
Cessazioni				
Tempo Indeterminato (l)	1.719.574	1.767.022	141.511	148.265
Apprendistato (m)	154.554	142.823	17.131	16.146
Tempo Determinato (n)	3.035.218	3.139.802	240.228	257.775
Stagionali (o)	562.328	594.842	65.924	70.537
Totale (p = l+m+n+o)	5.471.674	5.644.489	464.794	492.723
Variazione netta (saldo)				
Tempo Indeterminato (a+i-l)	-40.662	932.468	-14.694	73.133
Apprendistato (b-g-m)	7.966	-46.974	843	-4.535
Tempo Determinato (c-f-n)	-289	-254.176	2.954	-25.925
Stagionale (d-h-o)	351	-6.330	795	-872
Totale	-32.634	624.988	-10.102	41.801

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sul precariato, Report mensile, Dicembre 2016)

Gli aggregati considerati

I nuovi rapporti di lavoro sono distinti in assunzioni a tempo indeterminato, assunzioni a termine, assunzioni in apprendistato e assunzioni stagionali; analoga distinzione è proposta per i rapporti di lavoro conclusi (cessazioni). Separatamente si dà conto anche delle variazioni contrattuali di rapporti di lavoro esistenti, distinte in trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine o stagionali e di contratti di apprendistato.

Sono stati rilevati tutti i rapporti di lavoro attivati e cessati nel periodo, anche quelli in capo ad uno stesso lavoratore, con riguardo a tutte le tipologie di lavoro subordinato, incluso il lavoro somministrato e il lavoro intermittente.

10. INAIL, BANCA DATI STATISTICA

La banca dati statistica dell'Inail è realizzata a partire dalle informazioni registrate negli archivi gestionali dell'Istituto. La (nuova) sezione "Aziende e Lavoratori" contiene (oltre alle informazioni specifiche su Medici radiologi e Casalinghe) i dati riguardanti la gestione "Industria e Servizi".

Quest'ultima sezione contiene le informazioni sul numero delle aziende e delle posizioni assicurative territoriali (P.A.T.), sulle retribuzioni dichiarate dai datori di lavoro, sui premi assicurativi accertati dall'Istituto e sul numero dei "lavoratori-anno".

Le informazioni sui "lavoratori-anno" o "addetti-anno" fanno riferimento alle unità di lavoro anno stimate sulla base della massa salariale che il datore di lavoro dichiara di pagare con riferimento alle lavorazioni svolte. Questo dato non comprende le categorie di lavoratori (apprendisti artigiani e non artigiani, soci di cooperative di facchini o di pescatori, ecc.) per le quali non si rilevano le retribuzioni in quanto il premio assicurativo non risulta collegato ad esse.

Per il modo in cui è desunto il numero dei lavoratori, questa fonte non consente di avere informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche dei soggetti coinvolti, ma solo su un limitato numero di altre variabili come, ad esempio, la collocazione territoriale dell'azienda, il settore di attività economica, la tariffa Inail e la dimensione aziendale.

I dati disponibili nella banca dati statistica dell'Inail hanno un dettaglio regionale (per alcune informazioni anche provinciale) e fanno riferimento all'ultimo quinquennio.

Oggetto di osservazione

Lavoratori delle imprese, artigiane e non artigiane, dell'industria e dei servizi.

Tipo di dato

Addetti-anno (assicurati Inail); unità di lavoro anno stimate.

Livello di aggiornamento

Annuale

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale, provinciale (non per tutte le dimensioni)

Note sulla fonte

La banca dati statistica dell'Inail è stata sottoposta ad una profonda revisione, nei contenuti e nelle modalità di elaborazione delle informazioni, nel corso del 2015. La nuova versione della banca dati on line è disponibile a partire dall'aggiornamento al 30 aprile 2015.

L'intero quinquennio riportato nei report (2010-2014) è stato rivisto e riclassificato; tutti i dati sono pertanto omogenei e confrontabili al loro interno.

I dati

Tab. 10 – Numero ditte e numero addetti anno per settore/comparto. Anni 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014
Italia					
N. ditte	3.306.347	3.332.537	3.354.592	3.338.181	3.336.548
N. lavoratori (addetti-anno)	16.164.773	16.151.958	15.839.736	15.668.515	15.497.103
- industria	5.432.132	5.404.226	5.227.684	5.124.269	5.068.696
- artigianato	2.912.209	2.917.965	2.855.509	2.785.727	2.753.000
- terziario	4.912.968	4.981.059	5.000.485	5.059.197	5.036.478
- altre attività	2.907.464	2.848.708	2.756.058	2.699.322	2.638.929
Veneto					
N. ditte	295.724	296.654	296.290	292.758	290.588
N. lavoratori (addetti-anno)	1.462.795	1.469.249	1.468.851	1.471.061	1.462.345
- industria	535.953	534.252	521.623	512.444	509.574
- artigianato	327.370	327.935	321.099	314.036	310.881
- terziario	410.863	417.559	425.008	440.489	434.988
- altre attività	188.609	189.503	201.121	204.092	206.902

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inail (Banca dati statistica)

Gli aggregati considerati

Il numero dei lavoratori fa riferimento agli "addetti-anno", ovvero unità di lavoro annuo stimate.

Il numero dei dipendenti è ottenuto dal rapporto tra le masse salariali dichiarate e la retribuzione media giornaliera per 300 (n° giorni lavorativi all'anno teorici nelle 52 settimane, escludendo le domeniche, le festività nazionali e per patroni).

Il numero dei lavoratori autonomi (titolari, soci e collaboratori familiari) è dato dalle teste assicurate.

Il corrispondente numero delle ore lavorate può stimarsi moltiplicando approssimativamente per 1.740 (1.800 per i lavoratori autonomi) il numero degli addetti-anno.

Il Dipartimento delle Finanze rende disponibili dati statistici sulle dichiarazioni annuali presentate per le varie tipologie di imposta.

Nella sezione "Dati e statistiche fiscali" sono presenti informazioni relative alle dichiarazioni Irpef delle persone fisiche (i dati elaborati sono quelli dichiarati dal contribuente), considerate nella loro completezza e con il dettaglio dei soli titolari di partita iva.

Le informazioni sono tratte dai modelli dichiarativi Unico, 730 e 770. Per quest'ultimo si considerano le fonti reddituali percepite dai soggetti che non presentano la dichiarazione (Unico o 730).

Oggetto di osservazione

Persone fisiche totali, lavoratori dipendenti e persone fisiche titolari di partita Iva.

Tipo di dato

Stock flusso (Dichiarazioni Irpef, contribuenti)

Livello di aggiornamento

Annuale (Dati disponibili dal 2008 con serie omogenea)

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale

Note sulla fonte

I dati elaborati sono quelli dichiarati dal contribuente, non ancora liquidati dagli Uffici competenti e quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. L'insieme dei contribuenti Persone Fisiche viene analizzato sia nella sua completezza che considerando i soli titolari di partita iva.

Si distinguono, secondo il reddito dichiarato, alcune tipologie di dichiaranti, quali:

- lavoratori dipendenti, comprende quanti dichiarano di svolgere attività di lavoro dipendente sia a tempo determinato che indeterminato, indipendentemente dal possesso o meno di altri redditi. Il reddito da lavoro dipendente, pertanto, non rappresenta necessariamente il reddito prevalente. In particolare si tratta di coloro che: compilano la sezione I del quadro RC del modello Unico; compilano la sezione I del quadro C del modello 730; non presentano la dichiarazione dei redditi, ma i relativi dati sono desunti dalla dichiarazione dei sostituti di imposta;
- pensionati, comprende quanti dichiarano di percepire reddito da pensione o di essere lavoratori socialmente utili in età da pensione, indipendentemente dal possesso o meno di altri redditi.

A partire dall'anno d'imposta 2011 è disponibile un'analisi della distribuzione del reddito complessivo Irpef per ventili e vengono pubblicate le quote di Irpef netta attribuibile alle principali categorie di reddito, ottenute applicando una metodologia che tiene conto della struttura dell'Irpef.

Le statistiche sulle dichiarazioni fiscali sono ordinate per imposta, modello di dichiarazione, tipologia di contribuente e tematica. All'interno delle pagine dedicate alle dichiarazioni, trovano spazio le novità normative e le analisi dei dati sui principali valori contenuti nelle tabelle. Sono anche disponibili le annualità precedenti dall'anno di imposta 2003 al 2007 con il vecchio formato. A partire dall'anno di imposta 2012 è disponibile un nuovo dataset, scaricabile ed elaborabile, relativo ai redditi ed alle principali variabili Irpef su base comunale.

I dati

Tab. 11 – Lavoratori dipendenti e persone fisiche titolari di partita Iva secondo le statistiche sulle dichiarazioni fiscali (Anni d'imposta 2010-2014)

	2010	2011	2012	2013	2014
Italia					
Lavoratori dipendenti	20.927.476	20.951.270	20.790.227	20.456.109	20.459.561
Persone fisiche titolari di P. Iva	3.821.868	3.776.344	3.900.100	3.878.428	3.901.857
Veneto					
Lavoratori dipendenti	1.907.041	1.911.160	1.898.930	1.871.745	1.871.055
Persone fisiche titolari di P. Iva	321.990	320.407	322.360	321.880	323.862

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati MEF, dip. Finanze (Dichiarazioni fiscali-Irpef)

Gli aggregati considerati

LAVORATORI DIPENDENTI: contribuenti che dichiarano di svolgere attività di lavoro dipendente sia a tempo determinato che indeterminato, indipendentemente dal possesso o meno di altri redditi. Il reddito da lavoro dipendente, pertanto, non rappresenta necessariamente il reddito prevalente.

Il reddito da lavoro dipendente comprende i compensi corrisposti per prestazioni di collaborazione coordinate e continuative (compresi i collaboratori a progetto), i sussidi e le prestazioni di previdenza complementare (es. Cassa integrazione).

PERSONE FISICHE TITOLARI DI P. IVA: persone fisiche che, nell'anno di riferimento, hanno svolto un'attività rilevante agli effetti dell'Iva e del reddito d'impresa o di lavoro autonomo o agrario e quindi sono tenute alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

12. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, SISCO

Il database amministrativo delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) costituisce il punto di accesso unico per l'invio on-line delle comunicazioni di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. Con l'obiettivo di valorizzazione a fini statistici questi dati è stato definito il "Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro (SISCO)".

Le informazioni contenute nel sistema informativo sono alla base delle analisi del mercato del lavoro condotte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Oggetto di osservazione

Flussi di assunzioni e di cessazioni dei rapporti di lavoro, dipendente e parasubordinato, relativi a tutti i settori economici, compresa la Pubblica Amministrazione. Sono esclusi i lavoratori autonomi.

Rientrano tra gli eventi osservati: le trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato; le attivazioni e cessazioni di lavoro somministrato e dei tirocini extracurricolari.

È incluso il lavoro domestico.

Tipo di dato

Dati di flusso.

Livello di aggiornamento

Trimestrale

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale

Note sulla fonte

Le CO inviate dai datori di lavoro (o loro intermediari) vengono raccolte e controllate dal Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN), e successivamente elaborate per la costruzione del database amministrativo (COB), da cui parte il processo di trattamento e trasformazione del dato statistico.

Dopo un'accurata attività di validazione delle CO e di ricostruzione dei rapporti di lavoro (connessione di più eventi elementari) le informazioni vanno a confluire nel sistema informativo "SISCO".

L'organizzazione delle informazioni sia con riferimento alle comunicazioni (eventi), sia con riferimento ai rapporti di lavoro amplia significativamente il potenziale informativo per un monitoraggio congiunturale tempestivo dell'andamento occupazionale, per l'analisi degli effetti delle politiche e la definizione della struttura della domanda di lavoro.

Le principali elaborazioni dei dati sono diffuse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in apposite Note a cadenza periodica (note flash mensili, ora sospese, e note trimestrali), nonché nel *Rapporto annuale*. Un sottoinsieme del Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie riferito ad un campione casuale di individui dipendenti e parasubordinati (integrato da eventi di lavoro autonomo desunti dagli archivi Inps) è inoltre rilasciato, ai fini della ricerca, sottoforma di file di microdati: "CICO" Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie.

I dati

Tab. 12 – Rapporti di lavoro attivati e cessati per tipologia di contratto. Anni 2013-2015

	Rapporti di lavoro attivati			Rapporti di lavoro cessati		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Italia						
Tempo indeterminato	1.618.029	1.634.481	2.347.101	2.044.915	2.031.971	2.074.310
Tempo determinato	6.575.690	6.869.316	6.813.805	6.231.184	6.520.849	6.515.369
Apprendistato	244.747	255.873	204.824	183.789	178.312	163.702
Contratti di collaborazione	678.577	686.191	477.869	721.899	681.057	651.713
Altro*	578.368	563.040	557.561	634.481	581.182	578.673
Totale lavoro dipendente e parasubordinato	9.695.411	10.008.901	10.401.160	9.816.268	9.993.371	9.983.767
Lavoro somministrato	1.233.212	1.382.023	1.592.612	1.228.912	1.366.896	1.584.924
Tirocini extracurriculari	204.941	226.778	348.047			
Trasformazioni da t.det. a t.indet.	324.322	272.727	489.413			

* La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratto di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SISCO-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Gli aggregati considerati

ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO: inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

CESSAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO: conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

TRASFORMAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO: la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente.

13. EBITEMP, Lavoratori interinali occupati

Ebitemp è l'ente bilaterale per il lavoro temporaneo, costituita da Assolavoro, Assosomm, Felsa Cisl, Uiltemp e Nidil Cgil. L'Osservatorio in esso costituito produce delle *Note congiunturali* a cadenza mensile e dei *Report trimestrali* su dati Inail (il numero di lavoratori somministrati/interinali iscritti, perché assicurati, negli archivi Inail).

Oggetto di osservazione

Lavoratori interinali occupati, giornate retribuite e Indici del monte retributivo

Tipo di dato

Lavoratori assicurati presso Inail in qualità di somministrati/interinali (Report trimestrali), risultanze delle Agenzie per il lavoro associate

Livello di aggiornamento

Mensile (dati disponibili dal 2005), trimestrale (dati disponibili dal 2008)

Dettaglio territoriale

Nazionale, Regionale

I dati

**Tab. 13 – Lavoratori interinali occupati, giornate retribuite e Indici del monte retributivo (2002 = 100).
Dati mensili**

	Numero Lavoratori	di cui a tempo indeterminato	Ore lavorate	Monte retributivo. Indici, media 2002 = 100
2014				
Gennaio	262.343	13.197	24.323.838	192,9
Febbraio	258.154	13.397	24.635.965	188,5
Marzo	281.531	13.692	27.525.574	215,2
Aprile	291.963	14.205	27.395.934	225,5
Maggio	298.164	14.179	28.998.145	233,3
Giugno	302.911	14.412	29.862.029	264,6
Luglio	321.395	14.861	35.359.136	269,8
Agosto	313.164	14.972	22.855.920	222,9
Settembre	332.261	15.419	31.698.652	243,6
Ottobre	305.944	15.777	32.942.168	250,5
Novembre	308.301	15.892	30.148.617	281,5
Dicembre	311.794	15.815	28.408.979	288,3
2015				
Gennaio	302.476	16.336	27.695.489	220,7
Febbraio	302.774	16.900	30.849.773	228,5
Marzo	322.806	17.663	34.087.839	262,9
Aprile	338.054	19.358	33.202.207	269,2
Maggio	346.238	20.589	34.078.627	275,8
Giugno	364.763	21.329	37.478.965	324,7
Luglio	379.754	21.803	41.562.917	334,6
Agosto	367.499	23.001	27.481.006	261,0
Settembre	362.003	23.016	37.119.627	292,2
Ottobre	362.463	24.549	37.084.297	292,1
Novembre	354.550	26.570	35.093.911	345,1
Dicembre	362.031	37.805	30.723.424	318,9
2016				
Gennaio	317.329	38.987	27.236.063	218,5
Febbraio	327.550	38.140	31.378.301	238,4
Marzo	349.022	38.256	34.786.317	274,8
Aprile	359.386	38.625	33.584.748	268,9
Maggio	379.046	38.734	37.862.618	298,3
Giugno	395.092	38.545	37.716.495	335,9
Luglio	413.371	38.839	40.690.876	330,2
Agosto	394.569	37.751	31.069.902	290,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Ebitemp

14. OSSERVATORI REGIONALI, SeCO

Riconoscendo l'opportunità costituita da CO, che ha creato uno standard nell'input delle informazioni che confluiscono nei Sistemi informativi lavoro locali, alcune strutture regionali hanno ritenuto di intraprendere, in modo informale e aperto ad altre che intendano condividere la medesima esperienza, un percorso finalizzato alla produzione - secondo uno standard condiviso a livello multiregionale - di statistiche sul mercato del lavoro attendibili e confrontabili, per valorizzare al meglio i caratteri di tempestività e dettaglio analitico della specifica fonte amministrativa utilizzata.

Si è voluto in questo modo ovviare alla difficile o imperfetta confrontabilità tra i dati statistici prodotti dalle diverse strutture regionali o provinciali; differenze in parte attribuibili alle differenti modalità di gestione, a livello locale, dei dati amministrativi.

Al momento sono disponibili nella forma consultabile i dati riferiti agli ambiti territoriali delle Province Autonome di Bolzano e Trento e delle Regioni Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Umbria e Veneto.

Oggetto di osservazione

L'universo osservato è costituito dai movimenti di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Tali movimenti sono conteggiati, sotto il profilo territoriale, sulla base della localizzazione delle unità locali delle imprese.

Tipo di dato

Flussi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro.

Livello di aggiornamento

Trimestrale (Dati disponibili dal 3° trimestre 2008)

Dettaglio territoriale

Regionale, provinciale

Note sulla fonte

Ciascuna struttura territoriale resta responsabile del trattamento e della produzione dei propri dati elementari non essendo state armonizzate comunemente le procedure per passare dalle Comunicazioni Obbligatorie in forma elementare ai data base costruiti per il monitoraggio dei rispettivi mercati del lavoro.

I dati

Tab. 14 – Flussi di assunzioni e saldi delle posizioni lavorative. Anni 2011-2015
(valori arrotondati alle 5 unità)

	Assunzioni					Saldi				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Lavoro dipendente										
Piemonte	547.785	515.905	470.655	505.205	575.955	-19.490	-20.265	-25.925	-25.320	35.185
Lombardia	1.346.105	1.267.475	1.221.780	1.343.305	1.600.700	-1.395	-16.935	-38.290	-26.555	64.355
Trentino Alto Adige	248.760	241.035	244.695	250.390	265.455	-880	-1.790	-3.870	-6.255	2.325
Veneto	664.785	620.300	619.730	671.725	755.770	-3.910	-11.895	-13.815	-10.795	39.025
Emilia Romagna	735.655	715.470	730.815	762.155	832.260	1.365	-5.250	-4.775	-12.285	43.685
Umbria	107.115	104.910	105.185	109.565	125.730	-5.160	-3.310	-4.600	-4.930	8.460
Marche	205.410	201.240	202.870	210.415	232.045	-5.905	-4.470	-9.340	-7.615	12.005
Campania	694.700	719.255	682.000	690.455	758.950	-21.855	-6.725	-9.010	-2.230	58.080
Sardegna	240.165	237.345	226.025	229.495	245.565	-2.085	-410	-4.465	-3.960	15.160
Lavoro intermittente										
Piemonte	37.305	35.745	24.640	23.025	23.445	5.435	-3.375	240	-3.525	-250
Lombardia	89.275	100.155	72.545	78.015	82.775	11.400	-5.110	-2.350	-3.285	-4.190
Trentino Alto Adige	23.485	22.435	11.240	10.100	8.875	3.210	-2.580	-2.300	-830	-905
Veneto	74.400	72.675	37.090	30.070	27.605	12.270	-6.745	-9.245	-5.405	-6.525
Emilia Romagna	100.345	101.050	52.280	46.605	40.495	12.415	-9.410	-6.460	-3.240	-4.455
Umbria	13.985	15.090	9.060	7.430	7.110	2.325	-880	-1.415	-645	-785
Marche	47.730	42.490	19.300	14.290	11.500	4.920	-5.160	-4.735	-2.765	-2.245
Campania	15.570	24.070	7.350	6.860	6.725	2.815	85	-2.095	-235	-415
Sardegna	10.825	11.395	3.740	2.760	2.405	970	-1.165	-670	-180	-185
Lavoro somministrato										
Piemonte	75.060	61.825	56.590	59.885	47.405	-180	-5.325	-4.085	575	-11.180
Lombardia	276.995	263.935	219.520	198.555	136.970	-5.070	-24.675	-15.530	-4.410	-43.510
Trentino Alto Adige	12.770	12.070	11.795	11.035	8.370	900	135	500	165	-1.350
Veneto	59.895	54.820	46.945	45.620	33.110	-110	-5.240	-2.280	-320	-11.830
Emilia Romagna	71.515	69.345	62.840	64.305	46.010	8.060	1.935	5.740	10.505	-8.960
Umbria	15.205	14.235	12.785	13.935	10.005	295	-1.475	-925	170	-3.115
Marche	21.000	18.800	17.770	15.300	11.940	2.540	-255	2.320	2.310	-55
Campania	92.315	94.145	96.150	98.580	84.230	-515	-2.855	-1.485	0	-11.365
Sardegna	33.010	29.030	26.075	25.495	21.015	385	-1.275	-1.330	-725	-4.045

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SeCO

Gli aggregati considerati

LAVORO DIPENDENTE: secondo la definizione adottata dal Network SeCO, include tutti i rapporti instaurati da imprese localizzate nel rispettivo territorio regionale/provinciale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o in somministrazione. Sono esclusi il lavoro intermittente e il lavoro domestico, considerati nelle "altre" forme contrattuali.

ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO: fanno parte di questa categoria il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato ed il lavoro domestico.

SALDI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE: sono il risultato della somma algebrica tra assunzioni e cessazioni, con riferimento al periodo analizzato. Nel caso dei saldi per tipologia contrattuale si tiene conto anche delle trasformazioni (in aumento per i contratti a tempo indeterminato, in diminuzione per i contratti di apprendistato e a tempo determinato). Il saldo rappresenta, per qualsiasi periodo considerato, la variazione delle posizioni lavorative in essere. Così, ad esempio, il saldo annuo misura l'incremento (o il decremento) delle posizioni lavorative ad una determinata data rispetto al medesimo momento dell'anno precedente, misurando pertanto la variazione tendenziale delle posizioni lavorative in essere.

15. VENETO LAVORO, SILV (Sistema informativo lavoro Veneto)

Il Sistema Informativo Lavoro del Veneto (Silv) è il database all'interno del quale, a partire dalla fine degli anni '90, viene sistematizzato l'insieme delle informazioni contenute nelle comunicazioni obbligatorie (CO) effettuate dalle aziende localizzate in regione ai Centri per l'impiego (Cpi) in riferimento ai rapporti di lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) ed ai soggetti che dichiarano esplicitamente la loro condizione di disoccupazione e l'orientamento alla ricerca attiva di un lavoro (rilascio di una Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, Did).

Le informazioni raccolte riguardano da un lato l'offerta di lavoro (caratteristiche socio-demografiche, esperienze lavorative, periodi di ricerca di lavoro), dall'altro la domanda, ovvero le aziende presso le quali gli stessi individui risultano occupati o hanno lavorato.

I dati contenuti nel Silv, implementati a partire da più archivi amministrativi regionali, sono costruiti a partire dal flusso informativo sui soggetti che ne entrano a far parte (l'unità di analisi è l'individuo). Essi consentono un approfondito e tempestivo monitoraggio delle dinamiche occupazionali nell'ambito regionale (di qui il limite territoriale dell'analisi).

Oggetto di osservazione

L'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv è rappresentata dalle posizioni di lavoro (vale a dire i rapporti di lavoro). Il Silv registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

Fino alla fine del 2006 l'universo di osservazione era costituito esclusivamente dal lavoro dipendente del settore privato. Attualmente è esteso anche al settore pubblico e alle prestazioni di lavoro parasubordinato, mentre resta escluso il lavoro autonomo.

Tipo di dato

Flussi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro.

Livello di aggiornamento

Trimestrale (dati disponibili a partire dal 2007)

Dettaglio territoriale

Regionale, comunale (aggregazioni territoriali dei singoli Cpi)

Note sulla fonte

Le informazioni contenute nella base dati sono direttamente accessibili, attraverso il sito internet di Veneto Lavoro, grazie un sistema di navigazione on-line (Creavista). Ciò consente di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le specifiche esigenze conoscitive.

Trattandosi di informazioni provenienti da archivi amministrativi e soggette a continua revisione, le serie storiche sono aggiornate in occasione di ogni nuovo rilascio.

Ai fini della ricerca i dati elementari raccolti dai Centri per l'impiego del Veneto tramite il Public use file denominato "Mercurio" (database statistico di microdati).

I dati

Tab. 15 – Flussi di assunzioni, cessazioni, trasformazioni e saldi delle posizioni lavorative. Anni 2011-2015 (valori in migliaia)

	2011	2012	2013	2014	2015
LAVORO DIPENDENTE*					
- Tempo indeterminato					
Assunzioni	173,8	108,7	104,3	105,8	94,0
Trasformazioni	56,5	51,6	52,8	56,1	53,2
Cessazioni	205,2	179,3	166,6	155,5	146,0
Saldo	25,1	-19,1	-9,4	6,4	1,2
- Apprendistato					
Assunzioni	57,8	37,8	41,6	41,8	34,5
Trasformazioni	10,6	12,3	14,0	13,8	11,8
Cessazioni	43,3	33,8	32,9	32,6	27,1
Saldo	3,9	-8,3	-5,4	-4,5	-4,5
- Tempo determinato					
Assunzioni	406,9	364,2	378,5	394,6	384,4
Trasformazioni	45,9	39,3	38,8	42,3	41,4
Cessazioni	367,3	337,6	332,3	357,8	350,0
Saldo	-6,2	-12,8	7,4	-5,5	-7,0
- Somministrato					
Assunzioni	116,1	82,6	109,4	122,7	107,6
Cessazioni	119,9	82,1	106,3	122,8	109,2
Saldo	-3,8	0,4	3,1	-0,1	-1,6
Totale lavoro dipendente					
Assunzioni	754,7	593,2	633,8	665,0	620,4
Cessazioni	735,7	632,9	638,1	668,8	632,2
Saldo	19,0	-39,7	-4,3	-3,8	-11,8
ALTRI DIPENDENTI					
- Lavoro intermittente					
Assunzioni	19,0	42,8	60,9	74,4	72,7
Cessazioni	15,3	29,2	46,2	62,1	79,4
Saldo	3,7	13,6	14,7	12,3	-6,7
- Lavoro domestico					
Assunzioni	28,9	45,6	27,1	28,1	29,9
Cessazioni	23,4	19,3	25,6	27,1	27,2
Saldo	5,5	26,3	1,5	1,0	2,7
LAVORO PARASUBORDINATO					
Assunzioni	58,0	63,1	64,4	59,9	54,8
Cessazioni	57,8	62,9	62,7	60,0	60,1
Saldo	0,2	0,2	1,7	-0,1	-5,2
ESPERIENZE LAVORATIVE					
Assunzioni	17,0	18,9	23,6	25,5	27,5
Cessazioni	16,2	17,2	21,8	25,3	25,6
Saldo	0,8	1,7	1,8	0,2	1,9

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Gli aggregati considerati

OCCUPAZIONE DIPENDENTE (secondo lo standard osservatorio): include tutti i rapporti (sia a tempo pieno che a tempo parziale) instaurati da imprese (e dalle istituzioni) localizzate nel rispettivo territorio regionale/provinciale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o in somministrazione. Sono considerati separatamente il lavoro intermittente e il lavoro domestico, considerati tra le altre forme di lavoro dipendente.

ALTRI DIPENDENTI: fanno parte di questa categoria il lavoro intermittente ed il lavoro domestico.

LAVORO PARASUBORDINATO: include i contratti di lavoro parasubordinato obbligati alle comunicazioni di inizio attività. Si tratta delle varie forme di collaborazione (in passato anche il lavoro a progetto), del lavoro autonomo dello spettacolo, del contratto di agenzia e (quel che rimane) delle associazioni in partecipazione.

ESPERIENZE LAVORATIVE: sono incluse le attivazioni di tirocini e le attivazioni dei lavori di pubblica utilità....

16. ISFOL, ISFOL PLUS

L'indagine Isfol PLUS (Participation, Labour, Unemployment, Survey) è una rilevazione campionaria nazionale ricorrente. Nata nel 2005 è arrivata oggi alla sua sesta annualità e dal 2006 è anche presente nel Piano Statistico Nazionale. L'obiettivo è quello di analizzare la composizione di alcuni target del mondo del lavoro, tra cui le donne, i giovani, gli over 50 ed altri ancora.

A partire da questi dati è possibile indagare alcuni aspetti specifici del mercato del lavoro riferiti ad una serie di sottopopolazioni come ad esempio l'ingresso al lavoro dei giovani, il prolungamento della vita attiva della popolazione nelle classi di età anziane, la partecipazione della componente femminile alla forza lavoro fino alla conoscenza dell'intensità, degli atteggiamenti e delle modalità di ricerca di un lavoro.

Oggetto di osservazione

Condizione occupazionale della popolazione italiana.

Tipo di dato

Stock

Livello di aggiornamento

Annuale

Dettaglio territoriale

Nazionale

Note sulla fonte

L'indagine ha una struttura longitudinale, dove il panel segue un disegno longitudinale classico, non ruotato, che permette di compiere analisi di flusso tra le diverse condizioni (non solo occupazionali) consentendo così l'analisi delle "storie lavorative" individuali.

I microdati sono collezioni di dati elementari relativi alle indagini ricorrenti, che Isfol rilascia in file aperti e a titolo gratuito. Per accedere ai dati è richiesta la compilare di un form di registrazione tramite il quale si ottiene uno username e una password che devono essere utilizzati per scaricare i microdati Isfol e i successivi aggiornamenti.

Gli aggregati considerati

L'idea generale dell'indagine PLUS di registrare, nel modo più accurato possibile, la condizione auto percepita dai soggetti intervistati fa sì che anche la distinzione tra persone in cerca ed inattivi sia differente da quanto adottato in RCFL. In particolare: a. si considerano persone in cerca, e quindi attive, alcune tipologie di individui che per l'ISTAT sono da considerare inattivi; b. non si considerano occupati quei soggetti che svolgono una attività lavorativa che non è, in termini economici e secondo la propria percezione, tale da giustificare la loro inclusione in tale categoria (studenti, pensionati da lavoro e casalinghe - lavoratrici/ori saltuari), considerandoli occupati non prevalenti.

L'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea, realizza, a partire dal 1997, il "Sistema informativo per l'occupazione e la formazione" Excelsior, che ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.

Per ogni impresa vengono rilevati i programmi di assunzioni di personale per i dodici mesi successivi e le relative uscite in occasione dell'indagine annuale e per il trimestre successivo in occasione delle indagini trimestrali.

Oggetto di osservazione

Previsione dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese (assunzioni previste e movimenti occupazionali).

Tipo di dato

Flusso di "entrate" (assunzioni) e "uscite" (cessazioni).

Livello di aggiornamento

Trimestrale e annuale.

Dettaglio territoriale

Nazionale, regionale, provinciale

Note sulla fonte

L'indagine, rientrante nel Programma Statistico Nazionale, è svolta in ogni provincia italiana dalla rete delle Camere di Commercio con quasi 300.000 interviste telefoniche o su web all'anno (circa 100.000 per l'indagine annuale e 180.000 per le 4 indagini trimestrali), coinvolgendo le imprese di tutti i settori economici e di tutte le dimensioni.

L'universo di riferimento sono le imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio e gli "studi professionali" con almeno un dipendente (a inizio anno). Sono esclusi il settore agricolo ed il settore pubblico (destinatari di apposite rilevazioni ed elaborazioni).

Nel caso delle imprese con meno di 50 dipendenti l'indagine è campionaria; nel caso delle imprese con oltre 50 dipendenti è considerato l'intero universo.

Le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'impresa e l'unità locale provinciale (insieme delle unità locali nella medesima provincia).

I dati

(previsioni compatibili 2012-2015: informazioni sulle assunzioni dirette integrate con i dati sugli interinali, i collaboratori e gli altri lavoratori non alle dipendenze)

Saldo = entrate - uscite

Tab. 17 – Movimenti occupazionali previsti dalle imprese negli anni 2012-2015*

	2012	2013	2014	2015
Italia				
Assunzioni				
a. non stagionali	406.820	367.530	385.310	500.420
b. stagionali	224.520	195.870	228.080	221.310
c. interinali	89.450	85.160	84.450	109.940
Totale assunzioni dirette (a+b)	631.340	563.400	613.390	721.730
Totale assunzioni lavoratori alle dipendenze (a+b+c)	720.790	648.560	697.840	831.670
d. collaborazioni a progetto	92.630	65.720	58.580	45.720
e. altri lavoratori non alle dipendenze	48.110	35.290	35.040	32.930
Totale lavoratori in ingresso (a+b+c+d+e)	861.530	749.570	791.460	910.320
Saldo posizioni di lavoro con assunzione diretta	-130.510	-245.660	-172.430	-84.400
Saldo posizioni di lavoro alle dipendenze	-107.970	-254.170	-167.840	-71.210
Veneto				
Assunzioni				
a. non stagionali	40.040	34.520	38.720	50.760
b. stagionali	20.790	20.790	23.430	22.200
c. interinali	11.370	11.330	10.650	13.770
Totale assunzioni dirette (a+b)	60.830	55.310	62.150	72.960
Totale assunzioni lavoratori alle dipendenze (a+b+c)	72.200	66.640	72.800	86.730
d. collaborazioni a progetto	5.350	3.340	3.530	2.910
e. altri lavoratori non alle dipendenze	4.280	3.090	2.540	2.860
Totale lavoratori in ingresso (a+b+c+d+e)	81.830	73.070	78.870	92.490
Saldo posizioni di lavoro con assunzione diretta	-7.820	-22.740	-13.980	-8.070
Saldo posizioni di lavoro alle dipendenze	n.d.	-24.230	-14.060	-6.460

* valori arrotondati alle decine.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Gli aggregati considerati

ASSUNZIONI DIRETTE di lavoratori alle dipendenze:

- "NON STAGIONALI". Totale delle assunzioni previste, con l'esclusione delle assunzioni a carattere stagionale. Rientrano in questa categoria le assunzioni a tempo indeterminato/a tutele crescenti, l'apprendistato, il tempo determinato (ex CCNL di categoria), il lavoro a chiamata e tutte le altre forme contrattuali a termine;
- "STAGIONALI". Assunzioni a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale.

ASSUNZIONI DI LAVORATORI ALLE DIPENDENZE: oltre alle assunzioni dirette (stagionali e non stagionali), fanno parte di questa categoria i lavoratori "in somministrazione", definiti anche "interinali". Questi ultimi sono considerati lavoratori alle dipendenze acquisiti tramite società o agenzie di intermediazione.

COLLABORAZIONI A PROGETTO: lavoratori di cui l'impresa ha previsto di avvalersi nel corso dell'anno con un contratto di lavoro a progetto. Sono considerati i collaboratori con attività prevalente nell'impresa e sono inclusi anche gli amministratori di società (pur marginali nel numero).

"ALTRI" LAVORATORI NON ALLE DIPENDENZE: sono i lavoratori non dipendenti con attività prevalente nell'impresa (collaboratori in possesso di partita IVA e occasionali) dei quali è previsto l'utilizzo nel corso dell'anno.

"ENTRATE" di lavoratori "ATIPICI": rientrano in questa categoria le previsioni riferite al lavoro somministrato, alle collaborazioni a progetto ed a tutti gli "altri" lavoratori non alle dipendenze.

2 PARTE SECONDA: IL CONFRONTO TRA LE FONTI

In questa seconda parte si mettono a confronto i dati delle principali fonti statistiche sulla dinamica occupazionale con dati disponibili a livello congiunturale (trimestre o anno) e regionale:

- Comunicazioni obbligatorie: Silv (Veneto Lavoro); SeCO (Regioni aderenti al network); Sisco (Ministero del lavoro e della protezione sociale);
- Uniemens: Osservatorio Dipendenti (Inps) (d'ora in poi: Osdip) e Osservatorio Precariato (Inps) (d'ora in poi: Osprec);
- Rilevazione sulle forze di lavoro (Istat) (d'ora in poi: Rfl).

Sinteticamente vengono pure esposti i confronti per le fonti che rendono disponibili dati a livello annuale.

L'attenzione è concentrata sulla possibilità di desumere dalle varie fonti indicazioni concordanti non tanto sulla quantificazione delle variazioni occupazionali intervenute nell'unità temporale considerata (mese o trimestre o anno) quanto sul trend che risulta delineato (fasi espansive e recessive, punti di svolta etc.).

1. PERCHÉ LE FONTI SULL'OCCUPAZIONE PRODUCONO DATI DIVERSI?

Perché differiscono tra loro i dati sull'occupazione ricavabili da fonti diverse? A quale arcano complotto, a quale oscuro disegno è attribuibile la babele che sembra da essi provocata e che inibisce l'immediata e univoca comprensione degli andamenti del mercato del lavoro,? Perché molti osservatori - che magari paventano i rischi (inesistenti) del "pensiero unico" - chiedono così insistentemente "chiarezza" nei numeri tanto da auspicare di fatto il "numero unico"?

A ben vedere il problema è nello stesso tempo più semplice e molto diverso da come viene raccontato. Da un lato le differenze tra le fonti sono insopprimibili (il "numero unico" non è producibile, esso sì correbbe il rischio di essere molto strumentale), dall'altro sono ampiamente spiegabili e comprensibili. Anzi: valorizzabili.

Per conseguire tale risultato - invece che restare spaesati e infastiditi dalla diversità di fonti e di numeri - serve è solo (un po' di) competenza e, soprattutto, (un po' di) pazienza; forse però è proprio questo il punto debole della faccenda...

Esistono dati diversi innanzitutto perché siamo in una democrazia istituzionalmente articolata: esiste perciò, come abbiamo ampiamente documentato nella prima parte, una pluralità di fonti (per lo più istituzionali) non silenziate. Ed esistono fonti diverse perché la produzione statistica, da quando la digitalizzazione delle informazioni amministrative ha consentito di avviarne lo sfruttamento sistematico e approfondito, non è più monopolio Istat, vale a dire dell'istituto che sovrintende alla realizzazione delle statistiche ufficiali. Seppur con la lentezza tipica delle istituzioni italiane, le diverse amministrazioni coinvolte nella gestione del mercato del lavoro hanno iniziato a riconoscere il valore della conoscenza estraibile dai dati amministrativi (anche per esigenze programmatiche, ma non solo) e della sua pubblicizzazione/diffusione. Se così non fosse, ci sarebbero senz'altro meno informazioni statistiche in giro: meno numeri da confrontare, meno lavoro interpretativo ma anche meno ricchezza analitica e minor solidità di evidenze empiriche.

Per maneggiare bene le informazioni statistiche disponibili è dunque importante riconoscere le ragioni, nient'affatto misteriose, delle possibili divergenze tra le fonti, sebbene tutte intese a descrivere/quantificare il medesimo oggetto, vale a dire i principali aggregati che costituiscono il mercato del lavoro.

Le ragioni delle macrodifferenze tra le fonti (sintetizzate nel **Prospetto 1**) sono riconducibili a cinque elementi basilari:

1. **unità osservata**: può trattarsi di persone (come nel caso di Istat/Rfl) oppure di rapporti di lavoro o di posizioni lavorative (come nel caso della maggioranza delle fonti amministrative),⁷ oppure di altre quantità (ore lavorate o giornate lavorate o unità di lavoro);

7. La differenza tra "rapporto di lavoro" e "posizione lavorativa" è assai sfumata. Essa non ha alcun rilievo nelle statistiche "fotografiche" dell'occupazione dipendente e parasubordinata (contare i rapporti di lavoro in un dato momento equivale a contare le posizioni lavorative) mentre conta nelle statistiche "cinematografiche": un lavoratore stagionale che a distanza di un anno torna a lavorare presso il medesimo datore di lavoro occupa la medesima posizione lavorativa dell'anno precedente; non altrettanto si può dire del rapporto di lavoro, che è a tutti gli effetti un rapporto di lavoro nuovo.

2. **campo di osservazione:** può essere l'intero panorama occupazionale (dipendenti e indipendenti, regolare e sommerso, come nel caso della contabilità nazionale) oppure una sua frazione (occupazione alle dipendenze di imprese private extra agricole come nel caso di Inps, sia Oss.Prec. che Oss. Dip.; totale occupazione dipendente + alcuni segmenti di occupazione parasubordinata come nel caso di Sisco/SeCO/Silv);
3. **attribuzione territoriale:** può essere la residenza (come nel caso di Istat/Rfl) o il luogo di lavoro (Inps/Oss.Prec. e Sisco/SeCO/Silv); anche a parità di criterio (il luogo di lavoro) possono esistere differenze riconducibili al diverso modo di trattare i distacchi, i comandi etc.;
4. **tipi di misura:** la variazione dell'occupazione può essere calcolata confrontando dati medi del periodo osservato (es. mese o trimestre, come nel caso di Istat/Rfl) o dati finali (Sisco/SeCO/Silv) o dati di stock-flusso (presenza nel periodo osservato a prescindere dalla durata: es. Inps/Oss.Dip.); ancora: la misura proposta può essere calcolata a partire da dati grezzi (o rielaborati con semplici operazioni: es. media aritmetica) oppure a partire da dati destagionalizzati (ottenuti con procedure complesse di destagionalizzazione);
5. **problematiche specifiche:** derivano dai limiti intrinseci di ciascuna fonte. Per le fonti campionarie si tratta dei problemi - e dei possibili margini di errore - connessi alle modalità di campionamento (selezione, stratificazione etc.) e al riporto all'universo; per le fonti amministrative si tratta della qualità dei dati in ingresso (carenze della modulistica, errori dei rispondenti, incompletezza etc.).

PROSPETTO 1 - PRINCIPALI FONTI DI DATI SULL'OCCUPAZIONE. LE RAGIONI DELLE DIFFERENZE

	Istat/ Contabilità nazionale	Istat/Rfl	MPLS-Regioni/ Comunicazioni obbligatorie	Inps/ Oss. Prec.	Inps/ Oss. Dip.
1. Unità di osservazione	Occupati; unità di lavoro; posizioni lavorative; ore di lavoro	Occupato	Rapporti di lavoro (eventi relativi ai)	Rapporti di lavoro (eventi relativi ai)	Occupati
2. Campo di osservazione	Tutto il mercato del lavoro	Famiglie residenti	Tutti i rapporti di lavoro dipendente + selezione di workexperience e parasubordinati	Imprese private extra-agricole	Imprese private extra-agricole
3. Attribuzione territoriale	Occupazione nazionale interna	Residenza del lavoratore a prescindere dal luogo di lavoro	Luogo di lavoro	Luogo di lavoro	Luogo di lavoro
4. Tipi di misura	Valori medi giornalieri del periodo osservato	Valori medi (ottenuti da dati elementari settimanali)	Saldo tra flussi	Saldo tra flussi	Occupati almeno un giorno nel mese (unità temporale elementare)
5. Problematiche specifiche	Criteri di integrazione tra le fonti	Campionamento; riporto all'universo	Correttezza e completezza delle informazioni comunicate dai datori di lavoro	Correttezza e completezza delle informazioni comunicate dalle imprese	Correttezza e completezza delle informazioni comunicate dalle imprese

Fonte: elab. Veneto Lavoro

Oltre a questi cinque gruppi di cause delle differenze tra i macroaggregati quantificati da ciascuna fonte, un **sesto ordine di ragioni** sta all'origine delle differenze nella determinazione dei sub-aggregati: esso è riconducibile alle diverse **definizioni e classificazioni** utilizzate da ciascuna fonte, ad esempio in materia di tipologia contrattuale o di qualifica professionale etc. Ciò comporta che, anche a parità di misura degli aggregati complessivi (es. occupati dipendenti), si ottengano misure diverse (e non necessariamente sbagliate) dei sub-aggregati (es. dipendenti a tempo indeterminato e dipendenti a tempo determinato).

Ora, riconosciute le possibili e plurali cause delle differenze, come tenerne conto adeguatamente? come controllare l'attendibilità delle affermazioni fondate su una data fonte? come evitare il rischio di dar maggior credito ad una data fonte solo perché più facilmente accessibile o di più immediata lettura?

Si possono individuare tre metodologie di confronto-trattamento di fonti diverse e quindi di chiarificazione delle sottostanti ragioni che ne motivano le differenze.

Il **primo metodo** si basa sull'assioma che, disponendo dei microdati, si può, con qualsiasi fonte amministrativa, simulare adeguatamente i risultati ottenuti con qualsiasi altra fonte, amministrativa o campionaria.⁸ Partire dai microdati è senz'altro la strategia migliore per riconoscere e spiegare esaurientemente l'origine delle differenze osservate nei dati statistici elaborati. Si tratta di un metodo radicale, di fatto impraticabile per i singoli ricercatori ed utilizzatori dei dati statistici. Configura una linea di ricerca possibile solo alle maggiori istituzioni pubbliche (uniche, tra l'altro, ad aver la possibilità di risolvere le problematiche, *privacy* in primis, di accesso ai microdati). Esse in tal modo possono conseguire risultati generali, utili per tutti, in grado di "pesare" in radice le diverse cause delle differenze riscontrate.

Il **secondo metodo** di lavoro consiste nel rendere più simili tra loro le varie fonti, avvicinandone (fino, se possibile, alla sovrapposizione) campi di osservazione, unità di osservazione, tipi di misura. In tale direzione in genere, contando sui soli dati pubblicati, non si può far molto (manca sempre qualche informazione, qualche dettaglio perché le fonti siano riconducibili compiutamente ad un omogeneo campo di osservazione o siano trattabili con le medesime tipologie di misure) ma qualcosa sì (soprattutto con riferimento ai campi di osservazione, ad es. isolando settori per i quali i confronti sono più solidi: è noto, ad es., che i dati sull'occupazione industriale consentono più facilmente l'allestimento di adeguati confronti tra fonti diverse). Di più può essere fatto tramite accordi di collaborazione tra i produttori dei dati stessi, perché essi possono mettere a disposizione elaborazioni specificamente finalizzate a soddisfare le esigenze di confrontabilità;⁹

Il **terzo metodo** si pone più a valle e consiste nel confrontare, lungo archi temporali adeguati,¹⁰ i dati ricavati dalle diverse fonti, valutarne le convergenze e divergenze nei trend delineati, isolare gli ambiti dove maggiori sono gli scostamenti e valorizzare le loro specificità. In tal modo si ottengono indicazioni rafforzate sulle dinamiche effettive dell'occupazione e si possono indagare i diversi segmenti e aspetti del mercato del lavoro utilizzando le fonti che ne consentono la maggior conoscenza specifica. Questo

8. Più complicato è l'inverso, vale a dire con i dati campionari simulare adeguatamente i risultati ottenuti con le fonti amministrative.

9. E' la strada seguita attualmente dal Gruppo Tecnico formato nell'ottobre 2016 tra Istat, Inps, Inail e Ministero del Lavoro.

10. La questione dell'adeguatezza degli archi temporali di confronto è cruciale: come vedremo, le diverse fonti convergono molto bene nell'indicare le direzioni generali di sviluppo (o declino) dell'occupazione ma richiedono molta attenzione nel maneggiare i dati di breve periodo (mese o trimestre) i quali, per aver senso, devono sempre essere collocati su uno sfondo temporale più ampio, meno congiunturale.

metodo, praticabile almeno in teoria da qualsiasi osservatore attento, permette di individuare con notevole sicurezza i movimenti di fondo dell'occupazione, fissandone i tratti fondamentali e isolando gli aspetti maggiormente controversi.

Forniremo di seguito alcune evidenze derivanti dall'applicazione di quest'ultimo metodo di confronto (solo in qualche raro caso potremo almeno parzialmente ricorrere anche al criterio indicato come secondo metodo).

Consideriamo analiticamente le principali fonti per le quali sono disponibili – a livello nazionale e/o regionale - dati mensili o trimestrali relativi all'area del lavoro dipendente¹¹: si tratta dei dati derivanti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro (Istat-Rfl), dalle elaborazioni sulle Comunicazioni obbligatorie delle imprese (Mpls-Sisco a livello nazionale, SeCO a livello interregionale, Silv a livello regionale veneto), dalle elaborazioni basate sui modelli Uniemens (Inps-OsPrec e Inps-OsDip).

Utilizzeremo per le nostre osservazioni pressoché esclusivamente dati pubblicati (in genere resi disponibili nei siti delle istituzioni che li producono), quindi disponibili e controllabili da tutti.

Il focus è evidenziare se i dati derivanti dalle Comunicazioni obbligatorie delle imprese (quelli utilizzati in Sisco/SeCO/Silv) forniscono indicazioni di trend che, lungi dallo smentire quelle ricavabili da Istat/Rfl e da Inps/OsDip e Inps/OsPrec, consentono di precisare le dimensioni dei singoli fenomeni e, in particolare, di osservare il diverso contributo dei flussi (assunzioni, cessazioni, trasformazioni) alle variazioni degli stock occupazionali. Il riconoscimento di una sostanziale coerenza tra le fonti nel delineare le dinamiche di fondo del mercato del lavoro è la premessa necessaria per legittimare l'utilizzo di una data fonte per analisi più specifiche e dettagliate (settoriali, territoriali etc.).

Il confronto sarà sviluppato con riferimento principalmente a due serie di dati ricavabili dalle diverse fonti:

- a. la **dinamica cumulata (pluriennale) delle variazioni occupazionali**: è ottenuta ponendo pari a 0 lo stock di occupati (o di posizioni lavorative) del primo mese (o del primo trimestre) di un dato momento iniziale (anno o trimestre o mese). Si tratta quindi della somma cumulata delle variazioni congiunturali (valori assoluti). Come abbiamo già argomentato¹² si possono confrontare tra loro anche fonti per le quali non sono disponibili dati di stock ma solo dati di variazione degli stessi (tipicamente le fonti amministrative che registrando i flussi consentono di calcolare la variazione di livelli non noti endogeneamente alla fonte stessa). Questa è la descrizione più "grezza" - perché include la componente stagionale in misura indifferenziata - ma anche più fedele, meno "elaborata", dell'effettiva dinamica occupazionale. Si tratta in altre parole del più "fotografico" dei dati, quello che maggiormente lascia all'interprete l'onere e l'onore delle elaborazioni utili a "decifrare" quanto accaduto nell'intervallo tra una fotografia e l'altra, vale a dire le fasi e le ragioni dei mutamenti;
- b. la **dinamica tendenziale**: evidenzia i risultati del confronto tra un dato momento/periodo temporale e il medesimo momento/periodo (mese, trimestre o, nel caso del Veneto, anche giorno)

11. Per le dinamiche del lavoro indipendente a livello mensile e trimestrale la fonte Istat-Rfl rimane tuttora monopolista. Alcuni confronti sono possibili solo a livello annuale, non tali quindi da consentire un'individuazione interessante e tempestiva del profilo ciclico. Solo per un parziale sottoinsieme di lavoro parasubordinato si possono sviluppare dei confronti tra Istat-Rfl e le Comunicazioni obbligatorie delle imprese: essi verranno proposti in una successiva versione di questo *Working Paper*.

12. Cfr. per un'ampia trattazione di questo punto la *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie*, n. 3.

dell'anno precedente.¹³ Il pregio della dinamica tendenziale è di essere una modalità elementare, facilmente comprensibile, di de-stagionalizzazione: consente di rispondere immediatamente alla domanda "come va l'occupazione ora rispetto ad un anno fa". Non consente di indicare l'effettivo apporto congiunturale (di un dato mese/trimestre rispetto al mese/trimestre precedente) ma sintetizza l'andamento complessivo degli ultimi dodici mesi. La serie mobile degli andamenti tendenziali consente di verificare se la dinamica occupazionale - positiva o negativa - è, dal punto di vista congiunturale, in fase di accelerazione o decelerazione.

Disporre di queste due serie di dati - la prima costituita da misure elementari e la seconda da elaborazioni minime - è in genere sufficiente, per l'osservatore attento, per comprendere i movimenti essenziali degli aggregati del mercato del lavoro.

13. Per le fonti amministrative basate sulla rilevazione dei flussi la dinamica tendenziale si calcola confrontando i saldi cumulati lungo l'intero periodo osservato: cfr. *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie*, 3.

2. CONFRONTI A LIVELLO NAZIONALE

2.1 Confronti tra dati mensili: Istat-Rfl, Inps-OsPrec, Inps-OsDip

A livello mensile non sono ufficialmente disponibili dati Mpls-Sisco.

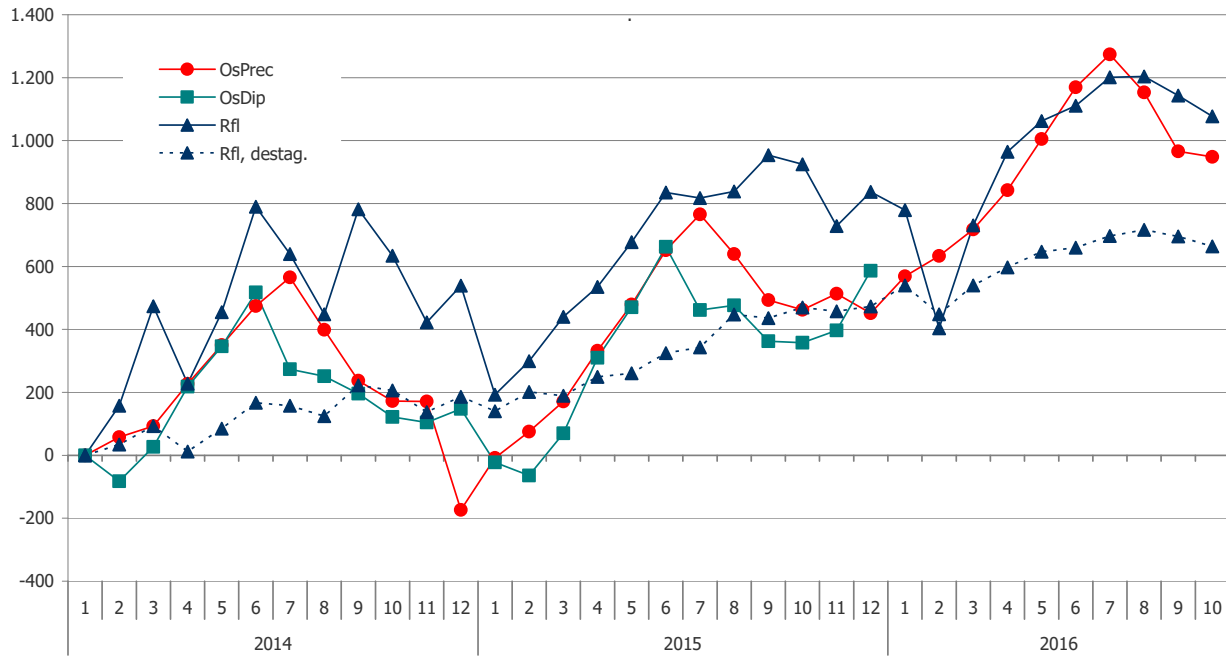
Ci limitiamo perciò a esporre i risultati del confronto tra Istat-Rfl (occupati dipendenti totali), Inps-Osdip (occupati dipendenti privati extra-agricoli) e Inps-Osprec (posizioni lavorative dipendenti nel settore privato extra-agricolo). Le tre fonti differiscono per unità e campo di osservazione nonché per tipo di misura. Ma le convergenze sono comunque significative.

Emerge che rispetto all'inizio 2014 (**graf. 2.1a**) l'occupazione è aumentata significativamente: Istat-Rfl e Inps-Osprec coincidono ampiamente nel quantificare una variazione grezza pari nel punto massimo (luglio 2016) a circa 1,2 ml. di unità; il dato stagionalizzato, disponibile per Istat-Rfl, riconduce tale variazione attorno alle 700.000 unità.

E' interessante analizzare le variazioni tendenziali (**graf. 2.1b**). I dati Inps – sia Osdip che Osprec - evidenziano andamenti molto continui, meno oscillatori di quelli tratteggiati dai dati grezzi Istat-Rfl (con riflessi anche nei dati stagionalizzati). Tra le fonti la quantificazione della crescita su base annuale si avvicina e si allontana da un trimestre all'altro cosicché pur all'interno di un medesimo trend si possono ravvisare differenze di livello più o meno significative a seconda del trimestre considerato. Inps-Osprec colloca a fine dicembre il momento di massima espansione mentre Istat-Rfl lo posticipa a gennaio (ed è da attendersi che anche Inps-Osdip, quando sarà disponibile, fornirà la medesima valutazione, data il tipo di misura adottato). Si tratta di valori attorno alle 600.000 unità, non lontani da un'indicazione di crescita-monstre di poco inferiore al 4% e chiaramente non riproducibile. L'impennata a cavallo tra il 2015 e il 2016, evidenziata da tutte le fonti, ha determinato importanti effetti di trascinamento che consentono tuttora il mantenimento di un dato tendenziale positivo. A settembre 2016 il tendenziale Inps-Osprec risultava ancora assai consistente (di poco inferiore alle 500.000 unità): occorre ricordare peraltro che a dicembre i dati amministrativi segnalano usualmente (il 2015 fa eccezione) un consistente ripiegamento dei dati occupazionali per cui il bilancio di fine 2016 se sarà ancora positivo lo sarà verosimilmente per dimensioni molto contenute. E in effetti a ottobre il tendenziale Istat – sia per i dati grezzi che per quelli stagionalizzati – è sceso sotto le 200.000 unità.

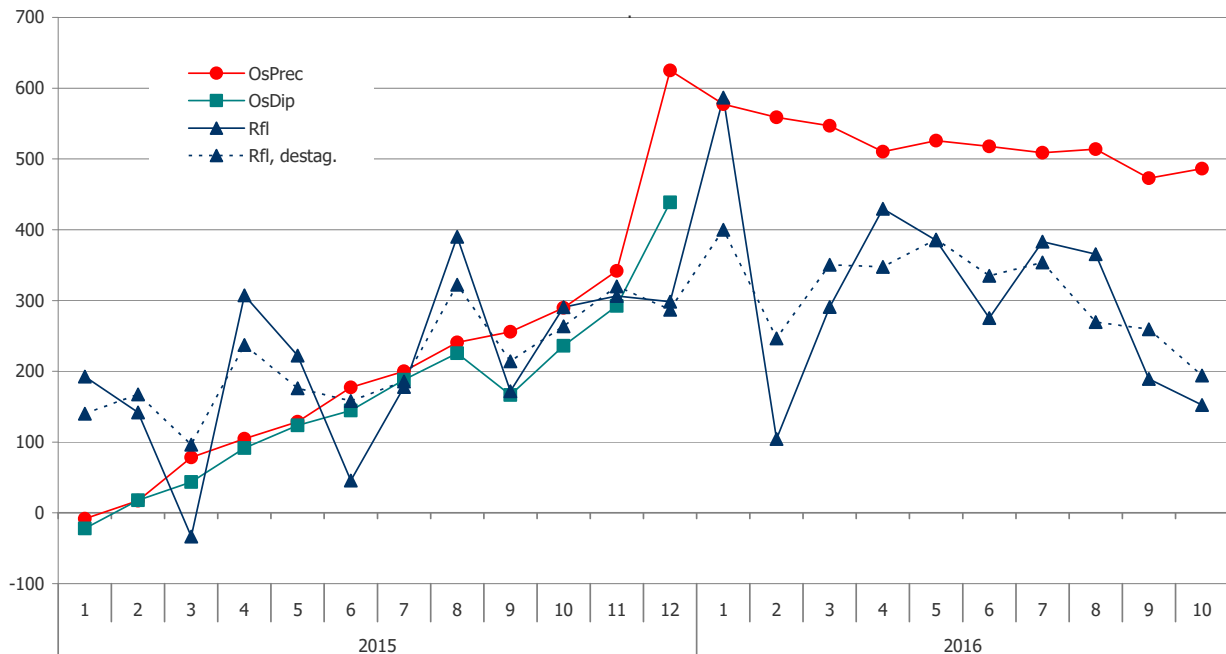
Che significato si può attribuire ad un tendenziale di fine 2016 ancora positivo, seppur su livelli molto contenuti? L'informazione sostanziale è che il sistema occupazionale si è assestato sui livelli raggiunti sul finire del 2015, grazie al clima congiunturale migliorato rispetto al biennio precedente e soprattutto grazie al combinato disposto Jobs Act – decontribuzione ex legge di stabilità 2015.

**Graf. 2.1a - ITALIA. LAVORO DIPENDENTE. VARIAZIONI CUMULATE (GENNAIO 2014 = 0)
CONFRONTO TRA ISTAT (RFL) E INPS (OSSERVATORIO PRECARIATO)**
Valori in 000



Fonte: elab. su dati Inps, Istat e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

**Graf. 2.1b - ITALIA. LAVORO DIPENDENTE. VARIAZIONI TENDENZIALI
CONFRONTO TRA ISTAT (RFL) E INPS (OSSERVATORIO PRECARIATO)**
Valori in 000



Fonte: elab. su dati Inps, Istat e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

2.2 Confronti tra dati trimestrali: Istat-Rfl, Mpls-Sisco, Inps-Osprec, Inps-Osdip

Utilizzando i dati trimestrali possiamo considerare anche la fonte Mpls-Sisco. I dati resi disponibili dalle pubblicazioni ufficiali con tale cadenza temporale consentono infatti di isolare l'aggregato "occupazione dipendente" escludendo i rapporti di lavoro intermittente. Per costruzione sono indisponibili, e quindi forzatamente esclusi, i dati sul lavoro somministrato¹⁴. Sia intermittente che somministrato sono invece inclusi negli Osservatori Inps, i quali però escludono dal loro campo di osservazione sia i dipendenti pubblici che gli operai agricoli.

Utilizzando i dati trimestrali il confronto è quindi possibile tra ben quattro fonti diverse (**graf. 2.2a**). La sintonia sostanziale è ancora più evidente che nei dati mensili: soprattutto per Istat-Rfl i dati trimestrali hanno un effetto "smussante". Mpls-Sisco si allinea molto bene con Inps-Osprec: si tratta delle due fonti più simili tra loro per costruzione, anche se con divergenze non marginali nel campo di osservazione.¹⁵ Da segnalare la ripetuta diversa valutazione tra le due fonti della dinamica del terzo trimestre: in Sisco il livello è sempre maggiore di quello del secondo trimestre; in Osprec invece è il contrario. Ciò è da mettere in relazione al diverso campo di osservazione, in particolare pesa la dinamica dell'occupazione nel settore pubblico, con l'avvio a settembre dei contratti di lavoro nel settore dell'istruzione (registrati in Sisco ma non in Osprec). Inoltre occorre aggiungere che in tutte e quattro le fonti la stagionalità è comunque marcata e precisa con l'usuale effetto, per le fonti che contano le teste anziché il numero di rapporti di lavoro, di postdatare il momento massimo di espansione (è sempre il terzo trimestre per Istat-Rfl e Inps-Osdip mentre è sempre il secondo trimestre per Mpls-Sisco e Inps-Osprec).

La convergenza tra fonti è netta, nel complesso, anche se prendiamo in considerazione le variazioni tendenziali (**graf. 2.2b**). Nelle fonti amministrative è più evidente peraltro, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, l'apporto del 2015, in particolare la rappresentazione dello "scalino" generato dalla scadenza della decontribuzione al 31 dicembre 2015. Istat-Rfl, per costruzione, è maggiormente condizionata dagli effetti di trascinamento cosicché il tendenziale risulta positivo e crescente fino al secondo trimestre 2016.

I dati trimestrali sottostanti, per le quattro fonti considerate, sono riportati in **tab. 2.1a** e **tab. 2.1b**. Le elaborazioni riportate permettono di valutare anche il diverso andamento e contributo al trend occupazionale dato rispettivamente dal tempo indeterminato e dal tempo determinato.

Le fonti concordano nel segnalare:

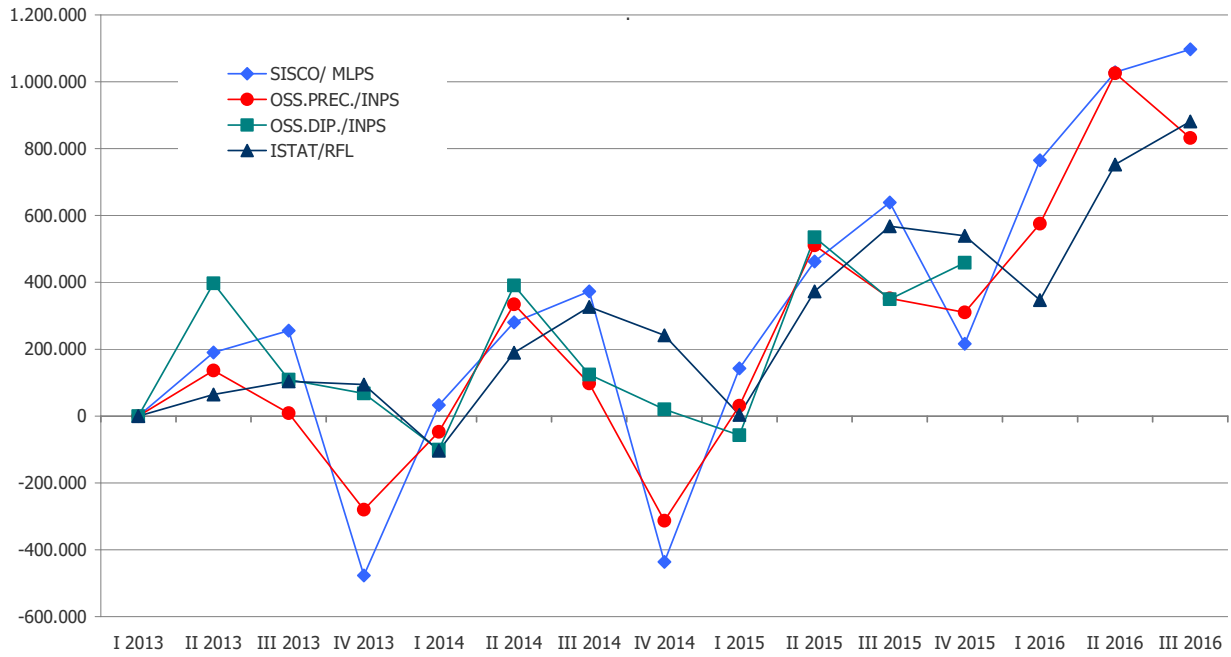
- a. il traino della dinamica occupazionale 2015 pressoché interamente dovuto al tempo indeterminato con effetti di trascinamento ampiamente riversatisi nel 2016;
- b. la buona performance del tempo determinato nel 2014, soprattutto nella parte centrale dell'anno: è lecito ipotizzarne la connessione con il *Decreto Poletti* (abolizione dell'obbligo di indicare la causale e liberalizzazione delle proroghe);¹⁶
- c. la performance del contratto di apprendistato costantemente orientato alla contrazione.

14. Essi sono comunicati con il modello Unisomm, non ancora elaborato a livello ministeriale.

15. Le differenze nel campo di osservazione risultano particolarmente significative nella quantificazione dei flussi mentre non hanno analoga rilevanza quando si considerano le variazioni negli stock.

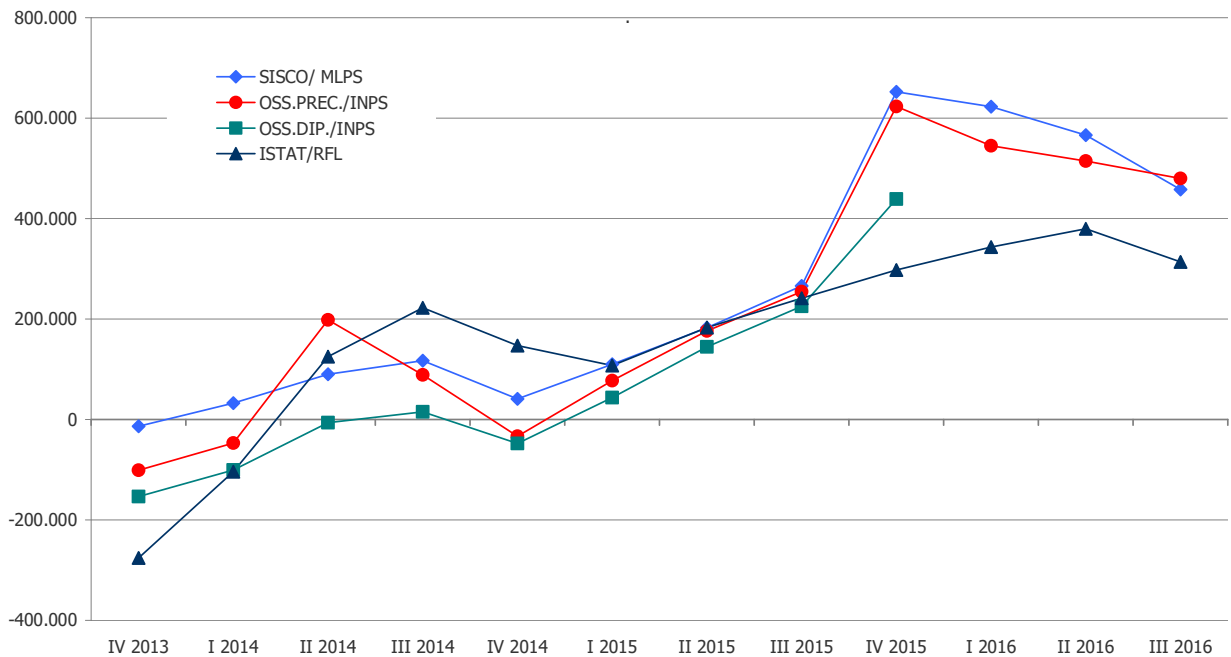
16. I dati Inps-Osprec nel 2013 non includevano il lavoro stagionale. Ciò può aver generato, per il 2014, qualche distorsione temporale nella misura delle variazioni tendenziali.

Graf. 2.2a - ITALIA. LAVORO DIPENDENTE. VARIAZIONI CUMULATE (PRIMO TRIMESTRE 2013 = 0) CONFRONTO TRA INPS (OSSERVATORIO PRECARIATO E OSSERVATORIO DIPENDENTI), ISTAT (RFL) E MINISTERO DEL LAVORO (SISCO)



Fonte: elab. su dati Inps, Istat e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Graf. 2.2b - ITALIA. LAVORO DIPENDENTE. VARIAZIONI TENDENZIALI. CONFRONTO TRA INPS (OSSERVATORIO PRECARIATO E OSSERVATORIO DIPENDENTI), ISTAT (RFL) E MINISTERO DEL LAVORO (SISCO)



Fonte: elab. su dati Inps, Istat e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

TAB. 2.1a - DATI NAZIONALI TRIMESTRALI. FLUSSI E VARIAZIONI DEGLI STOCK. MPLS-SISCO E INPS-OSPREC

	Assunzioni				Cessazioni				Trasformazioni			
	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	Da det. a indet.	Da appr. a indet.		
A. MINISTERO DEL LAVORO/SISCO (000)												
I 2013	465,3	1.543,1	60,7	2.069,1	490,2	1.072,1	43,4	1.605,6				
II 2013	402,6	1.780,8	71,2	2.254,6	499,8	1.521,4	43,2	2.064,4	324,3			
III 2013	379,6	1.699,3	58,7	2.137,7	487,9	1.532,1	52,3	2.072,3				
IV 2013	376,8	1.553,7	55,0	1.985,5	567,9	2.105,5	44,8	2.718,2				
I 2014	449,3	1.656,6	59,6	2.165,4	485,3	1.128,7	41,7	1.655,7				
II 2014	412,1	1.865,3	83,1	2.360,5	467,1	1.603,7	42,3	2.113,1	272,7			
III 2014	410,2	1.748,7	61,1	2.220,0	489,0	1.588,6	49,7	2.127,3				
IV 2014	370,1	1.601,2	53,3	2.024,6	589,3	2.199,8	44,4	2.833,6				
I 2015	560,4	1.688,3	50,8	2.299,5	479,9	1.197,3	43,6	1.720,8				
II 2015	556,0	1.895,4	64,9	2.516,3	522,9	1.632,9	40,5	2.196,3	489,4			
III 2015	500,2	1.763,4	46,0	2.309,6	505,0	1.585,4	42,8	2.133,2				
IV 2015	756,2	1.488,5	43,9	2.288,6	590,0	2.084,3	37,1	2.711,4				
I 2016	412,0	1.486,2	52,3	1.950,5	460,2	906,6	34,5	1.401,3				
II 2016	393,4	1.734,3	82,0	2.209,7	472,9	1.438,7	34,8	1.946,4				
III 2016	406,7	1.700,3	61,7	2.168,6	483,2	1.575,8	41,3	2.100,2				
B. INPS/OSSERVATORIO PRECARIATO (000)												
I 2013	397,8	809,3	60,2	1267,2	422,0	604,4	36,9	1063,3	161,9	20,6		
II 2013	330,0	1105,8	61,3	1497,1	426,3	748,0	36,5	1210,8	90,4	16,5		
III 2013	282,0	956,2	54,0	1292,2	408,7	1082,9	47,2	1538,9	83,0	15,4		
IV 2013	291,0	854,1	54,2	1199,3	496,3	996,0	39,8	1532,1	88,7	17,1		
I 2014	370,0	892,5	59,8	1322,3	412,1	641,1	35,6	1088,8	111,1	19,9		
II 2014	332,3	1208,9	66,3	1607,5	390,3	800,2	35,7	1226,1	79,0	16,6		
III 2014	288,1	969,2	54,4	1311,7	400,3	1103,4	44,7	1548,5	75,1	15,4		
IV 2014	282,3	863,6	51,6	1197,5	516,9	1052,9	38,6	1608,3	71,5	17,7		
I 2015	486,6	914,7	50,3	1451,6	398,2	674,7	34,3	1107,1	118,7	20,4		
II 2015	489,6	1250,8	49,1	1789,4	446,2	827,9	34,9	1308,9	124,8	20,9		
III 2015	392,2	1002,3	39,5	1434,0	411,3	1141,5	39,5	1592,3	100,8	21,9		
IV 2015	659,5	892,5	42,5	1594,5	511,4	1090,6	34,1	1636,2	241,8	22,2		
I 2016	336,2	926,8	51,1	1314,1	388,6	631,3	27,8	1047,7	88,3	25,1		
II 2016	328,6	1258,1	63,9	1650,5	396,8	773,5	28,9	1199,2	66,7	19,2		
III 2016	270,2	1062,2	53,6	1386,0	392,5	1159,9	36,9	1589,3	71,9	17,7		
Variazioni congiunturali (saldo trimestrale)												
Variazioni cumulate (saldo cumulato): primo trimestre 2013 = 0												
Variazioni tendenziali (saldo annualizzato)												
	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale
A. MINISTERO DEL LAVORO/SISCO (000)												
I 2013				463,5								
II 2013				190,2				190,2				
III 2013				65,4				255,6				
IV 2013				-732,7				-477,0				-13,6
I 2014				509,7				32,7				32,7
II 2014				247,4				280,1				89,9
III 2014				92,8				372,8				117,2
IV 2014				-809,0				-436,1				40,9
I 2015				578,7				142,6				109,9
II 2015				320,0				462,6				182,5
III 2015				176,4				638,9				266,1
IV 2015				-422,8				216,2				652,3
I 2016				549,2				765,4				622,9
II 2016				263,3				1.028,7				566,1
III 2016				68,4				1.097,1				458,1
B. INPS/OSSERVATORIO PRECARIATO (000)												
I 2013	158,2	43,0	2,6	203,9								
II 2013	10,6	267,4	8,3	286,3	10,6	267,4	8,3	286,3				
III 2013	-28,3	-209,8	-8,7	-246,7	-17,7	57,6	-0,4	39,5				
IV 2013	-99,5	-230,6	-2,7	-332,8	-117,2	-173,0	-3,1	-293,3	41,0	-130,0	-0,5	-89,4
I 2014	88,9	140,4	4,3	233,5	-28,4	-32,6	1,2	-59,8	-28,4	-32,6	1,2	-59,8
II 2014	37,6	329,7	14,1	381,4	9,2	297,1	15,3	321,6	-1,4	29,7	7,0	35,3
III 2014	-21,7	-209,3	-5,8	-236,8	-12,5	87,8	9,5	84,9	5,2	30,2	9,9	45,3
IV 2014	-145,4	-260,8	-4,7	-410,8	-157,9	-172,9	4,9	-325,9	-40,7	0,1	8,0	-32,6
I 2015	227,6	121,3	-4,5	344,4	69,7	-51,6	0,4	18,5	98,1	-19,0	-0,8	78,3
II 2015	189,2	298,1	-6,8	480,5	258,9	246,4	-6,3	499,0	249,7	-50,6	-21,6	177,4
III 2015	103,6	-239,9	-22,0	-158,3	362,5	6,5	-28,3	340,7	375,0	-81,3	-37,8	255,8
IV 2015	412,1	-440,0	-13,8	-41,7	774,6	-433,5	-42,1	299,0	932,5	-260,5	-47,0	625,0
I 2016	61,0	207,2	-1,8	266,4	835,6	-226,2	-43,9	565,4	765,9	-174,6	-44,4	546,9
II 2016	17,6	417,9	15,8	451,3	853,2	191,7	-28,2	1016,7	594,3	-54,8	-21,8	517,7
III 2016	-32,6	-169,6	-1,0	-203,3	820,5	22,1	-29,2	813,4	458,1	15,5	-0,9	472,7

Fonte: elab. su dati Inps-Osservatorio Precariato e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sisco (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie).

TAB. 2.1B - DATI NAZIONALI TRIMESTRALI. STOCK E VARIAZIONI. ISTAT-RFL E INPS-OSDIP

	Occupati dipendenti				Variazione congiunturale			
	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale
C. ISTAT/RFL (000)								
I 2013	14.485,0	1.979,2	152,6	16.616,8				
II 2013	14.443,9	2.086,5	151,0	16.681,4	-41,1	107,3	-1,6	64,6
III 2013	14.484,9	2.104,6	131,4	16.720,9	41,0	18,1	-19,6	39,5
IV 2013	14.523,7	2.049,3	137,9	16.710,9	38,8	-55,2	6,5	-10,0
I 2014	14.441,5	1.928,7	142,6	16.512,8	-82,2	-120,6	4,7	-198,1
II 2014	14.481,0	2.184,2	141,3	16.806,6	39,5	255,5	-1,2	293,8
III 2014	14.563,1	2.237,1	143,0	16.943,2	82,0	52,9	1,7	136,6
IV 2014	14.525,9	2.198,5	133,9	16.858,2	-37,2	-38,6	-9,2	-84,9
I 2015	14.477,1	2.012,8	130,4	16.620,2	-48,8	-185,7	-3,5	-238,0
II 2015	14.586,9	2.269,3	133,6	16.989,7	109,8	256,5	3,2	369,5
III 2015	14.622,6	2.414,4	147,6	17.184,5	35,7	145,1	14,0	194,8
IV 2015	14.733,0	2.275,9	147,2	17.156,1	110,4	-138,4	-0,4	-28,4
I 2016	14.817,7	2.029,0	117,0	16.963,8	84,7	-246,9	-30,1	-192,3
II 2016	14.894,9	2.358,8	115,8	17.369,5	77,2	329,7	-1,3	405,7
III 2016	14.938,7	2.434,3	125,2	17.498,2	43,8	75,5	9,4	128,7
D. INPS/OSSERVATORIO DIPENDENTI (valore dell'ultimo mese del trimestre) (000)								
I 2013	9.744,1	1.524,8	439,8	11.708,7	9.744,1	1.524,8	439,8	11.708,7
II 2013	9.816,2	1.832,8	456,8	12.105,7	72,0	308,0	17,0	397,1
III 2013	9.680,3	1.689,4	447,8	11.817,5	-135,9	-143,4	-9,0	-288,2
IV 2013	9.743,2	1.602,0	431,4	11.776,5	62,9	-87,4	-16,4	-41,0
I 2014	9.592,3	1.589,1	426,7	11.608,1	-150,9	-12,8	-4,7	-168,5
II 2014	9.709,4	1.934,1	455,7	12.099,2	117,1	344,9	29,0	491,1
III 2014	9.591,6	1.793,6	447,4	11.832,7	-117,8	-140,5	-8,3	-266,5
IV 2014	9.614,0	1.688,2	426,6	11.728,8	22,4	-105,5	-20,8	-103,9
I 2015	9.611,8	1.626,6	413,2	11.651,6	-2,2	-61,6	-13,4	-77,3
II 2015	9.868,3	1.954,4	421,1	12.243,8	256,5	327,8	7,9	592,2
III 2015	9.864,2	1.797,3	396,7	12.058,1	-4,1	-157,1	-24,4	-185,6
IV 2015	10.327,7	1.475,6	364,3	12.167,6	463,5	-321,7	-32,4	109,5

	Variazione congiunturale cumulata: primo trim. 2013 = 0				Variazione tendenziale			
	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale
C. ISTAT/RFL (000)								
I 2013					-111,8	-49,2	-5,7	-166,8
II 2013	-41,1	107,3	-1,6	64,6	-134,0	-166,6	-12,1	-312,7
III 2013	-0,1	125,4	-21,1	104,1	-123,5	-141,9	-30,2	-295,5
IV 2013	38,7	70,2	-14,7	94,2	-130,2	-124,3	-21,3	-275,8
I 2014	-43,5	-50,5	-10,0	-103,9	-43,5	-50,5	-10,0	-103,9
II 2014	-4,0	205,0	-11,2	189,8	37,1	97,7	-9,6	125,2
III 2014	78,1	257,9	-9,5	326,4	78,1	132,5	11,6	222,3
IV 2014	40,9	219,3	-18,7	241,5	2,1	149,2	-4,0	147,3
I 2015	-8,0	33,6	-22,2	3,5	35,5	84,1	-12,2	107,4
II 2015	101,9	290,1	-19,0	373,0	105,8	85,1	-7,7	183,2
III 2015	137,6	435,2	-5,0	567,8	59,5	177,3	4,6	241,4
IV 2015	248,0	296,7	-5,4	539,3	207,1	77,4	13,3	297,8
I 2016	332,7	49,9	-35,5	347,0	340,6	16,2	-13,3	343,5
II 2016	409,9	379,6	-36,8	752,7	308,1	89,5	-17,8	379,7
III 2016	453,7	455,1	-27,4	881,4	316,2	19,9	-22,4	313,6
D. INPS/OSSERVATORIO DIPENDENTI (valore dell'ultimo mese del trimestre) (000)								
I 2013								
II 2013	72,0	308,0	17,0	397,1				
III 2013	-63,8	164,6	8,1	108,8				
IV 2013	-1,0	77,2	-8,4	67,9	-144,1	6,2	-15,7	-153,6
I 2014	-151,9	64,4	-13,1	-100,6	-151,9	64,4	-13,1	-100,6
II 2014	-34,7	409,3	15,9	390,5	-106,8	101,3	-1,1	-6,6
III 2014	-152,5	268,9	7,7	124,0	-88,7	104,3	-0,4	15,2
IV 2014	-130,1	163,4	-13,1	20,2	-129,1	86,2	-4,8	-47,7
I 2015	-132,3	101,8	-26,6	-57,1	19,5	37,4	-13,5	43,5
II 2015	124,1	429,6	-18,7	535,1	158,9	20,3	-34,6	144,6
III 2015	120,1	272,5	-43,1	349,4	272,6	3,6	-50,8	225,4
IV 2015	583,6	-49,2	-75,5	458,9	713,7	-212,6	-62,3	438,8

Fonte: elab. su dati Istat -Rfl e Inps-Osservatorio Dipendenti

2.3 Confronti tra dati annuali

La **tab. 2.2** propone una sintesi dei dati annuali ricavati dalle diverse fonti.

Il dato annuo per costruzione è meno sensibile alla congiuntura e può nascondere oscillazioni e inversioni di trend. Vi è comunque convergenza significativa tra tutte le fonti nell'attestare per il 2015 una dinamica occupazionale nettamente migliore dell'anno precedente. Ciò emerge in modo più netto ed evidente dalle fonti amministrative. Piuttosto divaricato è invece il segno degli andamenti registrati nel 2014: il bilancio dell'anno risulta modestamente positivo per le fonti statistiche e anche per Mpls mentre per le fonti Inps, tanto Osdip che Osprec, risulta negativo e lo stesso vale per Inail e Unioncamere mentre una situazione di stabilità è ricavabile dai dati Mef-Dip. Finanze (che peraltro includono, tra i contribuenti e i redditi da lavoro dipendente, anche i collaboratori nonché i beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito).

Tab. 2.2 - Dati nazionali annuali

Istituzione	Fonte	Unità di osservazione	Tipo di misura	Valori assoluti (000)			Variazioni sull'anno precedente (000)	
				2013	2014	2015	2014	2015
Istat	Contabilità nazionale	Unità di lavoro dipendenti	Dati annui	15.997	16.048	16.265	50,5	217,6
		Occupati dipendenti	Dati annui	18.081	18.109	18.269	27,5	160,0
		Posizioni lavorative dipendenti	Dati annui	19.134	19.147	19.317	12,4	170,1
		Ore lavorate	Dati annui	28.332.988	28.353.652	28.762.576	20.664,2	408.924,1
Istat	Rfl	Occupati dipendenti	Dati settimanali - media annua	16.683	16.780	16.988	97,7	207,4
			Dati settimanali - media ultimo trimestre	16.711	16.858	17.156	147,3	297,9
Istat	Asia-Occupazione	Dipendenti delle imprese attive		11.392	11.271		-121,5	
Mpls	Sisco	Posizioni lavorative dipendenti	Saldo a fine anno				28,4	461,0
Inps	Osservatorio dipendenti	Occupati dipendenti del settore privato extra-agricolo	Dati mensili - media annua	11.810	11.758	11.920	-51,4	162,2
			Dicembre	11.777	11.729	12.168	-47,7	438,8
Inps	Osservatorio Precariato	Posizioni lavorative dipendenti private extra-agricole	Saldo a fine anno				-32,6	625,0
Inps	Osservatorio Imprese	Posizioni lavorative dipendenti private extra-agricole	Numero medio annuo	13.333	13.136		-197,1	
Inail	Banca dati	Addetti anno	Unità di lavoro annuo stimate	15.669	15.497		-171,4	
Mef-Dip. Finanze	Statistiche fiscali	Lavoratori dipendenti	Contribuenti	20.456	20.460		3,5	
Unioncamere	Excelsior	Saldo posizioni di lavoro alle dipendenze	Saldo a fine anno				-167,8	-71,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro

3. CONFRONTI INTERREGIONALI

3.1 Confronti tra dati trimestrali: Istat-Rfl, Mpls-Sisco, Inps-Osprec, Inps-Osdip

Confronti analoghi a quelli svolti per l'ambito nazionale si possono condurre per l'insieme formato da sette regioni (Lombardia, Veneto, Emilia R., Umbria, Marche, Campania, Piemonte) e due province autonome (Bolzano e Trento) aderenti al network SeCO.¹⁷

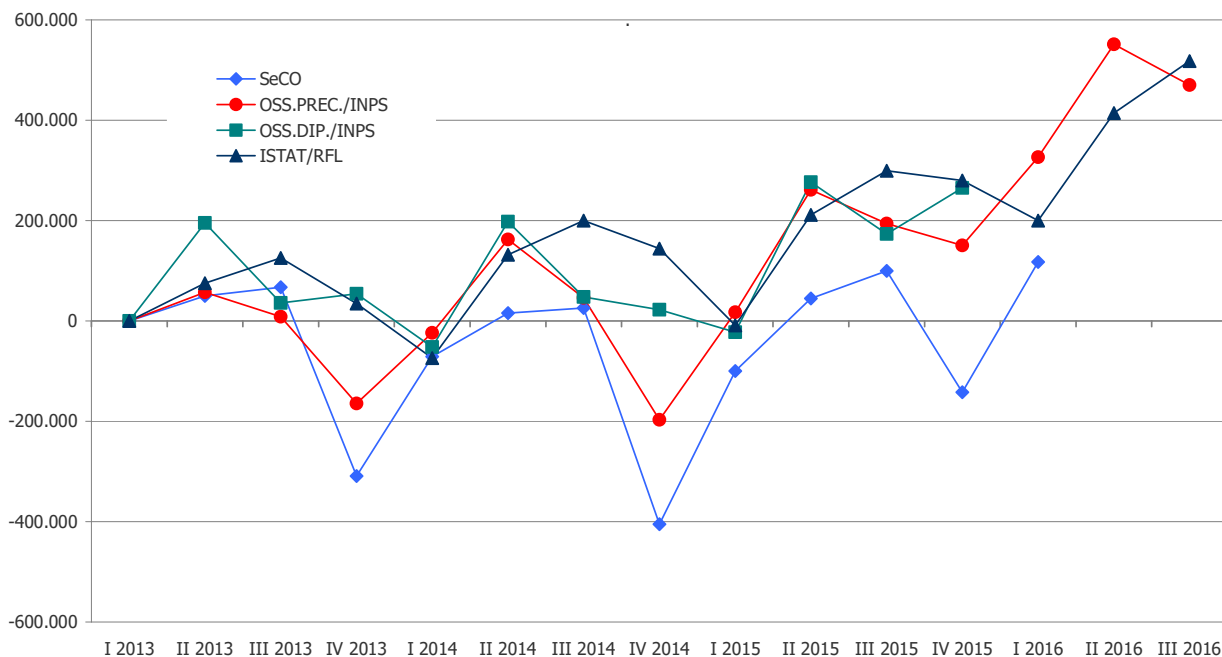
I risultati sono analoghi a quelli già illustrati per il livello nazionale.

Il **graf. 3.1a** evidenzia la variazione cumulata a partire dal primo trimestre 2013 e il **graf. 3.1b** le variazioni tendenziali. La concordanza è significativa: come di consueto le fonti amministrative registrano in modo accentuato la performance del quarto trimestre 2015 mentre Istat-Rfl assegna maggior rilievo alla ricaduta sul 2016 del boom di assunzioni che sappiamo essere avvenuto alla fine dell'anno precedente. In ogni caso sia Inps/Osprec che Istat-Rfl evidenziano una crescita dell'occupazione su base annua (occupati o posizioni lavorative) attorno alle 200-300.000 unità (ultimi dati disponibili: terzo trimestre 2016).

La **tab. 3.1a** e la **tab. 3.1b** riportano i dati trimestrali di ciascuna delle quattro fonti esaminate. Consentono in modo particolare di evidenziare la distribuzione della crescita recente per tipologia contrattuale; se ne possono ricavare le medesime considerazioni già sviluppate con i dati nazionali a proposito del ruolo rilevante del tempo indeterminato nella crescita 2015-2016.

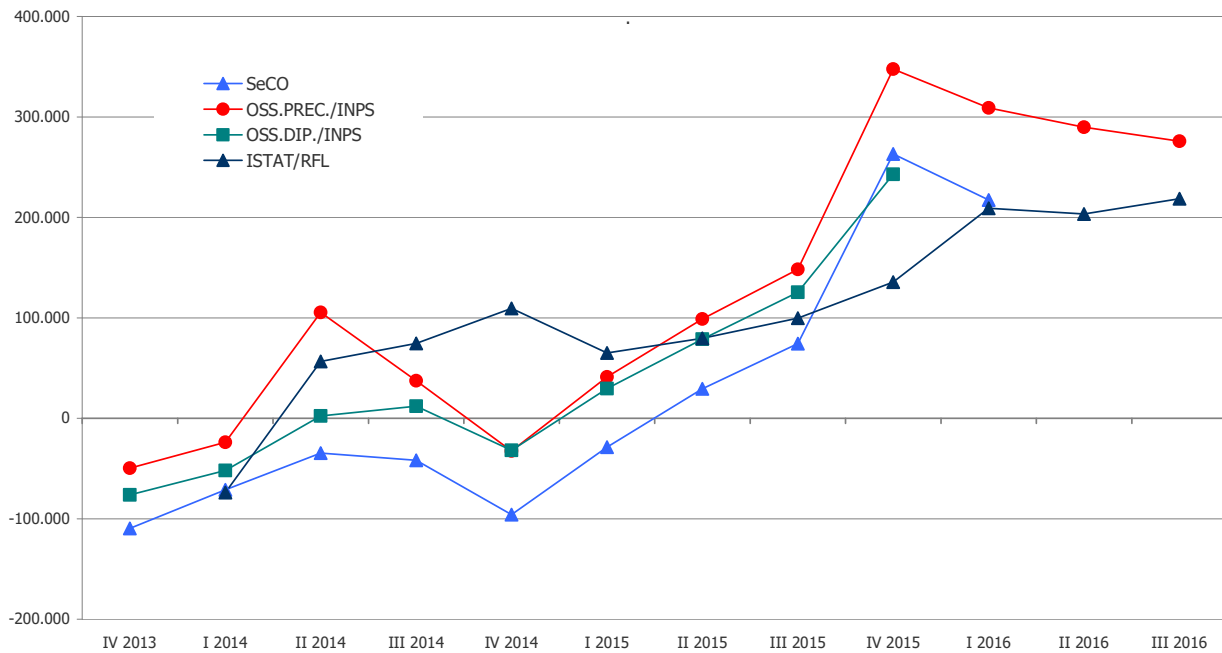
17. Al network SeCO aderiscono anche Sardegna, Friuli V. Giulia, Liguria: i dati disponibili per queste regioni sono incompleti e perciò non possono essere aggregati a quelli delle altre regioni/province autonome menzionate.

Graf. 3.1a - REGIONI E PROVINCE AUTONOME*. LAVORO DIPENDENTE. VARIAZIONI CUMULATE (PRIMO TRIMESTRE 2013 = 0) CONFRONTO TRA INPS-OSSERVATORIO PRECARIATO, INPS-OSSERVATORIO DIPENDENTI, REGIONI-SECO E ISTAT-RFL



* Piemonte, Lombardia, Trento, Bolzano, Veneto, Emilia R., Marche, Umbria, Campania.
Fonte: elab. su dati Inps, Istat e Regioni SeCO

Graf. 3.1b - REGIONI E PROVINCE AUTONOME*. LAVORO DIPENDENTE. VARIAZIONI TENDENZIALI CONFRONTO TRA INPS-OSSERVATORIO PRECARIATO, INPS-OSSERVATORIO DIPENDENTI, REGIONI-SECO E ISTAT-RFL



* Piemonte, Lombardia, Trento, Bolzano, Veneto, Emilia R., Marche, Umbria, Campania.
Fonte: elab. su dati Inps, Istat e Regioni SeCO

Tab. 3.1a - REGIONI E PROVINCE AUTONOME. SECO/REGIONI E OSSERVATORIO PRECARIATO/INPS**

	Assunzioni				Cessazioni				Trasformazioni	
	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale	Da det. a indet.	Da appr. a indet.
A. REGIONI E PROVINCE AUTONOME/SECO (000)										
I 2013	219,3	814,3	36,1	1.069,7	237,7	605,5	26,8	870,1	58,5	10,6
II 2013	178,2	866,1	43,0	1.087,2	240,6	770,0	26,6	1.037,2	42,2	9,0
III 2013	174,8	917,2	35,2	1.127,3	232,5	838,1	39,2	1.109,9	42,2	9,6
IV 2013	167,1	793,9	32,5	993,5	281,6	1.060,7	27,8	1.370,2	46,8	9,0
I 2014	214,7	900,7	37,3	1.152,7	246,6	641,8	26,2	914,7	47,7	8,9
II 2014	182,6	965,5	49,8	1.197,9	231,9	852,4	26,9	1.111,2	37,5	7,5
III 2014	187,7	946,0	37,1	1.170,9	235,2	885,7	39,9	1.160,7	38,6	7,9
IV 2014	156,2	833,0	32,5	1.021,8	306,3	1.117,9	28,5	1.452,6	35,4	7,8
I 2015	284,2	959,6	33,3	1.277,1	246,1	700,0	25,6	971,7	51,7	8,6
II 2015	270,2	1.015,9	41,4	1.327,5	271,3	885,0	26,5	1.182,8	59,7	9,1
III 2015	254,5	1.001,8	29,5	1.285,7	256,1	937,1	37,4	1.230,6	53,4	10,6
IV 2015	376,5	852,3	27,8	1.256,6	308,3	1.164,8	25,5	1.498,7	144,5	9,9
I 2016	196,9	913,8	32,9	1.143,7	239,9	623,0	21,2	884,2	26,8	9,7
B. OSSERVATORIO PRECARIATO/INPS (000)										
I 2013	220,0	487,1	36,4	743,5	234,4	357,5	21,5	613,4	100,3	13,0
II 2013	172,6	608,4	36,4	817,4	238,0	423,2	21,2	682,4	55,9	10,4
III 2013	151,3	537,6	32,5	721,3	223,9	585,9	26,8	836,7	51,6	9,9
IV 2013	155,9	495,9	32,5	684,3	279,1	575,2	23,1	877,4	54,7	10,9
I 2014	202,9	535,2	37,2	775,4	234,3	379,2	20,9	634,5	70,3	12,5
II 2014	171,3	676,5	39,7	887,5	222,7	457,2	21,1	701,1	49,7	10,4
III 2014	151,8	548,7	34,0	734,5	223,3	601,8	25,9	851,0	48,2	10,1
IV 2014	146,6	505,5	32,4	684,5	294,4	610,3	22,9	927,6	45,5	11,4
I 2015	275,5	556,8	32,6	864,9	230,1	399,5	20,6	650,3	75,1	13,3
II 2015	263,2	701,1	30,7	995,1	257,0	472,8	21,0	750,7	78,9	13,5
III 2015	218,0	570,2	25,3	813,5	232,1	625,1	23,1	880,3	65,4	14,6
IV 2015	361,9	524,2	26,7	912,8	293,5	642,1	20,7	956,3	156,6	14,4
I 2016	193,2	568,6	32,4	794,2	223,6	377,4	17,2	618,1	54,1	16,5
II 2016	176,8	701,1	37,9	915,8	229,9	442,7	17,9	690,5	41,5	12,5
III 2016	151,1	612,2	33,3	796,6	223,2	636,5	21,5	881,2	46,2	11,7

	Variazione congiunturale (saldo trimestrale)				Variazione cumulata (saldo cumulato): primo trimestre 2013 = 0				Variazione tendenziale (saldo annualizzato)			
	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale
A. REGIONI E PROVINCE AUTONOME/SECO (000)												
I 2013	50,6	150,3	-1,3	199,6								
II 2013	-11,2	53,9	7,3	50,0	-11,2	53,9	7,3	50,0				
III 2013	-5,9	36,9	-13,6	17,4	-17,1	90,7	-6,3	67,4				
IV 2013	-58,8	-313,6	-4,3	-376,7	-75,9	-222,8	-10,6	-309,3	-25,2	-72,5	-11,9	-109,6
I 2014	24,7	211,1	2,2	238,0	-51,1	-11,7	-8,4	-71,2	-51,1	-11,7	-8,4	-71,2
II 2014	-4,3	75,6	15,4	86,7	-55,5	63,9	7,0	15,5	-44,3	10,1	-0,3	-34,5
III 2014	-1,0	21,8	-10,7	10,1	-56,4	85,7	-3,6	25,6	-39,4	-5,1	2,6	-41,8
IV 2014	-106,9	-320,2	-3,7	-430,9	-163,3	-234,5	-7,4	-405,3	-87,5	-11,7	3,2	-96,0
I 2015	98,4	207,9	-0,9	305,4	-65,0	-26,6	-8,3	-99,9	-13,8	-14,9	0,1	-28,6
II 2015	67,7	71,3	5,8	144,7	2,7	44,7	-2,5	44,9	58,2	-19,3	-9,5	29,4
III 2015	62,3	11,4	-18,6	55,1	65,1	56,0	-21,1	100,0	121,5	-29,7	-17,5	74,4
IV 2015	222,5	-457,0	-7,6	-242,1	287,5	-401,0	-28,7	-142,1	450,9	-166,5	-21,3	263,1
I 2016	-6,4	264,0	2,0	259,5	281,1	-137,0	-26,7	117,4	346,1	-110,4	-18,4	217,2
B. OSSERVATORIO PRECARIATO/INPS (000)												
I 2013	98,8	29,3	2,0	130,1								
II 2013	1,0	129,2	4,8	134,9	1,0	129,2	4,8	134,9				
III 2013	-11,2	-99,9	-4,2	-115,3	-10,2	29,3	0,5	19,6				
IV 2013	-57,6	-134,0	-1,5	-193,1	-67,8	-104,7	-0,9	-173,5	31,0	-75,4	1,0	-43,3
I 2014	51,4	85,7	3,8	140,9	-16,4	-19,0	2,8	-32,5	-16,4	-19,0	2,8	-32,5
II 2014	8,6	169,6	8,2	186,4	-7,7	150,6	11,0	153,9	-8,7	21,4	6,3	19,0
III 2014	-13,1	-101,3	-2,1	-116,5	-20,8	49,3	8,9	37,4	-10,6	20,0	8,4	17,8
IV 2014	-91,0	-150,2	-1,8	-243,1	-111,8	-100,9	7,1	-205,7	-44,0	3,8	8,0	-32,2
I 2015	133,8	82,2	-1,4	214,6	22,0	-18,7	5,7	8,9	38,4	0,3	2,8	41,5
II 2015	98,7	149,4	-3,8	244,4	120,7	130,7	1,9	253,3	128,4	-19,9	-9,2	99,4
III 2015	65,9	-120,3	-12,4	-66,8	186,6	10,4	-10,5	186,5	207,4	-38,9	-19,4	149,1
IV 2015	239,4	-274,5	-8,4	-43,5	426,0	-264,1	-18,9	143,0	537,8	-163,2	-26,0	348,6
I 2016	40,3	137,1	-1,3	176,1	466,2	-127,0	-20,2	319,1	444,3	-108,3	-25,9	310,1
II 2016	0,9	216,9	7,5	225,3	467,1	89,9	-12,7	544,3	346,5	-40,8	-14,6	291,0
III 2016	-14,2	-70,5	0,1	-84,6	452,9	19,3	-12,6	459,7	266,3	8,9	-2,1	273,2

* Incluso somministrato.

** Piemonte, Lombardia, Trento, Bolzano, Veneto, Emilia R., Marche, Umbria, Campania.

Fonte: elab. su dati Inps-Ospre e Regioni-SeCO

Tab. 3.1b - REGIONI E PROVINCE AUTONOME*. ISTAT-RFL E INPS-OSSERVATORIO DIPENDENTI

	Occupati dipendenti				Variazioni congiunturali			
	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale
C. ISTAT/RFL (000)								
I 2013				9.775,1				
II 2013				9.850,3				75,2
III 2013				9.900,5				50,2
IV 2013				9.809,8				-90,8
I 2014				9.701,2				-108,6
II 2014				9.906,9				205,7
III 2014				9.975,0				68,1
IV 2014				9.919,2				-55,8
I 2015				9.766,2				-153,0
II 2015				9.986,4				220,2
III 2015				10.074,7				88,3
IV 2015				10.054,9				-19,8
I 2016				9.975,2				-79,7
II 2016				10.189,7				214,5
III 2016				10.293,2				103,5
D. INPS/OSSERVATORIO DIPENDENTI (valore dell'ultimo mese del trimestre) (000)								
I 2013	6.164,1	934,7	269,0	7.367,9				
II 2013	6.207,0	1.076,2	280,1	7.563,3	42,9	141,5	11,1	195,5
III 2013	6.128,5	1.000,1	275,1	7.403,6	-78,5	-76,1	-5,1	-159,7
IV 2013	6.178,1	978,5	265,5	7.422,0	49,5	-21,6	-9,6	18,4
I 2014	6.076,7	975,3	263,8	7.315,9	-101,3	-3,1	-1,7	-106,1
II 2014	6.141,0	1.142,7	282,0	7.565,7	64,3	167,4	18,2	249,8
III 2014	6.065,4	1.072,5	277,7	7.415,6	-75,6	-70,3	-4,2	-150,1
IV 2014	6.083,1	1.040,4	266,6	7.390,1	17,7	-32,1	-11,1	-25,5
I 2015	6.074,2	1.011,7	259,6	7.345,5	-8,9	-28,8	-7,0	-44,6
II 2015	6.214,0	1.164,9	265,7	7.644,5	139,8	153,2	6,1	299,1
III 2015	6.211,7	1.078,2	251,2	7.541,2	-2,3	-86,7	-14,4	-103,4
IV 2015	6.488,2	912,8	232,0	7.633,0	276,5	-165,4	-19,2	91,8
Variazione congiunturale cumulata: primo trim. 2013 = 0								
	Variazione congiunturale cumulata:				Variazioni tendenziali			
	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale
C. ISTAT/RFL (000)								
I 2013								
II 2013				75,2				
III 2013				125,4				
IV 2013				34,7				
I 2014				-73,9				-73,9
II 2014				131,8				56,6
III 2014				199,9				74,5
IV 2014				144,1				109,4
I 2015				-8,9				65,0
II 2015				211,3				79,5
III 2015				299,6				99,6
IV 2015				279,8				135,7
I 2016				200,1				209,0
II 2016				414,6				203,3
III 2016				518,1				218,5
D. INPS/OSSERVATORIO DIPENDENTI (valore dell'ultimo mese del trimestre) (000)								
I 2013								
II 2013	42,9	141,5	11,1	195,5				
III 2013	-35,6	65,3	6,1	35,8				
IV 2013	13,9	43,7	-3,5	54,1				
I 2014	-87,4	40,6	-5,2	-52,0	-87,4	40,6	-5,2	-52,0
II 2014	-23,1	208,0	13,0	197,8	-66,0	66,5	1,8	2,4
III 2014	-98,7	137,8	8,7	47,8	-63,1	72,4	2,7	12,0
IV 2014	-81,0	105,7	-2,4	22,2	-95,0	62,0	1,1	-31,9
I 2015	-89,9	76,9	-9,4	-22,4	-2,5	36,3	-4,2	29,6
II 2015	49,9	230,1	-3,3	276,7	73,0	22,1	-16,3	78,8
III 2015	47,6	143,5	-17,8	173,3	146,3	5,7	-26,5	125,5
IV 2015	324,0	-21,9	-37,0	265,1	405,1	-127,6	-34,6	242,9

* Piemonte, Lombardia, Trento, Bolzano, Veneto, Emilia R., Marche, Umbria, Campania.

Fonte: elab. su dati Inps-Osprec (dal 2014 sono incluse anche le assunzioni e cessazioni stagionali) e Regioni-SeCO

4. CONFRONTI REGIONALI

4.1. Confronti tra dati mensili (Veneto-Silv, Inps-OsPrec, Inps-OsDip)

A livello regionale non si dispone di dati mensili di fonte Istat-Rfl. In compenso sono disponibili, oltre che i dati Inps-Osdip e Inps-Osprec, i dati VenetoLavoro-Silv. Per aumentarne la comparabilità con gli Osservatori Inps, nei grafici successivi sono riportati, oltre che i dati Silv riferiti al totale del lavoro dipendente,¹⁸ anche i dati Silv al netto di agricoltura e Pubblica Amministrazione. L'arco temporale osservato è esteso fino a permettere di valutare interamente l'impatto della grande recessione post 2008.

La sovrapposizione dei risultati tra le fonti, nonostante il lungo periodo considerato e quindi i rischi di cumulo delle divergenze, è veramente notevole (**graf. 4.1a**). La minor oscillazione intra-annuale rilevata da Osprec per il 2013 è imputabile all'assenza, per quell'anno, dei dati sul lavoro stagionale.

Anche per la dinamica tendenziale per tutto il periodo successivo al 2008 la concordanza è oltremodo significativa (**graf. 4.1b**). Rispetto a Silv Osdip accentua da un lato il recupero del 2010-2011, dall'altro la contrazione del 2012-2013. Più netta è la simmetria tra le fonti per l'ultimo periodo: Osprec peraltro evidenzia, dopo lo scalino di fine 2015, una maggior stabilità rispetto a Silv, che invece segnala una progressiva decelerazione della crescita tendenziale.

In **graf. 4.2a** e **graf. 4.2b** sono evidenziati gli andamenti mensili dei contratti a tempo indeterminato. Le fonti concordano nell'evidenziare:

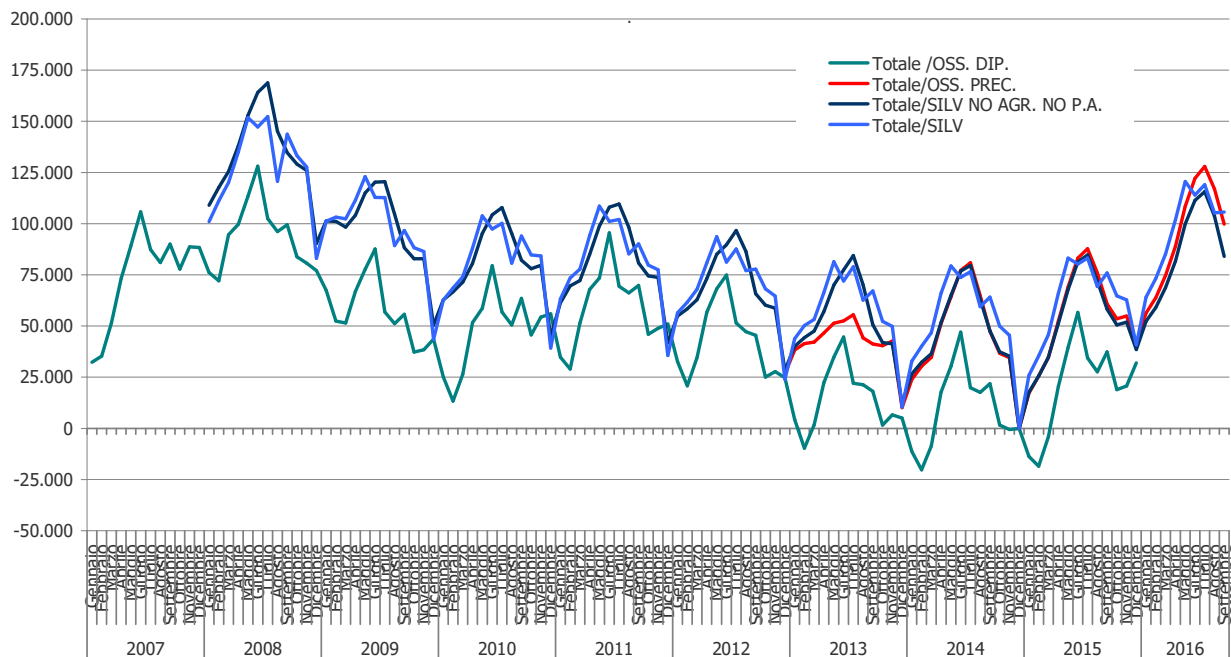
- la continua contrazione, salvo una breve pausa tra il 2011 e il 2012, del lavoro a tempo indeterminato fino alla fine del 2014;
- l'inversione di tendenza ascrivibile al 2015;
- per il 2016 la pur persistente dinamica positiva è interamente attribuibile agli effetti di trascinamento.

I due grafici successivi (**graf. 4.3a** e **graf. 4.3b**) rappresentano gli andamenti dei contratti a tempo determinato. Rilevante è la dimensione della stagionalità. L'oscillazione è, ogni anno, attorno ai 50-60.000 posti di lavoro. Nel 2009 e nel 2012 le dimensioni della stagionalità risultano leggermente più ridotte (ricordiamo peraltro che i dati Silv non includono il lavoro intermittente che in quegli anni può aver avuto un ruolo nel ridurre l'occupazione stagionale dipendente). Molto forte risulta l'escursione tra minimo e massimo osservata per il 2016: quasi 80.000 posizioni lavorative. Ciò appare imputabile alla ricostituzione in corso quest'anno presso le imprese di un "buffer" di posizioni a termine dopo il forte decremento di fine 2015 dovuto al picco di trasformazioni indotto dalla decontribuzione. Può aver influito pure la contemporanea contrazione della possibilità di ricorso alle collaborazioni di tipo parasubordinato. Tutto ciò contribuisce a spiegare il ritorno a una modesta dinamica tendenziale positiva. Essa era risultata positiva già nel 2010-2011 (con evidenza particolare nei dati Osdip) e nel 2014 (in questo frangente anche per effetto del *Decreto Poletti*).

Quanto all'apprendistato i dati sono di eloquente evidenza segnalando, nonostante tutte le attenzioni prestate dal dibattito e dal legislatore, la continua contrazione del ricorso a questa tipologia contrattuale (**graf. 4.4a** e **graf. 4.4b**), motivata da diversi fattori: demografia, congiuntura particolarmente negativa nei principali settori utilizzatori, concorrenza di altre forme contrattuali. Il dato tendenziale risulta perennemente negativo (con maggior o minore intensità) salvo un brevissimo intervallo nella seconda metà del 2014.

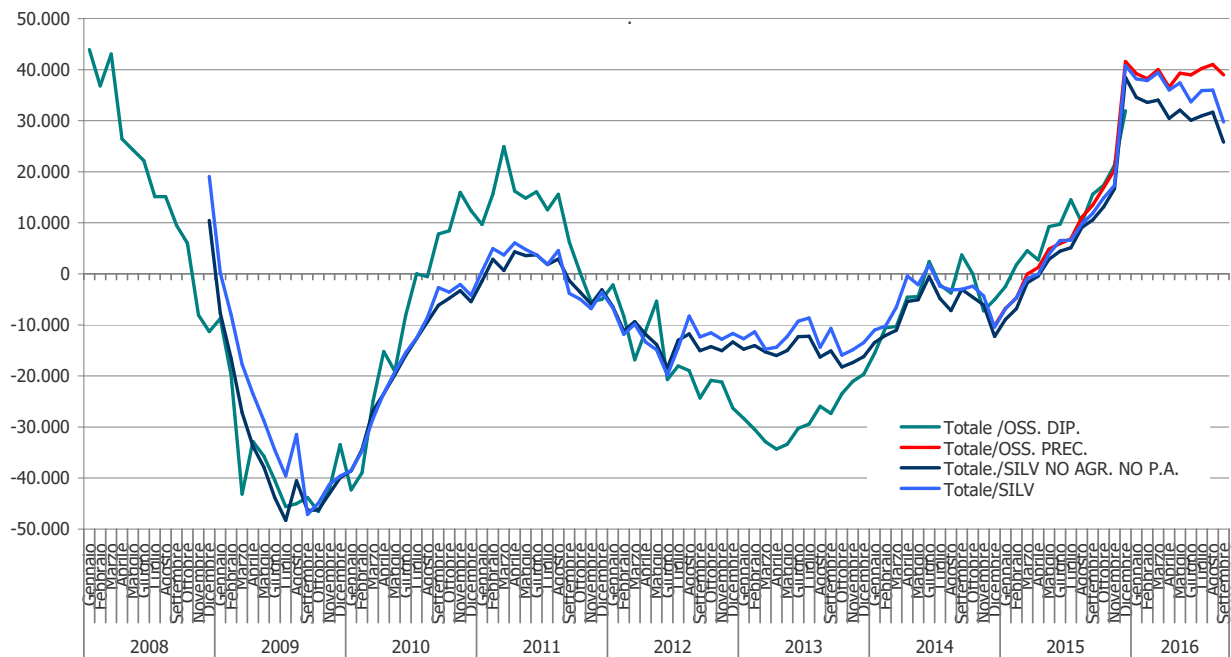
¹⁸ Che escludono, per definizione, il lavoro domestico e il lavoro intermittente.

Graf. 4.1a - VENETO. VARIAZIONE CUMULATA IN VALORI ASSOLUTI, DICEMBRE 2014 = 0.
TOTALE OCCUPAZIONE DIPENDENTE.
CONFRONTO TRA INPS (OSSERV. DIPENDENTI E OSSERV. PRECARIATO)
E SILV (DIPENDENTI TOTALI E DIPENDENTI ESCLUSA AGR. E P.A.)



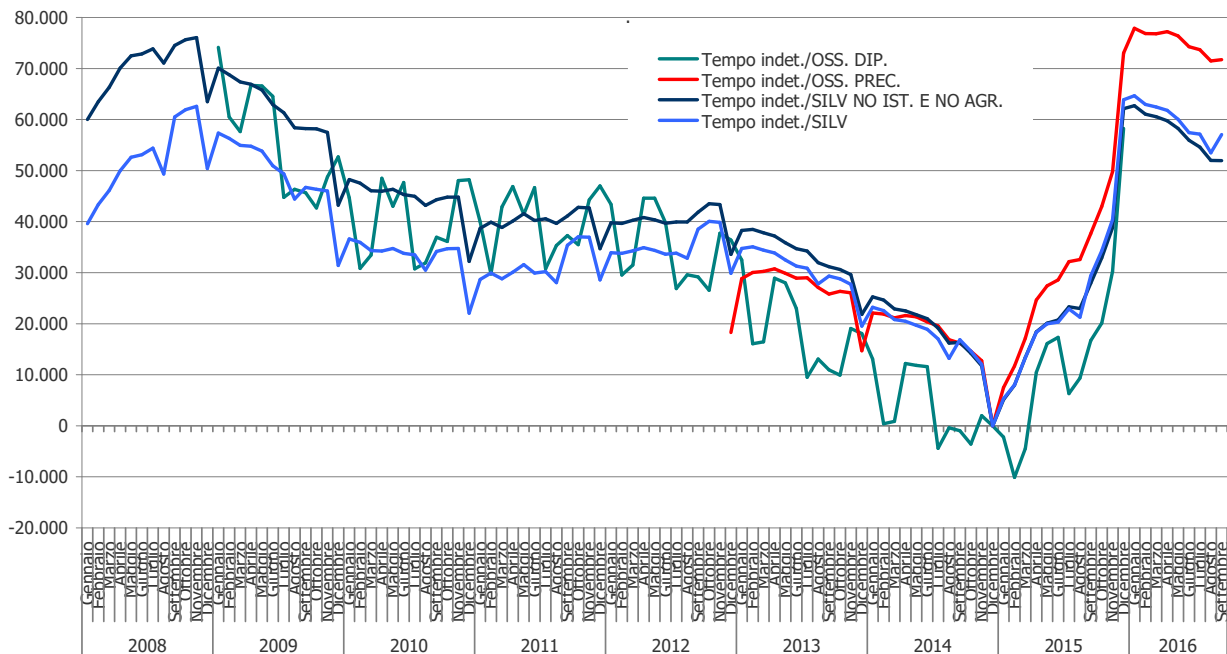
Fonte: elab. su dati Inps e Silv

Graf. 4.1b - VENETO. VARIAZIONI TENDENZIALI. TOTALE OCCUPAZIONE DIPENDENTE.
CONFRONTO TRA INPS (OSSERV. DIPENDENTI E OSSERV. PRECARIATO)
E SILV (DIPENDENTI TOTALI E DIPENDENTI ESCLUSA AGR. E P.A.)



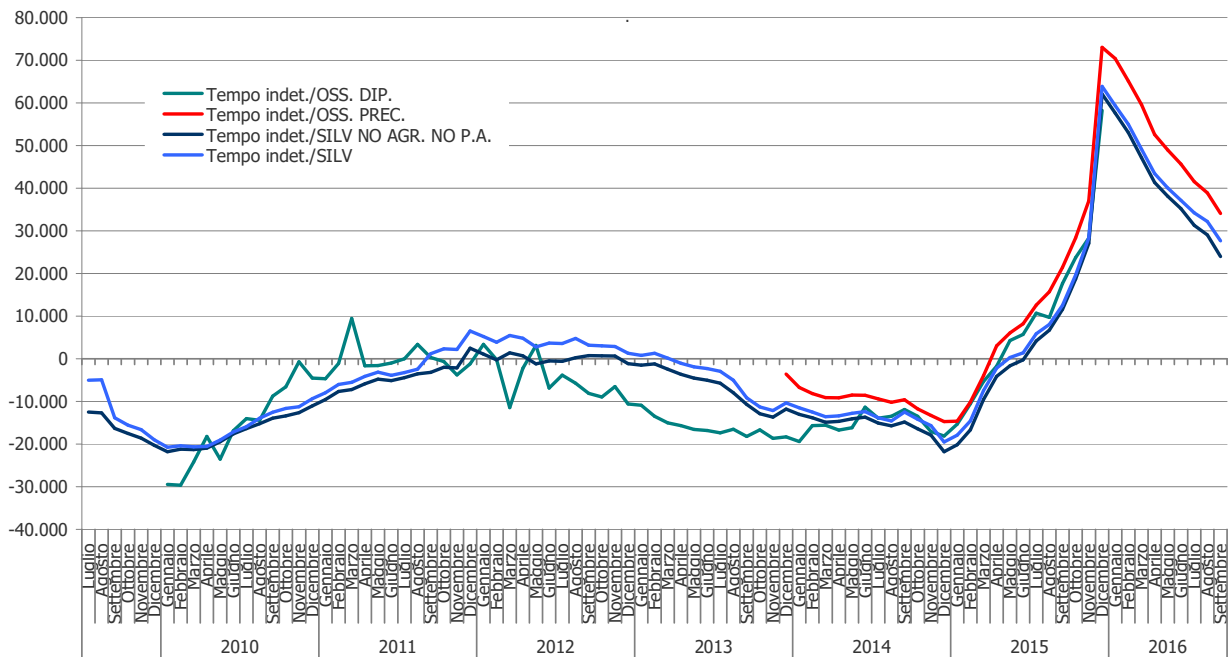
Fonte: elab. su dati Inps e Silv

**Graf. 4.2a - VENETO. VARIAZIONE CUMULATA IN VALORI ASSOLUTI, DICEMBRE 2014 = 0.
TEMPO INDETERMINATO.
CONFRONTO TRA INPS (OSSERV. DIPENDENTI E OSSERV. PRECARIATO)
E SILV (DIPENDENTI TOTALI E DIPENDENTI ESCLUSA AGR. E P.A.)**



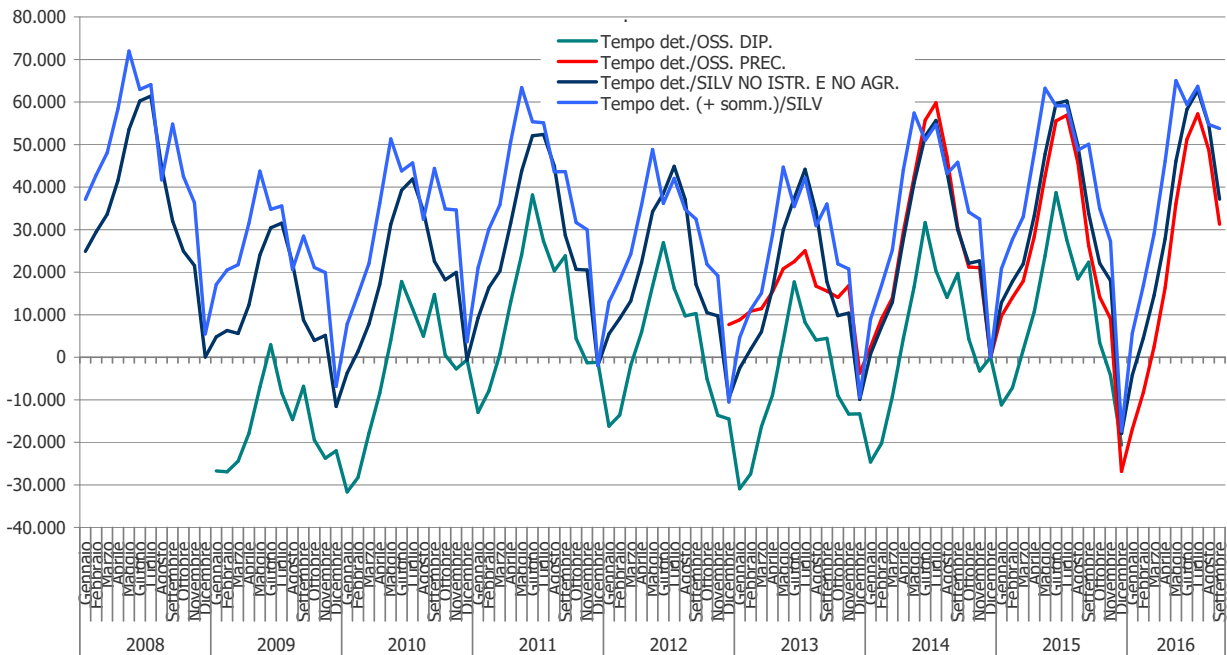
Fonte: elab. su dati Inps e Silv

**Graf. 4.2b - VENETO. VARIAZIONI TENDENZIALI. TEMPO INDETERMINATO
CONFRONTO TRA INPS (OSSERV. DIPENDENTI E OSSERV. PRECARIATO)
E SILV (DIPENDENTI TOTALI E DIPENDENTI ESCLUSA AGR. E P.A.)**



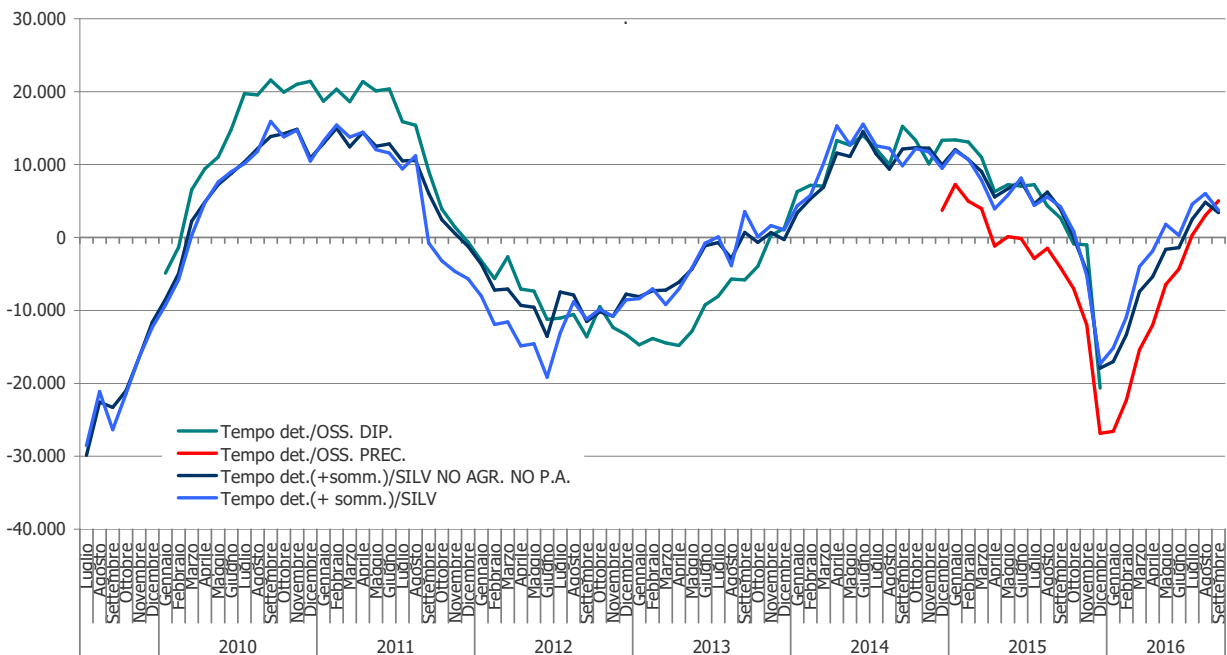
Fonte: elab. su dati Inps e Silv

Graf. 4.3a - VENETO. VARIAZIONE CUMULATA IN VALORI ASSOLUTI, DICEMBRE 2014 = 0.
TEMPO DETERMINATO.
CONFRONTO TRA INPS (OSSERV. DIPENDENTI E OSSERV. PRECARIATO)
E SILV (DIPENDENTI TOTALI E DIPENDENTI ESCLUSA AGR. E P.A.)



Fonte: elab. su dati Inps e Silv

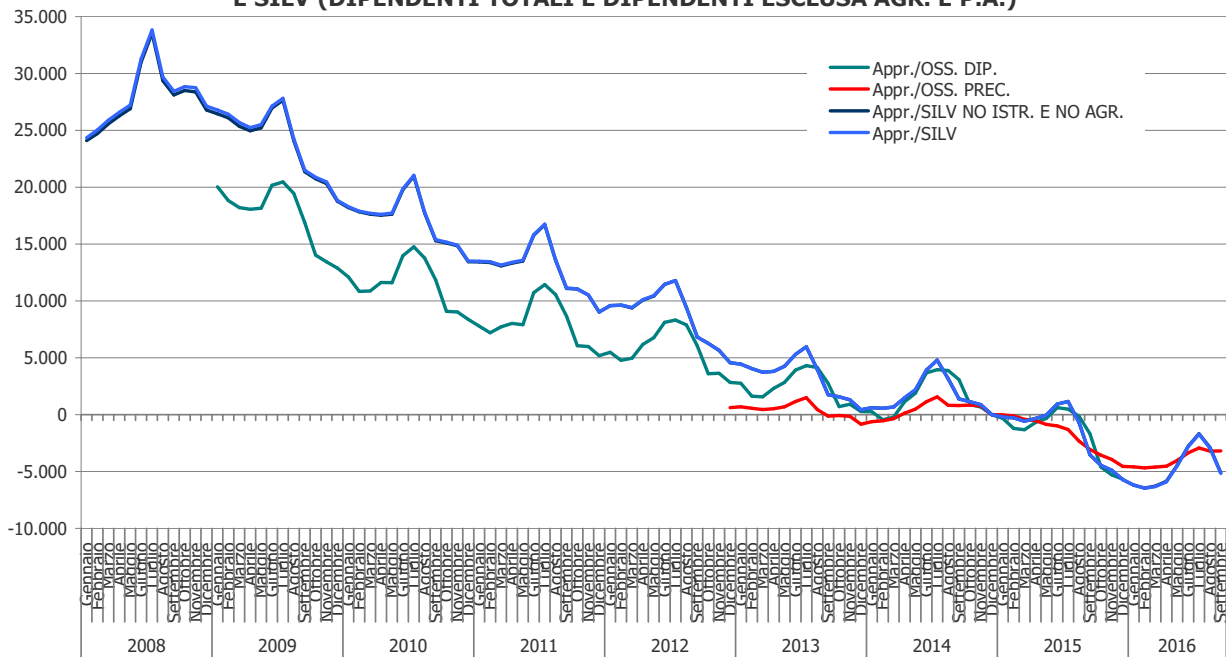
Graf. 4.3b - VENETO. VARIAZIONI TENDENZIALI. TEMPO DETERMINATO.
CONFRONTO TRA INPS (OSS. DIPENDENTI, OSS. PRECARIATO)
E SILV (DIPENDENTI TOTALI E DIPENDENTI NO AGR. E NO P.A.)



Fonte: elab. su dati Inps e Silv

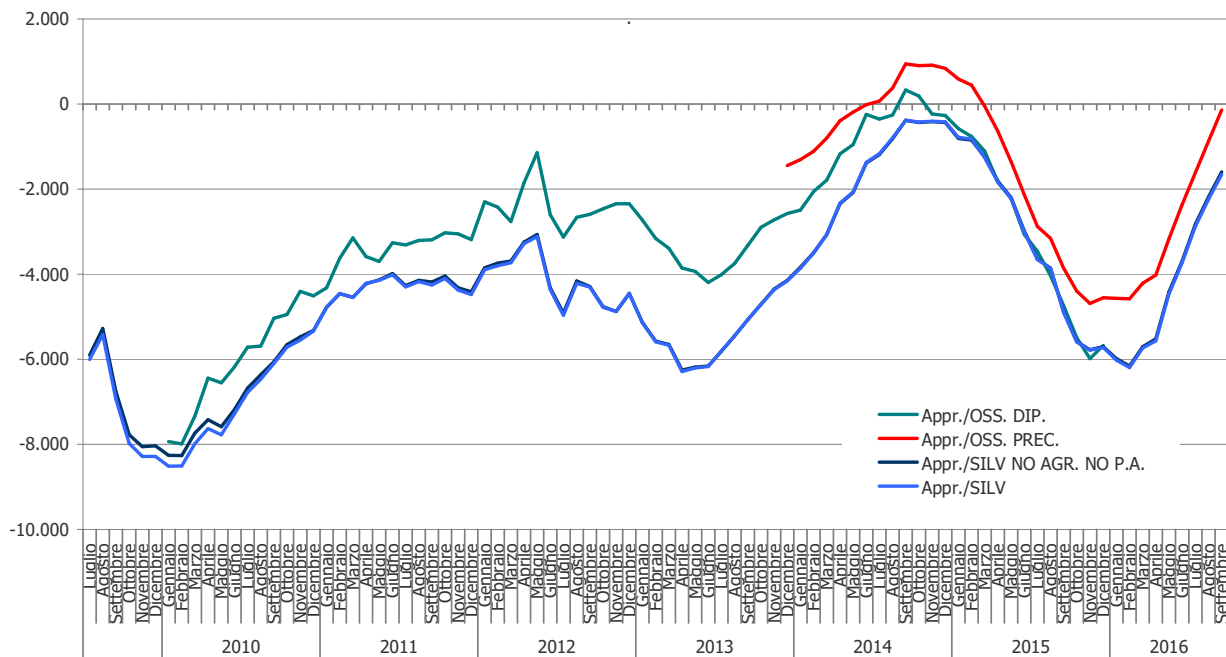
**Graf. 4.4a - VENETO. VENETO. VARIAZIONE CUMULATA IN VALORI ASSOLUTI, DICEMBRE 2014 = 0.
APPRENDISTATO.**

**CONFRONTO TRA INPS (OSSERV. DIPENDENTI E OSSERV. PRECARIATO)
E SILV (DIPENDENTI TOTALI E DIPENDENTI ESCLUSA AGR. E P.A.)**



Fonte: elab. su dati Inps e Silv

**Graf. 4.4b - VENETO. VARIAZIONI TENDENZIALI. APPRENDISTATO.
CONFRONTO TRA INPS (OSSERV. DIPENDENTI E OSSERV. PRECARIATO)
E SILV (DIPENDENTI TOTALI E DIPENDENTI ESCLUSA AGR. E P.A.)**



Fonte: elab. su dati Inps e Silv

4.2 Confronti tra dati trimestrali (Veneto-Silv, Istat-Rfl)

Utilizzando i dati trimestrali le serie Silv sono confrontabili con le serie Istat sulle forze di lavoro, come rappresentato in **graf. 4.5a** per la dinamica dell'intero periodo e in **graf. 4.5b** per le variazioni tendenziali. Qualche divergenza di rilievo è relativa a due momenti: l'avvio della crisi occupazionale, che risulta ritardata in Rfl-Istat, e il recupero del 2011, più forte in Rfl-Istat. Per il periodo più recente, dal 2014, la sintonia tra le due fonti è più marcata.

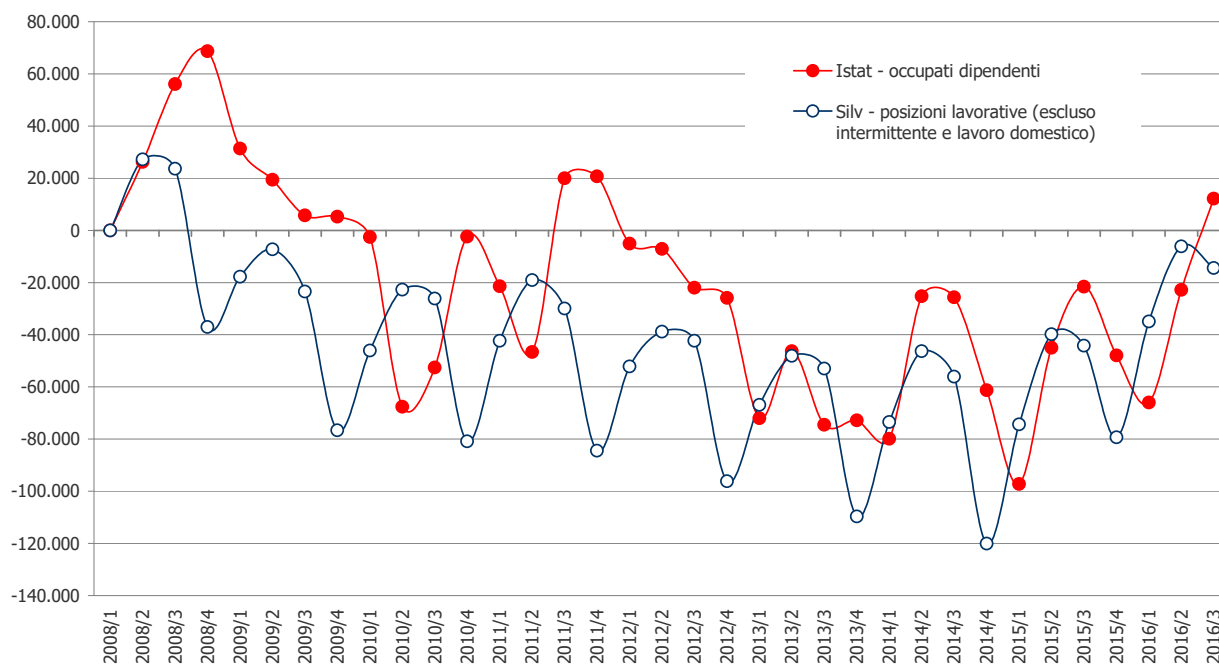
Le divergenze tendono ad attenuarsi (come atteso) se, per rendere le fonti più confrontabili, i dati Rfl-Istat vengono considerati al netto del lavoro domestico e, d'altro canto, i dati Silv vengono calcolati sulla base delle variazioni medie trimestrali dei dati giornalieri (**graf. 4.6a** e **graf. 4.6b**). I dati Rfl-Istat presentano ancora oscillazioni maggiori ma l'allineamento è comunque molto maggiore.

Permangono differenze importanti nella valutazione dell'effetto cumulato della caduta occupazionale post 2008: rispetto al punto di massimo per Rfl-Istat (terzo trimestre 2008) l'ultimo dato disponibile (terzo trimestre 2016) attesta ancora, nonostante il recupero recente, una contrazione quantificabile in 60-80.000 occupati dipendenti (i valori cambiano a seconda che si includano o meno i lavoratori domestici); per Silv rispetto al punto di massimo (che è sempre il trimestre 2008 con i calcoli basati sulle medie giornaliere) si può quantificare una contrazione complessiva delle posizioni lavorative attorno alle 30.000 unità.

Le **tabb. 4.1a** e **4.1b** consentono il confronto dei dati trimestrali tra tutte le fonti considerate.

La **tab. 4.2.** consente, su base annuale, di confrontare Istat-Rfl con Silv disaggregando le dinamiche complessive tra tempo indeterminato e tempo determinato, caratteri occupazionali per i quali non sono disponibili, a livello regionale, i dati trimestrali.

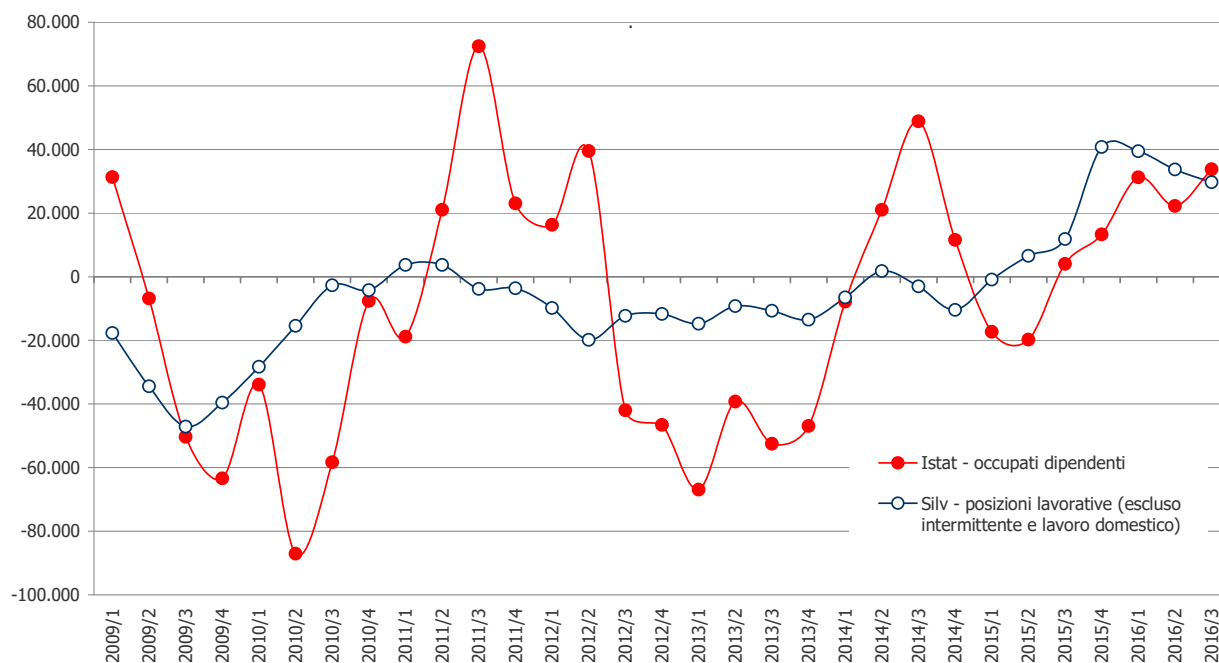
**Graf. 4.5a - VENETO. VARIAZIONI CUMULATE. PRIMO TRIMESTRE 2008 = 0.
CONFRONTO TRA ISTAT-RFL E VENETO LAVORO - SILV**



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dai saldi trimestrali.

Fonte: Istat-Rfl, Veneto Lavoro - Silv

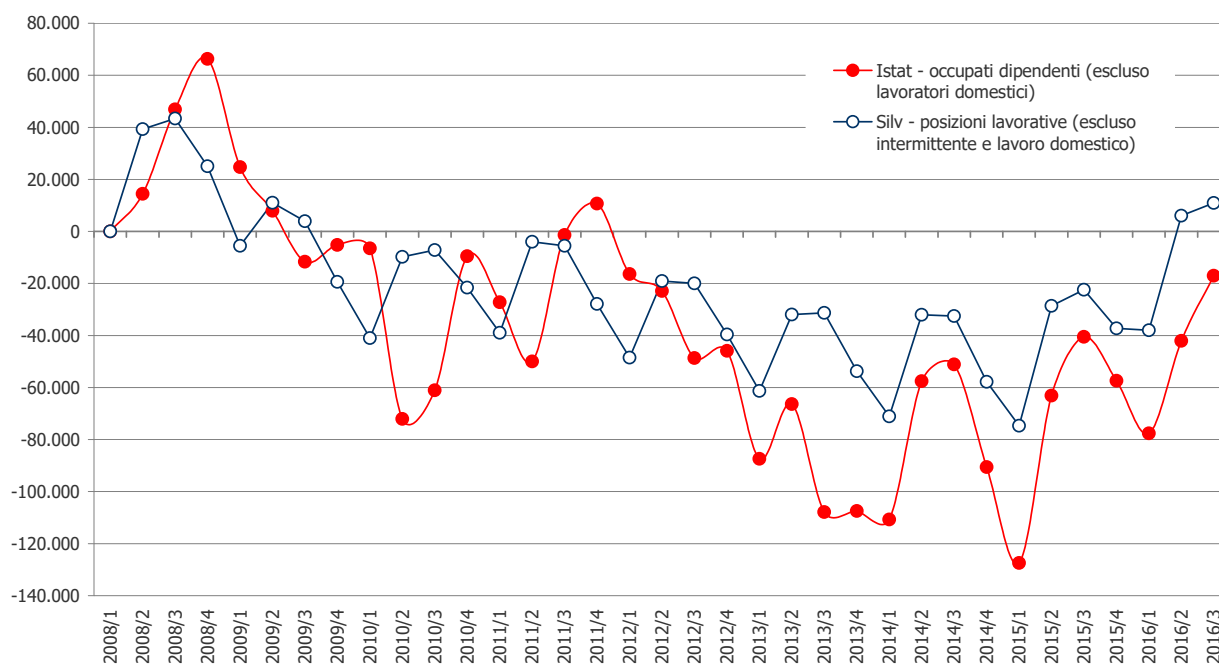
**Graf. 4.5b - VENETO. VARIAZIONI TENDENZIALI.
CONFRONTO TRA ISTAT-RFL E VENETO LAVORO - SILV**



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dai saldi trimestrali.

Fonte: Istat-Rfl, Veneto Lavoro - Silv

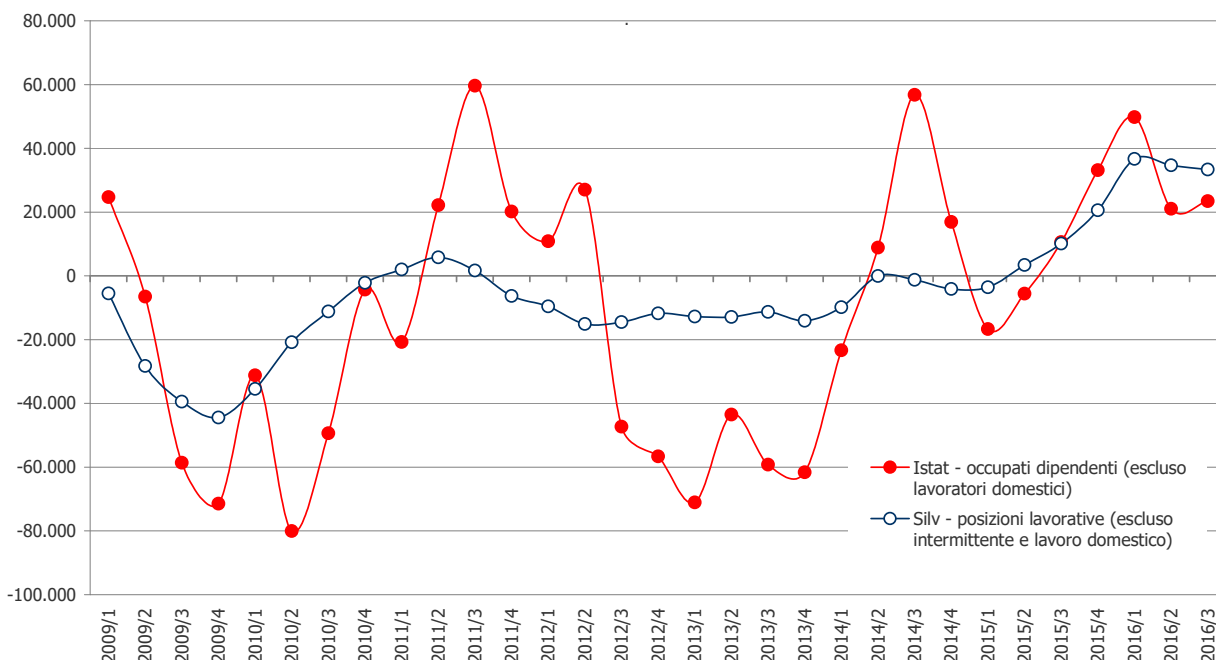
Graf. 4.6a - VENETO. VARIAZIONI CUMULATE. PRIMO TRIMESTRE 2008 = 0.
CONFRONTO TRA ISTAT-RFL E VENETO LAVORO - SILV



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trimestrale delle variazioni giornaliere cumulate.

Fonte: Istat-Rfl, Veneto Lavoro - Silv

Graf. 4.6b - VENETO. VARIAZIONI TENDENZIALI.
CONFRONTO TRA ISTAT-RFL E VENETO LAVORO - SILV



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trimestrale delle variazioni giornaliere cumulate.

Fonte: Istat-Rfl, Veneto Lavoro - Silv

TAB. 4.1A - VENETO. DATI TRIMESTRALI: VENETO LAVORO/SILV E INPS/OSSERVATORIO PRECARIATO.

	Assunzioni				Cessazioni				Trasformazioni			
	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale	Da det. a indet.	Da appr. a indet.		
A. VENETO LAVORO /SILV (000)												
I 2013	25,7	119,8	6,8	152,3	32,4	85,8	43,4	161,5	8,5	2,7		
II 2013	20,2	139,3	8,5	168,0	33,0	111,3	43,2	187,5	7,7	2,0		
III 2013	20,5	135,4	7,0	162,8	32,5	127,0	52,3	211,8	7,7	2,3		
IV 2013	17,9	113,3	5,9	137,1	39,5	149,0	44,8	233,3	9,8	2,0		
I 2014	24,6	135,6	7,0	167,2	33,0	93,6	41,7	168,3	7,4	2,3		
II 2014	19,6	160,8	10,0	190,5	30,7	127,8	42,3	200,8	7,3	1,9		
III 2014	21,5	140,1	7,5	169,1	33,2	137,7	49,7	220,6	7,5	2,1		
IV 2014	15,6	123,9	5,9	145,4	41,8	162,6	44,4	248,8	7,2	2,1		
I 2015	35,2	148,4	6,6	190,1	33,3	106,7	43,6	183,6	8,7	2,7		
II 2015	32,5	165,4	8,7	206,6	37,4	130,0	40,5	207,8	9,3	2,5		
III 2015	32,3	146,6	6,5	185,4	35,7	146,2	42,8	224,8	9,5	3,0		
IV 2015	48,0	121,8	5,6	175,3	43,0	162,7	37,1	242,7	26,5	3,0		
I 2016	23,2	137,6	6,9	167,7	32,6	87,0	34,5	154,0	4,3	3,7		
II 2016	20,8	159,7	10,1	190,6	34,4	123,0	34,8	192,2	6,3	2,2		
III 2016	24,0	156,9	8,0	188,8	34,3	154,9	41,3	230,5	7,6	2,3		
B. INPS/OSSERVATORIO PRECARIATO (000)												
I 2013	28,7	74,1	6,7	109,5	34,3	50,4	4,1	88,8	15,0	2,7		
II 2013	22,9	100,1	6,9	129,8	35,1	58,3	4,0	97,5	9,0	2,1		
III 2013	19,7	77,0	6,2	102,9	33,5	92,9	5,3	131,7	8,7	2,2		
IV 2013	20,3	68,2	5,9	94,4	42,2	87,1	4,4	133,7	8,9	2,2		
I 2014	26,4	82,0	7,0	115,4	34,2	52,8	3,8	90,8	11,6	2,6		
II 2014	20,7	113,8	7,8	142,3	31,7	64,0	4,0	99,8	8,0	2,2		
III 2014	18,3	79,7	6,8	104,9	33,0	96,8	4,9	134,7	8,2	2,2		
IV 2014	16,4	69,8	5,9	92,1	42,6	92,5	4,3	139,5	7,6	2,4		
I 2015	36,3	89,5	6,5	132,3	33,6	60,2	3,9	97,6	11,5	3,0		
II 2015	33,0	117,2	6,2	156,4	37,2	66,8	3,9	107,9	12,7	2,9		
III 2015	29,5	84,0	5,5	118,9	34,3	102,5	4,4	141,2	10,8	3,1		
IV 2015	47,9	73,4	5,6	126,9	43,2	98,9	4,0	146,0	27,6	3,1		
I 2016	24,8	92,1	6,8	123,7	33,0	54,1	3,4	90,5	8,6	3,4		
II 2016	21,8	120,2	7,6	149,5	33,8	64,5	3,7	102,0	6,9	2,6		
III 2016	19,5	95,4	7,0	121,8	32,5	107,6	4,5	144,6	8,1	2,3		
Variatione congiunturale (saldo trimestrale)												
Variatione cumulata (saldo cumulato): primo trimestre 2013 = 0												
Variatione tendenziale (saldo annualizzato)												
	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale	T. indet.	T. deter.*	Appren.	Totale
A. VENETO LAVORO /SILV (000)												
I 2013	4,5	25,6	-39,3	-9,2								
II 2013	-3,1	20,4	-36,8	-19,5	-3,1	20,4	-36,8	-19,5				
III 2013	-1,9	0,6	-47,7	-49,0	-5,0	21,0	-84,4	-68,5				
IV 2013	-9,8	-45,5	-40,9	-96,2	-14,9	-24,5	-125,3	-164,7	-10,4	1,1	-164,6	-173,9
I 2014	1,3	34,7	-37,0	-1,0	-13,6	10,1	-162,3	-165,8	-13,6	10,1	-162,3	-165,8
II 2014	-1,9	25,8	-34,2	-10,3	-15,5	35,9	-196,5	-176,1	-12,4	15,5	-159,8	-156,6
III 2014	-2,0	-5,1	-44,3	-51,5	-17,5	30,8	-240,8	-227,6	-12,5	9,8	-156,4	-159,1
IV 2014	-16,8	-45,8	-40,7	-103,4	-34,4	-15,0	-281,5	-330,9	-19,5	9,5	-156,2	-166,2
I 2015	13,3	33,0	-39,8	6,6	-21,1	18,0	-321,3	-324,4	-7,5	7,8	-159,0	-158,6
II 2015	7,0	26,1	-34,3	-1,2	-14,1	44,0	-355,5	-325,6	1,4	8,1	-159,0	-149,5
III 2015	9,1	-9,0	-39,4	-39,3	-5,0	35,0	-394,9	-364,9	12,5	4,2	-154,1	-137,3
IV 2015	34,5	-67,4	-34,5	-67,4	29,5	-32,4	-429,4	-432,3	63,9	-17,4	-147,9	-101,3
I 2016	-1,4	46,4	-31,3	13,7	28,1	14,0	-460,7	-418,6	49,2	-4,0	-139,4	-94,2
II 2016	-5,0	30,3	-26,9	-1,5	23,1	44,3	-487,5	-420,1	37,2	0,3	-132,0	-94,6
III 2016	-0,4	-5,6	-35,7	-41,7	22,6	38,7	-523,2	-461,8	27,7	3,7	-128,3	-96,9
B. INPS/OSSERVATORIO PRECARIATO (000)												
I 2013	12,2	8,7	-0,1	20,7								
II 2013	-1,2	32,8	0,7	32,3	-1,2	32,8	0,7	32,3				
III 2013	-3,0	-24,5	-1,3	-28,8	-4,2	8,3	-0,6	3,6				
IV 2013	-10,8	-27,9	-0,7	-39,3	-15,0	-19,6	-1,2	-35,8	-2,8	-10,9	-1,4	-15,1
I 2014	6,4	17,7	0,5	24,6	-8,5	-1,9	-0,7	-11,2	-8,5	-1,9	-0,7	-11,2
II 2014	-0,8	41,8	1,5	42,5	-9,3	39,9	0,8	31,3	-8,1	7,1	0,1	-1,0
III 2014	-4,2	-25,3	-0,3	-29,8	-13,5	14,5	0,4	1,5	-9,3	6,3	1,0	-2,1
IV 2014	-16,2	-30,4	-0,8	-47,4	-29,7	-15,8	-0,4	-45,9	-14,7	3,7	0,8	-10,1
I 2015	17,2	17,9	-0,4	34,7	-12,5	2,1	-0,8	-11,1	-3,9	4,0	0,0	0,0
II 2015	11,4	37,7	-0,6	48,5	-1,0	39,7	-1,3	37,4	8,3	-0,1	-2,1	6,0
III 2015	9,1	-29,3	-2,1	-22,3	8,1	10,4	-3,4	15,1	21,5	-4,1	-3,8	13,6
IV 2015	35,4	-53,1	-1,5	-19,1	43,5	-42,6	-4,9	-4,1	73,1	-26,8	-4,5	41,8
I 2016	3,8	29,4	-0,1	33,2	47,3	-13,2	-5,0	29,1	59,7	-15,3	-4,2	40,2
II 2016	-2,5	48,8	1,3	47,6	44,8	35,5	-3,7	76,7	45,8	-4,2	-2,3	39,3
III 2016	-2,6	-20,3	0,2	-22,7	42,2	15,3	-3,5	53,9	34,1	4,8	-0,1	38,8

* Incluso somministrato.

Fonte: elab. su dati Inps/Osservatorio Precariato (dal 2014 sono incluse anche le assunzioni e cessazioni stagionali) e Veneto Lavoro

TAB. 4.1B – VENETO. DATI TRIMESTRALI. ISTAT-RFL E INPS-OSSERVATORIO DIPENDENTI

	Occupati dipendenti				Variazioni congiunturali					
	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	Totale senza dom. e Fa	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	Totale senza dom. e Fa
C. ISTAT/RFL (000)										
I 2013				1.546,4	1.493,6					
II 2013				1.572,2	1.514,6				25,8	21,05
III 2013				1.543,9	1.473,1				-28,2	-41,52
IV 2013				1.545,6	1.473,5				1,7	0,40
I 2014				1.538,6	1.470,3				-7,0	-3,25
II 2014				1.593,2	1.523,5				54,6	53,22
III 2014				1.592,8	1.529,9				-0,4	6,43
IV 2014				1.557,2	1.490,4				-35,6	-39,46
I 2015				1.521,2	1.453,6				-36,0	-36,86
II 2015				1.573,5	1.517,9				52,2	64,28
III 2015				1.596,8	1.540,5				23,4	22,64
IV 2015				1.570,5	1.523,6				-26,3	-16,90
I 2016				1.552,5	1.503,4				-18,0	-20,25
II 2016				1.595,7	1.538,9				43,2	35,58
III 2016				1.630,6	1.563,9				34,9	25,01
D. INPS/OSSERVATORIO DIPENDENTI (valore dell'ultimo mese del trimestre) (000)										
I 2013	1.005,0	145,1	54,4	1.204,6						
II 2013	1.011,6	179,2	56,8	1.247,5	6,5	34,0	2,4	42,9		
III 2013	999,5	165,9	55,6	1.221,1	-12,0	-13,3	-1,2	-26,5		
IV 2013	1.006,7	148,2	53,1	1.208,0	7,1	-17,8	-2,5	-13,1		
I 2014	989,5	152,2	52,6	1.194,3	-17,2	4,0	-0,5	-13,7		
II 2014	1.000,2	193,2	56,5	1.249,9	10,7	41,0	3,9	55,6		
III 2014	987,6	181,2	55,9	1.224,7	-12,6	-12,0	-0,6	-25,2		
IV 2014	988,6	161,5	52,9	1.202,9	1,0	-19,7	-3,1	-21,8		
I 2015	984,1	163,2	51,5	1.198,9	-4,5	1,7	-1,3	-4,1		
II 2015	1.005,9	200,2	53,5	1.259,6	21,8	37,0	1,9	60,8		
III 2015	1.005,3	183,8	51,2	1.240,3	-0,7	-16,4	-2,3	-19,3		
IV 2015	1.046,9	140,8	47,2	1.234,9	41,6	-43,0	-4,0	-5,4		

	Variazione congiunturale cumulata: primo trim. 2013 = 0				Variazioni tendenziali					
	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	Totale senza dom. e Fa	T. indet.	T. deter.	Appren.	Totale	Totale senza dom. e Fa
C. ISTAT/RFL (000)										
I 2013										
II 2013				25,8	21,1					
III 2013				-2,5	-20,5					
IV 2013				-0,8	-20,1					
I 2014				-7,8	-23,3				-7,8	-23,3
II 2014				46,8	29,9				21,0	8,9
III 2014				46,4	36,3				48,9	56,8
IV 2014				10,8	-3,1				11,6	16,9
I 2015				-25,2	-40,0				-17,3	-16,7
II 2015				27,0	24,3				-19,8	-5,6
III 2015				50,4	46,9				4,0	10,6
IV 2015				24,1	30,0				13,3	33,2
I 2016				6,1	9,8				31,2	49,8
II 2016				49,3	45,4				22,2	21,1
III 2016				84,2	70,4				33,8	23,4
D. INPS/OSSERVATORIO DIPENDENTI (valore dell'ultimo mese del trimestre) (000)										
I 2013										
II 2013	6,5	34,0	2,4	42,9						
III 2013	-5,5	20,8	1,2	16,4						
IV 2013	1,7	3,0	-1,3	3,4						
I 2014	-15,6	7,1	-1,8	-10,3	-15,6	7,1	-1,8	-10,3		
II 2014	-4,8	48,0	2,1	45,3	-11,4	14,0	-0,2	2,4		
III 2014	-17,4	36,0	1,5	20,1	-11,9	15,3	0,3	3,7		
IV 2014	-16,4	16,3	-1,6	-1,7	-18,1	13,3	-0,3	-5,0		
I 2015	-20,9	18,1	-2,9	-5,8	-5,3	11,0	-1,1	4,6		
II 2015	0,9	55,1	-1,0	55,0	5,7	7,0	-3,1	9,7		
III 2015	0,2	38,7	-3,2	35,7	17,6	2,7	-4,7	15,6		
IV 2015	41,8	-4,3	-7,3	30,3	58,3	-20,7	-5,7	31,9		

Fonte: elab. su dati Istat-Rfl e Inps -Osservatorio Dipendenti

TAB. 4.2 - VENETO. DATI ANNUALI. ISTAT-RFL E VENETO LAVORO-SILV

	Occupati dipendenti			Variazioni cumulate 2008 = 0 (num. indice)			Variazioni tendenziali		
	T. indet.	T. deter.	Totale	T. indet.	T. deter.	Totale	T. indet.	T. deter.	Totale
A. ISTAT - RFL. TOTALE OCCUPATI DIPENDENTI (000)									
2008	1.459,4	196,8	1.656,2						
2009	1.459,9	174,0	1.633,9	0,5	-22,8	-22,3	0,5	-22,8	-22,3
2010	1.423,7	163,5	1.587,2	-35,7	-33,3	-69,0	-36,2	-10,5	-46,7
2011	1.430,6	181,0	1.611,6	-28,7	-15,9	-44,6	6,9	17,5	24,4
2012	1.409,8	193,6	1.603,4	-49,5	-3,2	-52,8	-20,8	12,6	-8,2
2013	1.358,8	193,2	1.552,0	-100,5	-3,6	-104,2	-51,0	-0,4	-51,4
2014	1.376,0	194,5	1.570,5	-83,4	-2,4	-85,7	17,2	1,3	18,4
2015	1.364,4	201,1	1.565,5	-95,0	4,3	-90,7	-11,6	6,7	-4,9
B. ISTAT - RFL. TOTALE OCCUPATI DIPENDENTI SENZA ATECO97 E SENZA FF.AA. (000)									
2008	1.416,1	196,8	1.612,9						
2009	1.411,0	174,0	1.585,0	-5,1	-22,8	-28,0	-5,1	-22,8	-28,0
2010	1.380,2	163,5	1.543,7	-35,9	-33,3	-69,2	-30,7	-10,5	-41,2
2011	1.383,1	181,0	1.564,0	-33,0	-15,9	-48,9	2,8	17,5	20,3
2012	1.354,0	193,6	1.547,6	-62,1	-3,2	-65,4	-29,1	12,6	-16,5
2013	1.295,5	193,2	1.488,7	-120,6	-3,6	-124,2	-58,5	-0,4	-58,9
2014	1.309,1	194,5	1.503,5	-107,0	-2,4	-109,4	13,6	1,3	14,8
2015	1.307,8	201,1	1.508,9	-108,4	4,3	-104,0	-1,3	6,7	5,4
C. SILV - POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE (000)									
	Saldo occupazionale			Variazioni cumulate (2008 = 0)			Variazioni tendenziali		
	T. indet.	T. deter.	Totale	T. indet.	T. deter.	Totale	T. indet.	T. deter.	Totale
2008	25,2	-6,2	19,1						
2009	-19,0	-20,6	-39,6	-19,0	-20,6	-39,6	-19,0	-20,6	-39,6
2010	-9,3	5,1	-4,2	-28,3	-15,5	-43,8	-9,3	5,1	-4,2
2011	6,5	-10,1	-3,6	-21,8	-25,6	-47,4	6,5	-10,1	-3,6
2012	1,3	-13,0	-11,7	-20,5	-38,6	-59,1	1,3	-13,0	-11,7
2013	-10,4	-3,1	-13,5	-30,8	-41,8	-72,6	-10,4	-3,1	-13,5
2014	-19,5	9,0	-10,5	-50,3	-32,7	-83,0	-19,5	9,0	-10,5
2015	63,9	-23,1	40,8	13,6	-55,9	-42,2	63,9	-23,1	40,8

Fonte: elab. su dati Istat- Rfl e Veneto Lavoro - Silv

4.3 Confronti tra dati annuali

In **tab. 4.3** sono riportati i dati annuali. Emerge la criticità dei tipi di misura. I dati medi in particolare forniscono, per costruzione, una rappresentazione carente delle effettive tendenze congiunturali delle dinamiche occupazionali. Ad es. la variazione media annua secondo Istat-Rfl per il 2015 risulta addirittura negativa in quanto non riesce, per costruzione, a dar conto del boom di assunzioni intervenuto sul finire dell'anno. Ciò comporta il rischio di sbagliare la periodizzazione delle dinamiche effettive rendendo più complessa anche la ricerca del raccordo con le possibili motivazioni sottostanti.

TAB. 4.3 - VENETO. DATI ANNUALI

Istituzione	Fonte	Unità di osservazione	Tipo di misura	Valori assoluti (000)			Variazioni sull'anno precedente (000)	
				2013	2014	2015	2014	2015
Istat	Contabilità nazionale	Unità di lavoro dipendenti	Dati annui	1.392	1.407	-	14,4	
		Occupati dipendenti	Dati annui	1.617	1.603	1.622	-13,5	18,9
		Posizioni lavorative dipendenti	Dati annui	1.698	1.709	-	10,4	
		Ore lavorate	Dati annui	2.559.961	2.583.079	-	23.117,7	
Istat	Rfl	Occupati dipendenti	Dati settimanali - media annua	1.552	1.570	1.566	18,0	-4,0
			Dati settimanali - media ultimo trimestre	1.546	1.557	1.571	11,0	14,0
Istat	Asia-Occupazione	Dipendenti delle imprese attive		1.139	1.124		-14,1	
Veneto Lavoro	Silv	Posizioni lavorative dipendenti	Saldo a fine anno				-4,8	30,5
Inps	Osservatorio dipendenti	Occupati dipendenti del settore privato extra-agricolo	Dati mensili - media annua	1.217	1.213	1.224	-4,8	11,4
			Dicembre	1.208	1.203	1.235	-5,0	31,9
Inps	Osservatorio Precariato	Posizioni lavorative dipendenti private extra-agricole	Saldo a fine anno				-10,1	41,8
Inps	Osservatorio Imprese	Posizioni lavorative dipendenti private extra-agricole	Numero medio annuo					
Inail	Banca dati	Addetti anno	Unità di lavoro annuo stimate	1.471	1.462		-8,7	
Mef-Dip. Finanze	Statistiche fiscali	Lavoratori dipendenti	Contribuenti	1.872	1.871		-0,6	
Unioncamere	Excelsior	Saldo posizioni di lavoro alle dipendenze	Saldo a fine anno				-14,1	-6,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro